

# LA BANCA DATI GELSO COME SUPPORTO PER LA RACCOLTA E IL MONITORAGGIO DELLE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ ATTUATE NELLE QUATTORDICI AREE METROPOLITANE E NELLE PRINCIPALI CITTÀ ITALIANE

P. Franchini, I. Leoni, E. Pace

APAT - Dipartimento Stato dell' Ambiente e Metrologia Ambientale, Servizio Aree Urbane

[www.gelso.apat.it](http://www.gelso.apat.it)    [www.apat.it](http://www.apat.it) (servizi per l'ambiente)

Banca dati sulle buone pratiche

Gestione locale per la sostenibilità ambientale

LINK APAT

- ▶ APAT Pubblicazioni
- ▶ APAT Biblioteca
- ▶ Temi APAT
- ▶ Sistema delle Agenzie

LINK SITI ESTERNI

- ▶ Agenda 21 locale
- ▶ Associazioni ambientaliste
- ▶ Banche dati
- ▶ Diritto e ambiente
- ▶ Istituzioni

Creato da [redazionegelso](#)  
Ultima modifica 2006-07-12 17:25

Per buona pratica si intende “...un’azione, esportabile in altre realtà, che permette ad un Comune, ad una comunità o ad una qualsiasi amministrazione locale, di muoversi verso forme di gestione sostenibile a livello locale”.

Si considera buona, quindi, una pratica di sostenibilità intesa come fattore essenziale di uno sviluppo in grado di rispondere “...alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie...” (Rapporto Brundtland – UNCED 1987)

## INDICE

<u>ABSTRACT</u>	p. 3
<b><u>1 Il Progetto GELSO</u></b>	p. 3
<u>1.1. La Banca Dati: breve descrizione ed aggiornamento</u>	p. 3
<b><u>2. Attività all'interno del progetto "Qualità dell'Ambiente Urbano" per il rapporto 2006</u></b>	p. 4
<u>2.1 Il rilevamento delle buone pratiche</u>	p. 4
<u>2.2 Il monitoraggio</u>	p. 4
<b><u>3. Le Buone Pratiche nelle 10 nuove Città e Province</u></b>	p. 4
<u>3.1. Brescia</u>	p. 5
<u>3.2. Verona</u>	p. 6
<u>3.3. Padova</u>	p. 11
<u>3.4. Parma</u>	p. 35
<u>3.5. Modena</u>	p. 38
<u>3.6. Prato</u>	p. 44
<u>3.7. Livorno</u>	p. 45
<u>3.8. Foggia</u>	p. 47
<u>3.9. Taranto</u>	p. 50
<u>3.10. Reggio Calabria</u>	p. 51
<b><u>4. Aree Metropolitane: nuovi progetti e monitoraggio delle Buone Pratiche</u></b>	p. 54
<u>4.1. I progetti ed il monitoraggio</u>	p. 54
<u>4.1.1 Torino</u>	p. 54
<u>4.1.2 Milano</u>	p. 57
<u>4.1.3 Genova</u>	p. 62
<u>4.1.4 Firenze</u>	p. 72
<u>4.1.5 Roma</u>	p. 76
<u>4.1.6 Napoli</u>	p. 83
<u>4.1.7 Catania</u>	p. 86
<u>Allegato: Scheda di monitoraggio GELSO</u>	p. 92

## ABSTRACT

Il Progetto GELSO (GEstione Locale per la SOstenibilità), attraverso il suo sito e la banca dati sulle buone pratiche di sostenibilità locale [www.gelso.apat.it](http://www.gelso.apat.it), è uno strumento di diffusione ed informazione capillare per tutte quelle Amministrazioni che hanno intrapreso il loro percorso relativo ai processi di sostenibilità e per tutti coloro che sono interessati a conoscere ciò che di innovativo si sta facendo nel campo dello sviluppo sostenibile, inteso soprattutto come equilibrio tra tutela ambientale e sviluppo economico.

Nel I Rapporto 2004 e nel II Rapporto 2005 sono state pubblicate le buone pratiche di sostenibilità ambientale delle 14 aree metropolitane considerate, rilevate per lo più mediante interrogazione diretta presso le Amministrazioni comunali e provinciali. Una analisi quantitativa mostra come i progetti relativi alle Agende 21 locali costituiscano la maggioranza (34%) seguiti da quelli sulla Mobilità, sull'Energia e sui Rifiuti.

Tutte le Amministrazioni sono impegnate in un percorso di sostenibilità ambientale seppure con modalità diverse e, attraverso la lettura delle schede descrittive dei progetti (consultabili per intero sul sito di GELSO), si delinea un quadro informativo piuttosto ben definito delle loro attività, che può considerarsi un valido supporto al lavoro di ogni altra Amministrazione locale.

Nel III Rapporto 2006, attraverso l'attività relativa alla banca dati GELSO, sono stati svolti due "tipi di lavoro": il rilevamento di nuove buone pratiche ed il monitoraggio. Riguardo le dieci nuove città inserite nel rapporto di questo anno è stato fatto un rilevamento diretto delle buone pratiche presso le Amministrazioni comunali e provinciali ed un'analisi dei siti web, nelle pagine dedicate al settore ambiente. Il monitoraggio, novità di questo anno, ha riguardato prevalentemente le 14 aree metropolitane inserite nei rapporti precedenti, anche se alcune Amministrazioni, tra quelle analizzate nel Rapporto 2006, hanno ritenuto opportuno inviare le schede delle nuove buone pratiche unitamente al monitoraggio.

## 1. IL PROGETTO GELSO

### 1.1. La Banca Dati: breve descrizione ed aggiornamento

Da quest'anno la banca dati GELSO ha un nuovo sito web, rinnovato nello stile e aggiornato nei contenuti. Il nuovo sito, che si è uniformato alle direttive per i siti web APAT, offre una maggiore flessibilità nella gestione dei contenuti e delle sezioni tematiche in cui è articolato.

Il cuore del sito continua ad essere la banca dati, a cui è stato reso più "immediato" l'accesso e la consultazione delle buone pratiche. Accanto ad essa, sono stati conservati i contenuti del vecchio sito, come l'inquadramento del concetto di buona pratica, i criteri utilizzati per selezionare i progetti, un nutrito elenco di link. E' stata migliorata l'integrazione con i contenuti del sito APAT, attraverso link diretti ai temi ambientali trattati dall'Agenzia, alle pubblicazioni, al sistema delle Agenzie regionali.

GELSO è sempre più un sito sullo sviluppo sostenibile, fornendo tutte le informazioni di base ed i documenti necessari a dare un quadro dei principali obiettivi di sostenibilità a livello locale, a cui intendono dare una risposta le buone pratiche presenti nella banca dati. A questo fine saranno sviluppate delle nuove sezioni tematiche, dedicate ai temi di maggiore attualità ed importanza (acquisti pubblici verdi, agricoltura, turismo ecc.). La metodologia adottata per la raccolta delle buone pratiche, sarà, come sempre, quella del coinvolgimento diretto dei principali attori impegnati nella amministrazione del territorio e nello sviluppo di strumenti gestionali e tecnologie per il miglioramento della sostenibilità. Per ogni tema saranno selezionati gli stakeholder di livello nazionale e locale e sarà sollecitato un loro contributo all'inquadramento del tema e l'invio di progetti che possano essere considerati buone pratiche.

Novità rilevante è l'attivazione del *monitoraggio* delle buone pratiche effettuata con l'invio alle Amministrazioni responsabili dei progetti di una scheda standard di rilevamento estremamente particolareggiata. A tal fine si sta predisponendo nel sito un settore dedicato a questo.

## **2. ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL PROGETTO “QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO” PER IL RAPPORTO 2006**

### **2.1 Il rilevamento delle buone pratiche**

Nei precedenti Rapporti sono state presentate le buone pratiche delle 14 aree metropolitane mediante interrogazione diretta presso le relative Amministrazioni comunali e provinciali.

Quest'anno con l'inserimento nel rapporto 2006 delle città di **Brescia, Modena, Parma, Padova, Verona, Livorno, Prato, Reggio Calabria, Foggia, Taranto** si è concentrato il lavoro di rilevamento delle buone pratiche principalmente su queste nuove realtà senza però trascurare le 14 aree metropolitane su cui è stato svolto un nuovo lavoro di indagine.

Per quanto riguarda le nuove città l'indagine conoscitiva in relazione ai temi della sostenibilità locale si è svolta in due modi: attraverso una ricerca sui relativi siti per acquisire una informazione generale ed attraverso l'interrogazione diretta per il rilevamento delle buone pratiche.

Per quanto riguarda invece le 14 aree metropolitane, oltre ad acquisire informazioni sulle nuove attività, è stato attivato il monitoraggio delle buone pratiche inserite nei Rapporti 2004 e 2005.

### **2.2 Il monitoraggio**

Una novità per questa edizione è rappresentata dal monitoraggio delle buone pratiche presentate negli scorsi anni. Tale attività risponde all'esigenza delle Amministrazioni di ottenere informazioni sull'attuazione delle politiche di sostenibilità e soprattutto sugli esiti e le criticità riscontrate.

A tal fine abbiamo formulato una scheda da sottoporre ai responsabili dei progetti già pubblicati. La scheda propone un'analisi dei risultati raggiunti mediante un'articolata serie di domande a risposta aperta, specificate da altre a risposta multipla. Viene indagato il conseguimento degli obiettivi in campo ambientale, economico e sociale e le modalità azione, in particolare siamo interessati a sapere se si sono create delle collaborazioni tra i soggetti coinvolti a tutti i livelli, sia decisionali che esecutivi, se l'attuazione dei progetti ha influenzato la pianificazione di altre politiche e il grado d'integrazione tra piani gestionali. Inoltre è utile sapere se è stata necessaria una formazione professionale delle unità operative e quali mezzi sono messi a disposizione al fine di garantire la trasferibilità dell'esperienza ad altri soggetti interessati. Allo stesso modo è importante conoscere il grado di partecipazione della comunità locale, le modalità con cui sono state diffuse le informazioni sul progetto ed il consenso generato. Infine si richiede un'analisi delle criticità riscontrate durante l'esecuzione del progetto al fine di agevolare le altre Amministrazioni nella ricerca di nuove soluzioni. *(Il testo completo della Scheda di monitoraggio è riportato nell'[Allegato](#)).*

Al momento della pubblicazione del Rapporto non tutte le Amministrazioni hanno terminato l'invio della scheda di monitoraggio.

## **3. LE BUONE PRATICHE NELLE 10 NUOVE CITTÀ E PROVINCE**

Le informazioni raccolte in questo paragrafo derivano dall'analisi dei siti web dei Comuni e delle Province, in particolare del relativo settore ambiente, e dai progetti pervenuti alla Banca Dati GELSO tramite interrogazione diretta alle Amministrazioni e quindi già selezionati per la loro attinenza ai principi di sostenibilità ambientale.

Il quadro che ne emerge rispecchia non solo gli impegni e le attività promosse e attivate, ma anche la visibilità che le amministrazioni hanno voluto dare a tali iniziative. La qualità e la natura dell'informazione ambientale dipende infatti dai contenuti e dagli strumenti di diffusione a disposizione del cittadino, e quindi dalla facilità di reperimento di tali informazioni.

Sono state ricercate, nei siti web analizzati, notizie relative a dati e relazioni sullo stato dell'ambiente, all'attuazione della legislazione ambientale e gli effetti relativi all'adozione di misure e provvedimenti, alle collaborazioni tra soggetti pubblici o tra questi e soggetti privati, alla promozione di iniziative ed eventi, alla partecipazione a progetti in ambito nazionale ed internazionale.

È importante evidenziare che al momento della pubblicazione di questo rapporto non tutte le Amministrazioni hanno terminato l'invio dei loro progetti.

### 3.1. Brescia

**Il comune di Brescia** pubblica sul sito web informazioni sulla tutela delle risorse naturali e sullo stato della qualità ambientale offrendo al cittadino uno strumento di conoscenza e di valutazione. Particolare attenzione è rivolta allo stato della qualità dell'aria, mediante la consultazione dei "Rapporti sulla qualità dell'aria presentati dal Settore Ambiente ed Ecologia del Comune di Brescia relativi agli anni 1999, 2000 e 2001". I dati raccolti fanno riferimento ai monitoraggi ambientali condotti dall'ARPA.

Il Comune, aderendo alla Agenda 21 Locale, fornisce dettagliate informazioni sull'avvio e l'attuazione del percorso, tuttavia non sono riscontrabili sul sito web le azioni intraprese.

**La Provincia di Brescia** ha istituzionalizzato il ruolo di educazione ambientale attraverso il Centro di Riferimento per l'Educazione Ambientale (C.R.E.A.). Il Centro fa parte della Rete regionale per l'educazione ambientale e si rivolge alla cittadinanza, ma soprattutto alle scuole; oltre alla divulgazione dei dati sull'ambiente, il centro promuove la conoscenza dei siti di particolare interesse sul territorio. La protezione dell'ambiente naturalistico è affidata al Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica, nato a seguito della legge regionale 105 del 29 Dicembre 1980, peraltro impegnato nella promozione dell'informazione sulle tematiche ambientali.

La Provincia ha pubblicato a fine 2004 un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

**Comuni della Provincia:** Sono inserite in GELSO le iniziative relative all'Agenda 21 locale condotte da alcuni Comuni della provincia. I comuni di Iseo, Corte Franca, Provaglio di Iseo e Sulzano hanno avviato una campagna d'informazione, coordinamento e rilancio delle attività sostenibili (Gelso db: "E.L.I.S.E.O."), supportate dalla Regione e dalla Provincia. Il Comune di Rezzato (Gelso db: "Un comune a tre dimensioni"), istituito il Forum e pubblicato il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, si avvia alla predisposizione del Piano d'Azione, incentrato in particolare sulla tematica della qualità dell'aria. I comuni di Padenghe sul Garda, Pozzolengo e Sirmione, sottoscrittori dei principi della Carta di Aalborg, sono coinvolti nello sviluppo di una strategia di turismo sostenibile, che sfrutta un Sistema informatico di Supporto alle Decisioni per una pianificazione coordinata del territorio (Gelso db: "SFIDA").

**Buone pratiche:** (vedi anche banca dati Gelso)

<i>Comune di Iseo</i>	<b>E.L.I.S.E.O. - Entroterra Lago Iseo Sviluppo Ecologicamente Orientato</b>	<i>Agenda 21 Locale</i>
L'A21L dell'Entroterra iseano è nata in seguito all'elaborazione di un Documento di Inquadramento Territoriale, redatto a partire dal 1999 ai sensi della LR lombarda n.9/99, che individua le strategie ambientali come elementi chiave dello sviluppo locale. Nel febbraio 2001 i comuni di Iseo, Corte Franca, Provaglio di Iseo e Sulzano si sono riuniti in aggregazione per proporre il progetto ELISEO, cofinanziato dalla Regione Lombardia e poi dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del bando Agenda 21 locale 2002, per dare un seguito e sviluppare le numerose iniziative avviate da tempo in diversi campi (teleriscaldamento, rifiuti, rumore, acqua, percorsi naturalistici, percorso museale, ricerca di presidi per i prodotti locali, progetti di educazione ambientale..). Sulla base del Documento di Inquadramento, i 4 comuni hanno individuato delle aree-obiettivo di sviluppo sostenibile, sulle quali sono stati formulati progetti europei, con partnership sia verticali (dalla Regione Lombardia, alla Provincia, agli Enti comprensoriali, agli enti Parco, ecc..) che orizzontali (coinvolgendo le università di Venezia, Brescia, Milano e Pavia, le scuole, il privato sociale e tutti quei soggetti che sono diventati partner promotori dell'Agenda 21 locale), in campo ambientale, sociale ed economico.		
<b>Bando Agenda 21 locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</b>		
<i>Comune di Padenghe sul Garda</i>	<b>SFIDA Sistema Finalizzato all'Integrazione della Dimensione Ambientale</b>	<i>Turismo</i>
Lo scopo del progetto è realizzare un Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) da applicare in via sperimentale alla redazione di un Piano Strategico Intercomunale per il Turismo Sostenibile che coordini la pianificazione sul territorio dei tre comuni di Padenghe sul Garda, Pozzolengo e		

Sirmione. Il progetto è composto da quattro fasi, mirate a progettare e realizzare i seguenti strumenti: 1. catalogo dei dati esistenti sul territorio; 2. sistema informativo leggero; 3. software per la schematizzazione delle procedure; 4. software che consenta di schematizzare le catene causa-condizione-effetto e fornire indicazioni per la stima degli impatti; 5. software basato sull'analisi a molti criteri per: determinare la struttura delle preferenze dei decisori e dei soggetti coinvolti; confrontare tra loro le alternative di piano; analizzare come cambia la soluzione al variare dei parametri; fornire un supporto per la gestione del conflitto. Alcuni di questi strumenti verranno progettati in modo da essere fruibili direttamente in Internet. Parallelamente a queste attività vengono organizzate la partecipazione e la comunicazione dei risultati del progetto. I tre comuni del progetto SFIDA, insieme a Desenzano del Garda e Lonato, stanno avviando un processo di Agenda 21. Il progetto SFIDA e l'Agenda 21 correranno paralleli ma avranno punti di contatto per sfruttare le sinergie che ne possono derivare, a cominciare da partecipazione al processo decisionale e comunicazione dei risultati. Un ulteriore risultato sarà costituito dall'elaborazione di linee guida che traducano i risultati del progetto in indirizzi per l'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione territoriale.

#### **LIFE AMBIENTE 2002**

<i>Comune di Rezzato</i>	<b>Un comune a tre dimensioni: società, economia, ambiente a Rezzato</b>	<i>Agenda 21 Locale</i>
<p>Il progetto prevede l'attivazione di un percorso di A 21L, attraverso l'impegno formale dell'amministrazione comunale e la costituzione di un Forum rappresentativo dell'intero contesto sociale locale, frutto di un esteso processo di coinvolgimento dei rappresentanti della società civile. Il Forum ha poi il compito di individuare i principali temi ambientali su cui lavorare e di validare e condividere gli indicatori. Il progetto intende giungere alla redazione della R.S.A. ed alla pubblicazione e diffusione dei suoi contenuti per aumentare in tutti i cittadini la consapevolezza (non emotiva) circa le condizioni dell'ambiente locale e le prospettive di sostenibilità, e per fornire ai decisori politici adeguati elementi di conoscenza a supporto delle scelte future.</p>		
<p><b>Bando Agenda 21 locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</b></p>		

### **3.2. Verona**

*Il Comune di Verona* attraverso il suo sito web offre al cittadino la possibilità di ottenere un costante aggiornamento sullo stato dell'ambiente, mediante il "Bollettino Inquinamento Atmosferico & Acustico", che fornisce tutti i dati relativi agli inquinanti atmosferici e al rumore, rilevati giorno per giorno dalle centraline di riferimento a partire dall'anno 1997.

Nell'ambito delle azioni per il risparmio energetico il Comune ha attivato lo sportello InformaEnergia, che offre informazioni ai cittadini sul risparmio energetico e sulle fonti di energia rinnovabili ed inoltre ha aderito al Progetto Europeo Display. Il progetto coinvolge 20 città europee con il fine di contenere i consumi energetici degli edifici pubblici e di consentire ai cittadini di verificare gli impegni compiuti dal Comune in termini di soluzioni tecniche realizzate, attraverso la pubblica esposizione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e dei consumi energetici delle strutture comunali.

Il Comune di Verona ha attivato il percorso di Agenda 21 Locale mediante l'istituzione di un Forum impegnato nella costituzione di un Piano di Azione Locale e l'organizzazione di mostre e convegni sul tema della sostenibilità. A supporto delle attività del Forum, il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente ed una banca dati consentono una valutazione delle condizioni effettive del territorio e una ricerca dei valori misurati per tipo di indicatore, delineandone un trend storico.

I progetti attuati nell'ambito di Agenda 21, raggruppati a seconda delle risposdenze ai 10 Aalborg Commitments, sono raccolti in un Catalogo di buone pratiche visionabile sul sito del Comune. Per ogni progetto sono indicati gli obiettivi, le azioni intraprese e i risultati attesi o ottenuti. Nell'ambito di Agenda 21 sono stati istituiti vari gruppi di lavoro che, in collaborazione con i diversi soggetti interessati, sono incaricati di affrontare le principali aree tematiche sull'ambiente.

La gestione della mobilità e la valutazione dei rischi ambientali legati all'emissione degli inquinanti e al rumore, sono stati affidati a enti sanitari, preventivi e di ricerca (Gelso db: *“La qualità della vita e la partecipazione dei cittadini nel quartiere di Porto San Pancrazio”*).

Le aziende veronesi sono state incentivate a migliorare i sistemi di gestione della sicurezza e sviluppo del benessere organizzativo (Gelso db : *“Verona Aziende Sicure”*), mentre le Aziende partecipate dal comune sono state invitate ad elaborare un bilancio sociale (Gelso db: *“Bilancio Sociale”*).

Le attività promosse da Agenda 21 e i risultati ottenuti sono oggetto di una manifestazione annuale ricca di incontri e seminari, che ha visto una crescente partecipazione del pubblico (Gelso db: *“Verona verso una città sostenibile”*). Per quanto riguarda la creazione e la valorizzazione di spazi verdi urbani il comune di Verona è promotore di due progetti (Gelso db: *“Parco Maggiolino”*; *“La quarta Fabbrica”*).

**La Provincia di Verona** (Gelso db: *“VerAL21”*) ha promosso un percorso di Agenda 21 Locale, avviando 5 tavoli tematici coinvolti nell'elaborazione di un Piano di Azione Ambientale e producendo i Rapporti annuali sullo stato dell'ambiente. Le aree tematiche affrontate dai gruppi di lavoro sono: Risorse idriche, Gestione rifiuti, Educazione e Formazione, Trasporti e viabilità, Consumi ed Efficienza energetica.

**Buone pratiche** (vedi anche banca dati Gelso)

<b>Comune di Verona</b>	<b>La quarta Fabbrica</b>	<i>Agenda 21 locale, Territorio e Paesaggio</i>
E' un progetto nato dal coordinamento delle associazioni di volontariato cittadine e si propone di valorizzare il Parco delle Mura e dei Forti, patrimonio storico e culturale della città, attraverso una serie di progetti. Gli obiettivi sono quelli di: 1) recupero ambientale dei bastioni, dei forti e degli spazi verdi di Verona; 2) far vivere il Parco delle Mura e dei Forti attraverso attività che siano in grado di coinvolgere i veronesi di qualsiasi età; 3) creare un luogo di scambio e promozione comune tra le associazioni del Terzo settore, finanza etica, economia solidale; 4) definire uno spazio idoneo per un mercato dei prodotti biologici, equosolidali e della cooperazione sociale; 5) creare occasioni di lavoro anche per fasce deboli; 6) creare luoghi di incontro e socializzazione per anziani.		
<b>Comune di Verona</b>	<b>Verona aziende sicure</b>	<i>Agenda 21 locale, Industria</i>
Nell'ambito delle azioni di Agenda 21, al fine di implementare politiche orientate al miglioramento della salute dei cittadini si è organizzato un gruppo di lavoro che vada ad implementare il confronto tra aziende attraverso le buone pratiche già in atto, al fine di aumentare la conoscenza e la consapevolezza degli addetti. L'obiettivo strategico del progetto è quello di incrementare il livello di sicurezza nelle imprese presenti nella provincia Verona, in modo che i benefici ricadano su tutta la collettività e sui dipendenti, sia in termini di salute pubblica, sia di miglioramento competitivo delle imprese. Tale obiettivo interessa le aziende pubbliche e private di maggiori dimensioni in grado di organizzare sistemi aziendali di gestione della sicurezza e di sviluppo del benessere organizzativo. Il Comune promuoverà un concorso per dare visibilità alle Aziende virtuose ed incentivare in tal modo l'attenzione alla sicurezza nelle aziende.		
<b>Comune di Verona</b>	<b>Bilancio sociale</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
L'obiettivo è quella di fare in modo che le Aziende partecipate del Comune elaborino il loro Bilancio Sociale e a tale proposito si istituisce un gruppo di lavoro in cui partecipa anche l'Ufficio Agenda 21 al fine di individuare indicatori di sostenibilità comuni oltre che assicurare una certa uniformità nei criteri di rendicontazione.		
<b>Comune di Verona</b>	<b>La qualità della vita e la partecipazione dei cittadini nel quartiere di Porto San Pancrazio</b>	<i>Agenda 21 locale, Mobilità</i>
In considerazione della particolare situazione di chiusura del traffico di attraversamento del Quartiere, si vuole valutare l'andamento di alcuni fattori che incidono sulla qualità della vita dei cittadini al fine di individuare prassi e azioni efficaci esportabili anche in altri contesti urbani. Si vuole verificare gli effetti sulla qualità dell'aria, del rumore, le ripercussioni sulla salute, sulle		

relazioni sociali che avvengono in presenza di un notevole cambiamento della mobilità. Si è costituito un gruppo di lavoro con il Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 20, con ARPAV, con il CdR Mobilità e Traffico, con il CdR Statistica e con il CdR Decentramento, che hanno reperito i dati prima della chiusura al traffico di attraversamento, hanno iniziato a misurare la qualità dell'aria e i livelli del rumore nel mese di novembre 2004 e continueranno a monitorare questi dati periodicamente. Con la collaborazione della 7° Circoscrizione si sono contattati vari gruppi del quartiere e le scuole elementari e medie che hanno partecipato alla predisposizione di strumenti di indagine che sono stati proposti nelle scuole, ai genitori e ai residenti del quartiere. Si prevede un ulteriore coinvolgimento dei cittadini con la restituzione dei risultati del questionario e l'individuazione condivisa di possibili interventi per migliorare la vivibilità urbana. La proposta è poi quella di mettere in sicurezza il quartiere attraverso la costituzione della zona 30.

**Buone pratiche monitorate** (vedi anche banca dati Gelso)

Comune di Verona	Verona verso una città sostenibile	Agenda 21 locale
<u>PROGETTO</u>		
<p>Da due anni a Verona si organizza una settimana dedicata agli adempimenti degli impegni di Aalborg. È un'occasione promossa dall'Ufficio Agenda 21 –cdr Ambiente- per stimolare la riflessione rispetto ad alcune criticità della qualità della vita riferita all'ambiente e al vivere in città. Nel 2005 si sono espresse alcune innovazioni attivate nell'anno e si sono organizzati una serie di incontri relativi all'elettrosmog, la mobilità, i percorsi casa-scuola, la salute, il risparmio energetico.</p> <p><i>Obiettivi</i> Coinvolgere e far partecipare la Comunità locale; Promuovere azioni a sostegno dell'informazione e partecipazione del pubblico (Forum)</p>		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<p><b>Risultati in campo ambientale</b> L'evento ha lo scopo di mettere in evidenza i progetti che si stanno portando avanti e vuole essere un'opportunità di riflessione per la città. Si è riusciti a coinvolgere molte persone e diversificate tra loro nell'espone le proprie iniziative. La partecipazione del pubblico è aumentata rispetto al primo anno. Abbiamo cercato di fare il tutto secondo i principi di sostenibilità anche con il rimborso di CO<sub>2</sub> prodotto</p> <p><i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili</li> <li>• Introduzione o miglioramento dei sistemi di gestione ambientale</li> </ul>		
<p><b>Risultati in campo sociale</b> Aumento nella comunità cittadina di informazione rispetto alla sostenibilità, approfondimento di alcuni aspetti come il risparmio energetico con gli amministratori di condominio al fine di formare nel target, maggiore consapevolezza ed attenzione rispetto a questi aspetti.</p> <p><i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento delle prassi di partecipazione sociale</li> <li>• Promozione dello scambio culturale e agevolazione dell'integrazione sociale</li> </ul>		
<u>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u>		
<p><b>Creazione di partnership e collaborazioni</b> Si sono potuti intrecciare nuovi rapporti e consolidare quelli esistenti</p> <p><u>Obiettivi raggiunti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali</li> <li>• Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati</li> </ul>		

**Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Si è diffusa l'iniziativa attraverso depliant, conferenza stampa invio di mail, manifesti ecc.

*Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto

CRITICITÀ**Problemi riscontrati**

- Risorse logistiche e tecniche
- Circolazione di dati ed informazioni

TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA**Diffusione degli elementi di trasferibilità**

L'esperienza è facilmente esportabile in quanto si tratta di pensare ad una settimana di eventi che mettano in risalto le politiche che si stanno attuando in quel momento orientate alla sostenibilità. Abbiamo riportato on-line tutte le informazioni e gli interventi dei convegni.

<i>Comune di Verona</i>	<b>Parco Maggiolino</b>	<i>Territorio e Paesaggio</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>Il progetto consiste nella pulizia e bonifica dell'area. Il riempimento dell'invaso è avvenuto con rifiuti provenienti dalla lavorazione del marmo. Dopo il riempimento si è realizzato il parco urbano di dimensioni pari 30.000 mq. con l'impianto degli alberi e l'inerbimento. La conclusione dei lavori è terminata con la posizione di giochi per bambini e ragazzi. L'arredo del giardino è stato realizzato con materiale riciclato. È stato realizzato sulla pensilina di ingresso un impianto a pannelli solari che cede l'energia all'Ente distributore e contemporaneamente contribuisce all'illuminazione del parco.</p> <p><i>Obiettivi</i> Recuperare e riqualificare le aree degradate</p>		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<p><b>Risultati in campo ambientale</b> Si è bonificata la zona con materiale di scarto, si sono piantati gli alberi e si è creato un parco giochi dove ci sono giochi fatti con materiale riciclato e un impianto fotovoltaico per l'energia. Ripristino di un'area abbandonata</p> <p><i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione e ripristino degli ecosistemi</li> <li>• Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera</li> <li>• Riduzione dei fattori di pressione sul suolo</li> <li>• Introduzione o miglioramento dei sistemi di gestione ambientale</li> </ul>		
<p><b>Risultati in campo economico</b> Riutilizzo di una zona abbandonata per aree verdi senza dover acquisirne di altre. Risparmio energetico</p> <p><i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimento in tecnologie innovative ecocompatibili</li> </ul>		
<p><b>Risultati in campo sociale</b> Opportunità di aggregazione per il quartiere</p> <p><i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione dello scambio culturale e agevolazione dell'integrazione sociale</li> </ul>		

- Conservazione, tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi pubblici e del paesaggio

### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

#### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili

<i>Provincia di Verona</i>	<b>VerAL21</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>Le fasi principali da attuare per la realizzazione del progetto VERAL21 sono: a) attivazione del processo di Agenda 21 locale finalizzata alla sensibilizzazione degli attori sociali e territoriali; b) costituzione del Forum permanente provinciale con attivazione al suo interno di tavoli di concertazione su tematiche specifiche riguardanti il territorio veronese con il compito di fissare e verificare in maniera condivisa le condizioni di sostenibilità; c) stampa del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) per un'analisi territoriale e ambientale basata sull'utilizzo di idonei indicatori, elaborazione e diffusione di una sintesi divulgativa dell'RSA.</p> <p><i>Obiettivi</i> Predisporre documenti inerenti alla definizione di strategie di sviluppo sostenibile e Piano di Azione locale</p>		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<p><b>Risultati in campo ambientale, economico e sociale</b> I risultati ottenuti sono stati: 1) attivazione del processo con sensibilizzazione dei principali attori sociali e istituzionali mediante coinvolgimento attivo nel progetto attraverso i convegni/forum di avvio, l'informazione/formazione interna ed intersettoriale, il coinvolgimento della stampa locale, campagne di sensibilizzazione mirate, attuazione di strumenti territoriali e gestione di accordi attuativi posti già in essere; 2) costituzione del Forum con attivazione di tavoli di concertazione partecipata su temi specifici, definizione di un piano organico per la comunicazione esterna all'amministrazione utile per le attività del Forum e dei tavoli di concertazione e definizione di linee strategiche di azione da perseguire per lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso l'individuazione di obiettivi generali e specifici e di indicatori ritenuti più idonei per monitorare lo stato dell'ambiente; 3) consolidamento e ampliamento della collaborazione posta già in essere con ARPAV; 4) "Misurazione" dello stato dell'ambiente provinciale con la realizzazione del secondo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente; 5) divulgazione della sintesi dell'RSA per l'informazione ai cittadini e migliorarne la consapevolezza ambientale; 6) costituzione dei 5 Tavoli Territoriali per l'individuazione degli obiettivi generali e specifici di sviluppo sostenibile; 7) costituzione del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) quale organo guida per la valutazione delle attività dei tavoli territoriali</p>		
<u>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u>		
<p><b>Creazione di partnership e collaborazioni</b> Consolidamento e ampliamento della collaborazione posta già in essere con ARPAV</p> <p><b>Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale</b> Sensibilizzazione dei principali attori sociali e istituzionali mediante coinvolgimento attivo nel progetto attraverso i convegni/forum di avvio; coinvolgimento della stampa locale; campagne di sensibilizzazione mirate; definizione di un piano organico per la comunicazione esterna all'amministrazione utile per le attività del Forum e dei tavoli di concertazione</p> <p><b>Formazione delle unità operative</b> Informazione/formazione interna ed intersettoriale</p>		

### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

costituzione dei 5 Tavoli Territoriali per l'individuazione degli obiettivi generali e specifici di sviluppo sostenibile; costituzione del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) quale organo guida per la valutazione delle attività dei tavoli territoriali

### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

divulgazione della sintesi dell'RSA per l'informazione ai cittadini e migliorarne la consapevolezza ambientale

### **3.3. Padova**

**Comune di Padova:** Nel sito web della città di Padova sono consultabili i progetti: "Città sane" e "PadovA21" (Gelso db: "PadovA21"). Quest'ultimo dà avvio ad un processo di Agenda 21 Locale finalizzato all'elaborazione di un Piano d'Azione basato sull'individuazione, partecipata e condivisa, di obiettivi di sviluppo sostenibile. Il "Rapporto sullo stato dell'ambiente" e l'accesso alla pagina web di "formazione e informazione" sulle attività di Agenda 21 forniscono un quadro generale sulla situazione ambientale del territorio comunale e favoriscono la partecipazione attiva della cittadinanza. Altri progetti realizzati relativi al processo di Agenda 21 (Gelso db: "Informambiente"; "Informarifiuti"; "Agenda 21 a scuola") riguardano le attività di educazione ambientale rivolta non solo a studenti e docenti, ma anche ad associazioni, aziende, enti e cittadinanza in genere.

In linea con l'esigenza di condivisione degli obiettivi, valutazione delle linee di intervento e orientamento delle scelte politiche, è stato realizzato un "Manuale degli indicatori sulla qualità della vita a Padova" in collaborazione con l'Università di Padova, che propone complessivamente 70 indicatori, relativi ad 8 diverse aree tematiche (popolazione, mobilità, società, sanità, economia, turismo, incidentalità stradale, ambiente). Gli indicatori sono stati scelti in modo trasversale e confrontabile tra loro, tale da ricoprire i principali aspetti di qualità della vita. In questo senso, i dati relativi alla valutazione del "profilo della salute" prendono in considerazione elementi di tipo non solo sanitario, ma anche ambientale, economico e sociale, basandosi sugli indicatori sviluppati nell'ambito del progetto "Città sane" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

La città di Padova ha attuato iniziative in relazione al contenimento dei consumi energetici nell'ambito del Piano Energetico Comunale (Gelso db: "Padova energia"; "Rottama l'usato"; "Piano di efficienza energetica comunale"), che comportano sia interventi di riduzione del consumo elettrico e termico, sia di sostituzione di combustibili ad alto potenziale inquinante.

Il Comune ha inoltre introdotto criteri di sostenibilità ambientale e sociale negli appalti pubblici (Gelso db: "Gli acquisti verdi nel Comune di Padova"). Una maggiore sicurezza stradale per i bambini che si recano a scuola ed una riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico sono stati posti alla base della gestione della mobilità urbana (Gelso db: "Vado a scuola con gli amici"). Inoltre il Comune partecipa al Programma europeo URBAL mediante l'attivazione di progetti per il risanamento acustico urbano (Gelso db: "Migliorando la qualità della vita nella città silenziosa"; "Piano di disinquinamento acustico").

Per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati ambientali di inquinamento atmosferico, sul sito web del Comune sono attivi dei collegamenti alla rete di monitoraggio dell'ARPAV. Ad opera della Fondazione Salvatore Maugeri (Gelso db: "RESOLUTION"), è stato prodotto un modello operativo di monitoraggio dei precursori dell'ozono, utile per l'ottimizzazione delle reti fisse di monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle misure di intervento intraprese.

La consapevolezza di condividere problematiche comuni e la necessità di adottare una visione politica ad ampio raggio hanno portato la città di Padova e altri Comuni limitrofi a costituire un tavolo denominato "Conferenza Metropolitana di Padova". Questo organismo si pone come il luogo in cui sviluppare iniziative concertate relative alle tematiche economico-territoriale, socio-culturale,

amministrativa-finanziaria. Gli Enti che aderiscono si impegnano ad attuare tali azioni al fine di creare una base comune di accordi organizzativi e funzionali.

**La Provincia di Padova** si è fatta promotrice dell'adozione, da parte dei Comuni, di Piani di Assetto del Territorio Intercomunali (P.A.T.I.). Si tratta di un nuovo strumento di gestione del territorio istituito dalla legge regionale n. 11 del 23 Aprile 2004, che prevede un'attività di pianificazione coordinata sulle principali tematiche ambientali, tra Comuni ritenuti omogenei per caratteristiche insediative strutturali, geomorfologiche, storico - culturali, ambientali e paesaggistiche. Le amministrazioni comunali interessate, in collaborazione con Provincia e Regione, definiscono uno schema di Documento Preliminare che contiene gli obiettivi generali e le scelte fondamentali per uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio, avviando una fase di concertazione e di confronto con Enti, Associazioni, Categorie Economiche e Organizzazioni Sindacali. L'ARPAV si è impegnata a supportare le Pubbliche Amministrazioni nei processi di avvio di Agenda 21 locale (Gelso db: "*Promozione dei processi di Agenda 21 a Padova e Rovigo*").

L'attenzione rivolta alle problematiche ambientali e la salvaguardia degli ecosistemi naturali da parte della Provincia hanno stimolato programmi di risanamento dai rifiuti, di progettazione di piste ciclabili e di sviluppo del sistema cartografico del territorio (Gelso db: "*Territorio pulito*"; "*Piano provinciale piste ciclabili*"; "*Carta idrogeologica di sintesi della Provincia di Padova*"; "*Censimento e studio delle risorgive ricadenti nel territorio provinciale*"). Inoltre l'Amministrazione è impegnata nell'aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (Gelso db: "*Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2006*") e al rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale secondo le norme del sistema di qualità UNI EN ISO (Gelso db: "*Certificazione UNI EN ISO 9001:2000*").

**Comuni della Provincia:** Il Comune di Montegrotto Terme e l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei hanno attivato un processo di Agenda 21 locale (Gelso db: "*AL21 Terme Euganee*") con un progetto focalizzato sul binomio Ambiente e Turismo basato, oltre che sui principi della Carta di Aalborg, su quanto è stato elaborato durante la Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile (Lanzarote-1995) ed in particolare sul contenuto della "Carta per il Turismo sostenibile".

Il fine del progetto è la ricerca di soluzioni di equilibrio tra le necessità imprenditoriali e la conservazione delle risorse naturali, tali da promuovere lo sviluppo del turismo termale su basi di sostenibilità ambientale.

#### **Buone pratiche** (vedi anche banca dati Gelso)

<i>Comune di Padova</i>	<b>Padova energia</b>	<i>Territorio e Paesaggio, Energia</i>
<p>Il Piano Energetico Comunale è uno strumento che ha consentito la redazione del bilancio energetico, la stima del fabbisogno di calore per uso riscaldamento a livello comunale e l'individuazione di politiche e strumenti per una razionale gestione delle problematiche energetiche a livello urbano. Il piano prevede, tra gli strumenti di attuazione delle azioni, la costituzione di una Agenzia comunale per la gestione dell'energia. Si è svolto un convegno e una campagna di informazione per illustrare alla cittadinanza il Piano Energetico e le azioni in esso previste. È stato pertanto iniziato un lavoro di divulgazione ed informazione, di educazione e di reale riscontro delle problematiche energetiche negli edifici, mediante distribuzione di un questionario. Sempre nell'ambito dell'ottimizzazione dei consumi energetici, sono proseguiti i controlli sugli impianti termici previsti dalla normativa sul risparmio energetico.</p>		
<i>Provincia di Padova</i>	<b>Certificazione UNI EN ISO 9001:2000</b>	<i>Territorio e Paesaggio, Rifiuti</i>
<p>La Provincia di Padova da sempre attenta a garantire che i processi amministrativi vengano svolti secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza ha scelto di operare per l'attività del Settore Ambiente con il sistema di qualità UNI EN ISO 9001:2000. I procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale, riferiti alle emissioni in atmosfera, alla gestione dei rifiuti, agli scarichi idrici pubblici e privati, sono stati adeguati ai rigorosi precetti previsti dalle norme del "sistema di qualità". Tale sistema ha favorito l'attuazione di un costante miglioramento dei processi grazie ai caratteri di dinamicità, di continua evoluzione e di controllo che caratterizzano</p>		

<p>le norme stesse, controllo attestato anche da un ente certificatore esterno.</p> <p>In questo contesto la Carta dei Servizi adottata per i cittadini si colloca come un utile strumento per orientarsi nella struttura organizzativa ed avere precise indicazioni sui servizi offerti, sugli atti e sulla documentazione necessaria per ottenere il rilascio dei provvedimenti necessari.</p>		
<b>Provincia di Padova</b>	<b>Carta idrogeologica di sintesi della Provincia di Padova</b>	<i>Territorio e Paesaggio, Edilizia e Urbanistica</i>
<p>La realizzazione una Carta di Sintesi Idrogeologica va a completare l'archivio di cartografia tematica realizzato progressivamente dal Settore Ambiente Servizio Ecologia con l'ausilio di esperti del Settore. A partire dal catasto delle stratigrafie, adeguatamente aggiornato e potenziato, e sulla base dei dati puntuali già esistenti e di sopralluoghi e misure, viene sviluppata una cartografia di sintesi idrogeologica, comprendente più livelli tematici e di dettaglio. La base cartografica è completamente digitalizzata e resa disponibile su supporti informativi evoluti secondo la tecnologia GIS.</p>		
<b>Provincia di Padova</b>	<b>Piano Provinciale Piste Ciclabili</b>	<i>Territorio e Paesaggio, Edilizia e Urbanistica, Mobilità</i>
<p>La Provincia di Padova, con un'attenta pianificazione della rete di piste ciclabili provinciali, si prefigge di: 1) favorire la mobilità ciclabile sia a livello locale-comunale che provinciale, offrendo una valida forma alternativa di mobilità locale; 2) segnalare le possibili connessioni con altre realtà simili già in atto a livello extraprovinciale, nazionale ed europeo; 3) realizzare una migliore fruizione delle bellezze naturalistiche. Le linee progettuali generali prevedono di privilegiare gli ambiti di maggior interesse naturalistico, recuperare le infrastrutture esistenti dismesse (come ex ferrovie, argini e rive dei fiumi), perseguire la sicurezza e l'accessibilità dei percorsi, oltre alla loro organizzazione di rete, evitando interventi frammentari e discontinui. Intendono infine favorire la partecipazione e la collaborazione di Enti locali e Associazioni, con lo scopo di rendere la rete ciclabile parte integrante degli strumenti urbanistici e della programmazione di fasi successive di realizzazione.</p>		
<b>Provincia di Padova</b>	<b>Censimento e studio delle risorgive ricadenti nel territorio provinciale</b>	<i>Territorio e Paesaggio</i>
<p>Il territorio dell'Alta Pianura Padana è costituito dalla presenza delle risorgive che derivano dall'affioramento in superficie della falda freatica e che rivestono particolare valore ambientale in quanto caratterizzate da un'elevata biodiversità. La Provincia di Padova ha promosso questo progetto per realizzare un censimento sistematico relativo all'individuazione, ubicazione, caratterizzazione e valutazione qualitativa di tutte le risorgive del territorio padovano. L'obiettivo è quello di: 1) valutare lo stato ecologico delle risorgive; 2) produrre una cartografia di dettaglio; 3) valutare le più adatte modalità di gestione delle singole risorgive e dei sistemi da esse originati, in un'ottica di gestione globale dell'intero sistema idrogeologico; 4) produrre un testo a carattere divulgativo che renda fruibile ad un pubblico vasto le informazioni più tipicamente scientifiche raccolte.</p>		
<b>Provincia di Padova</b>	<b>Rapporto sullo stato dell'ambiente 2006</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>La Provincia di Padova sta predisponendo l'aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente. Dopo la pubblicazione del primo Rapporto 2001, si è resa necessaria una nuova raccolta di dati per un aggiornamento degli indicatori (parte I), suddivisi nei capitoli acque, aria, suolo, rifiuti, rumore ed elettromagnetismo, biodiversità, il corso del fiume Bacchiglione, la Palude di Onara e i prati stabili dell'Alta Padovana. La seconda parte del nuovo rapporto risponde invece alla necessità di completare l'impostazione del lavoro del 2001 aggiungendo una serie di tematiche che meglio inquadrerebbero le questioni ambientali secondo una dinamica Stato - Pressione - Risposte: le attività economiche, i trasporti e le comunicazioni, l'energia, l'educazione, la formazione e l'informazione ambientale. La terza parte riguarda la definizione di nuovi orientamenti su cui programmare le future azioni della Provincia e dei diversi attori sociali.</p>		
<b>Provincia di Padova</b>	<b>Territorio pulito</b>	<i>Territorio e Paesaggio</i>
<p>È un'iniziativa che mira a risanare le zone degradate del territorio, restituendo al paesaggio la sua naturale bellezza. L'iniziativa prevede la raccolta dei rifiuti abbandonati e la pulizia dell'ambiente ad</p>		

esempio prati, boschi, argini, alvei dei fiumi, in collaborazione con Associazioni ed Organizzazioni ambientaliste e di volontariato. L'iniziativa si svolge nelle "domeniche ecologiche" che vengono decise in accordo con le Amministrazioni Comunali. Il progetto nel tempo ha permesso di impiegare nel servizio anche persone in condizioni svantaggiate, per le quali è stato predisposto un programma di reinserimento e riabilitazione socio-lavorativa.

<b>Comune di Montegrotto Terme</b>	<b>A21I – Terme Euganee</b>	<i>Agenda 21 locale, Turismo</i>
------------------------------------	-----------------------------	----------------------------------

Il progetto nasce dall'adesione del Comune di Montegrotto Terme e dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei alla "Campagna delle Città Europee Sostenibili (Carta di Aalborg). In aree locali come quella delle Terme Euganee, il raggiungimento di situazioni di equilibrio fra necessità imprenditoriali, bisogni sociali, risorse, soluzioni possibili, riduzione degli impatti, presuppone l'adozione di approcci e soluzioni negoziali. Nell'avviare tale progetto, i soggetti proponenti hanno inoltre deciso di focalizzarne l'attività sul binomio Ambiente e Turismo. La forte vocazione turistico – termale porta infatti a concentrare l'attenzione sugli elementi di partecipazione, monitoraggio e miglioramento che permettano lo sviluppo del turismo termale su base sostenibile. Nello studio avviato – oltre ai principi della Carta di Aalborg – è stato infatti preso in considerazione anche quanto elaborato durante la Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile (Lanzarote – Aprile 1995) e in particolare quanto contenuto nella "Carta per il Turismo Sostenibile".

**Bando Agenda 21 Locale 2000**

<b>ARPAV</b>	<b>Promozione dei processi di agenda 21 a Padova e Rovigo</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
--------------	---	-------------------------

L'ARPAV è impegnata a supportare le Pubbliche Amministrazioni nei processi di Agenda 21 attraverso l'individuazione di strumenti e di metodi che inglobino a livello locale l'elemento della sostenibilità ambientale nelle scelte decisionali attraverso processi partecipativi delle comunità. Il progetto prevede azioni di sensibilizzazione e assistenza a comuni e province per l'avvio dei processi di Agenda 21 Locale.

<b>Fondazione Salvatore Maugeri-IRCCS</b>	<b>RESOLUTION - Monitoraggio ad alta risoluzione temporale</b>	<i>Territorio e paesaggio</i>
---	--	-------------------------------

Il progetto si è proposto come azione preparatoria e dimostrativa transnazionale nello sviluppo della politica comunitaria in tema di inquinamento atmosferico, con particolare riferimento alla riduzione dei precursori dell'ozono, alla luce del programma Auto-Oil. Scopo del progetto è definire sperimentalmente un modello di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico urbano, applicabile in tutti i paesi dell'Unione, che permettesse di ottenere, rapidamente e facilmente, a basso costo e senza l'uso di attrezzature fisse, dati ambientali ad alta risoluzione spaziale e ad elevata affidabilità. L'obiettivo finale è stato fornire uno strumento dalla duplice applicazione: da una parte, la verifica periodica, affidabile ed economica, dell'efficacia delle misure di riduzione delle emissioni gassose, identificate dal programma Auto-Oil; dall'altra, la corretta progettazione delle nuove reti fisse di monitoraggio e l'ottimizzazione di quelle esistenti. L'obiettivo è stato raggiunto raccogliendo circa 15.000 dati sperimentali nell'arco di dodici mesi nelle città di Roma, Madrid, Parigi e Dublino. L'elaborazione dei dati sperimentali ha condotto alla produzione e alla validazione di un modello operativo, corredato di software, utile alla progettazione o all'ottimizzazione delle reti fisse di monitoraggio e alla verifica periodica dello stato di avanzamento delle previsioni di Auto-Oil.

**LIFE AMBIENTE 2000**

**Buone pratiche monitorate** (*vedi anche banca dati Gelso*)

<b>Comune di Padova</b>	<b>Gli acquisti verdi nel Comune di Padova</b>	<i>Agenda 21 locale, Edilizia e Urbanistica, Energia, Industria, Rifiuti</i>
-------------------------	--	--

**PROGETTO**

Il progetto prevede l'individuazione di criteri di preferibilità ambientale e sociale nell'acquisto di prodotti (beni e servizi) con il coinvolgimento del personale interno dell'Amministrazione.

Il progetto si articola in: 1. costituzione ufficio di coordinamento 2. formazione personale 3. analisi

degli acquisti 4. criteri ambientali di minima 5. albo fornitori ambientali 6. formazione e informazione 7. diffusione dei risultati.

#### *Obiettivi*

Favorire le relazioni fra i soggetti; Predisporre documenti inerenti alla definizione di strategie di sviluppo sostenibile e Piani d'azione locale. Utilizzare materiali e tecnologie eco-bio-compatibili. Incrementare l'uso di fonti d'energia rinnovabili; Ridurre l'uso delle risorse non rinnovabili; Ridurre i gas ad effetto serra originati dall'utilizzo di combustibili fossili per il riscaldamento e la produzione di energia elettrica. Limitare l'utilizzo (sostituzione) di sostanze ad alto impatto ambientale; Ridurre le emissioni climalteranti; Sviluppare tecnologie a ridotto impatto ambientale. Aumentare la raccolta differenziata di RSU; Minimizzare la produzione di rifiuti (riduzione dei consumi di prodotti usa e getta e ad alto contenuto di imballaggio); Promuovere sistemi economici ed efficienti per il riciclaggio dei rifiuti; Promuovere l'utilizzo di prodotti derivanti dal riciclaggio di rifiuti; Ridurre il consumo di risorse ambientali e la produzione di scarichi e rifiuti.

### RISULTATI DEL PROGETTO

#### **Risultati in campo ambientale**

Introduzione di criteri ambientali obbligatori negli appalti del Comune

##### *Obiettivi raggiunti*

- Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili
- Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera
- Riduzione dei fattori di pressione sulle acque
- Riduzione dei fattori di pressione sul suolo

#### **Risultati in campo economico**

Analisi degli acquisti del Comune; Costituzione del gruppo di coordinamento Acquisti Verdi

##### *Obiettivi raggiunti*

- Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali

#### **Risultati in campo sociale**

Introduzione di criteri di preferibilità sociale negli acquisti (equo-solidale)

##### *Obiettivi raggiunti*

- Produzione e distribuzione di beni di consumo in base a criteri di equità e solidarietà

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Creazione di partnership con soggetti esterni per la promozione degli acquisti verdi in città e per la promozione di un mercato cittadino

##### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

- Organizzazione di convegni e sito internet

#### **Formazione delle unità operative**

Organizzazione di due corsi di formazione del personale interno per un totale di n. 120 persone

##### *Mezzi formativi intrapresi*

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Formazione del personale coinvolto mediante corsi

#### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

Adozione di criteri ambientali e sociali nelle attività di altri assessorati

##### *Influenze verificatesi*

- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative

### CRITICITÀ

#### **Problemi riscontrati**

Difficoltà a raggiungere personale scettico all'introduzione di nuovi criteri. Mercato poco organizzato. Alcuni costi più alti

#### *Principali fattori critici*

- Coordinamento tra le unità organizzative
- Risorse economico-finanziarie
- Coinvolgimento del personale

### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

#### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

Possibilità di diffondere l'esperienza del progetto alle fasi di attuazione

#### *Strumenti per la trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Creazione di un sito web del progetto
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

<i>Comune di Padova</i>	<b>Informarifiuti</b>	<i>Agenda 21 locale, Energia, Rifiuti, Territorio e Paesaggio</i>
-------------------------	-----------------------	---

### PROGETTO

Informa-rifiuti è un progetto di informazione, formazione ed educazione che ogni anno vuole trovare nuovi strumenti per richiamare l'attenzione sul problema dei rifiuti urbani e sensibilizzare alla raccolta differenziata. Le campagne informative annuali si articolano in diversi interventi, in particolare verso la necessità di raccogliere in maniera differenziata i rifiuti prodotti, e sono rivolte a tutta la cittadinanza, al mondo della scuola e al personale interno dell'Amministrazione comunale, puntando alla partecipazione attiva di tutti e al coinvolgimento diretto, nello spirito di Agenda 21 locale. Nelle scuole, il progetto intende approfondire il tema dei rifiuti, la loro storia, le loro caratteristiche, i sistemi di smaltimento, i comportamenti che tutti possono assumere quotidianamente per "limitare i danni", iniziando a considerare il rifiuto non più come uno scarto, bensì come risorsa. Sono proposte anche visite guidate ad impianti di smaltimento o laboratori.

#### *Obiettivi*

Sviluppare programmi di educazione ambientale. Introdurre tecnologie alternative; Utilizzare materiali e tecnologie eco-bio-compatibili. Incentivare l'uso di fonti di energia pulita; Incrementare l'uso di fonti d'energia rinnovabili. Ridurre l'uso delle risorse non rinnovabili; Ridurre i gas ad effetto serra originati dall'utilizzo di combustibili fossili per il riscaldamento e la produzione di energia elettrica. Limitare l'utilizzo (sostituzione) di sostanze ad alto impatto ambientale; Ridurre le emissioni climalteranti; Ridurre l'uso delle materie prime non rinnovabili. Aumentare la raccolta differenziata di RSU; Minimizzare la produzione di rifiuti (riduzione dei consumi di prodotti usa e getta e ad alto contenuto di imballaggio); Promuovere sistemi economici ed efficienti per il riciclaggio dei rifiuti; Promuovere l'utilizzo di prodotti derivanti dal riciclaggio di rifiuti; Ridurre il consumo di risorse ambientali e la produzione di scarichi e rifiuti. Combattere i cambiamenti climatici, la desertificazione e la siccità.

## RISULTATI DEL PROGETTO

### **Risultati in campo ambientale**

Aumento della raccolta differenziata; Migliore qualità del rifiuto differenziato

#### *Obiettivi raggiunti*

- Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili
- Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera
- Riduzione dei fattori di pressione sulle acque
- Riduzione dei fattori di pressione sul suolo

### **Risultati in campo economico**

Contenimento dei costi per il servizio di smaltimento dei rifiuti

#### *Obiettivi raggiunti*

- Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali

### **Risultati in campo sociale**

Miglioramento della qualità della vita

#### *Obiettivi raggiunti*

- Aumento delle possibilità della comunità locale di influire sui processi decisionali locali
- Promozione dello scambio culturale e agevolazione dell'integrazione sociale

## MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Da alcuni anni si sta collaborando con l'Ente di Bacino per la promozione e diffusione di campagne di educazione ambientale sui rifiuti

#### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali

### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Il progetto prevede lo sviluppo di varie attività: corsi di formazione, progetti scolastici, interventi nei quartieri, produzione di materiale informativo, cd-rom, ...

#### *Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto
- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto

### **Formazione delle unità operative**

Ogni anno vengono previsti corsi di formazione per i dipendenti che approfondiscono temi diversi: rifiuti, raccolta differenziata, rifiuti dei cantieri, acquisti verdi.

*Mezzi formativi intrapresi*

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Formazione del personale coinvolto mediante corsi

**Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

Maggiore conoscenza e integrazione tra gli assessorati

*Influenze verificatesi*

- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative

CRITICITÀ

**Problemi riscontrati**

Diffidenza da parte dei colleghi di altri settori

*Principali fattori critici*

- Coordinamento tra le unità organizzative
- Coordinamento con altri enti pubblici
- Risorse economico-finanziarie
- Coinvolgimento del personale

TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

**Diffusione degli elementi di trasferibilità**

Schema organizzativo, materiale informativo, cd-rom, schede didattiche

*Strumenti per la trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Documentazione tecnica e manuali consultabili on line
- Creazione di un sito web del progetto
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

<i>Comune di Padova</i>	<b>Piano di Efficienza Energetica Comunale</b>	<i>Energia</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>L'Amministrazione comunale si é dotata di uno strumento di pianificazione dell'uso delle fonti rinnovabili di energia per rispondere efficacemente all'obiettivo di contenere, anzi, di ridurre le emissioni inquinanti e climateranti. Questo strumento è il Piano Energetico Comunale, già previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n. 111. Il Piano Energetico Comunale si inserisce all'interno di una serie di attività e di strumenti operativi già funzionanti, con lo scopo di individuare in modo più preciso alcuni interventi di utilizzo razionale dell'energia già previsti dal piano di azione messo a punto dalla città di Padova e di definirne i percorsi gestionali per la loro concreta realizzazione.</p> <p><u>Dove interviene il Piano di Efficienza Energetica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Edifici comunali: miglioramento dell'efficienza elettrica e termica degli edifici di proprietà comunale (sostituzione delle lampade a incandescenza o alogene, controllo automatico delle luci, regolazione degli scaldabagni);</li><li>- Illuminazione pubblica: sostituzione di lampade a incandescenza e a vapori di mercurio con lampade ad alta efficienza;</li></ul>		

- Semafori: sostituzione delle lampade a incandescenza con lampade a led;
- Automezzi comunali: acquisto o trasformazione di veicoli a metano o bifuel (benzina e metano) o elettrici;
- Sviluppo delle fonti rinnovabili di energia: installazione di pannelli solari termici nelle palestre e nelle scuole e installazione di pannelli fotovoltaici a copertura del parcheggio scambiatore nel quartiere Guizza;

#### Il Codice deontologico

Il Piano prevede inoltre la predisposizione di un codice contenente regole per un comportamento rispettoso dell'ambiente, da proporre ai dipendenti comunali, alle scuole e a tutti i cittadini.

#### *Obiettivi*

Incentivare l'uso di fonti di energia pulita; Incrementare l'uso di fonti d'energia rinnovabili; Innovare i processi produttivi (tecnologie alternative); Produrre energia dai rifiuti; Ridurre l'uso delle risorse non rinnovabili; Ridurre i gas ad effetto serra originati dall'utilizzo di combustibili fossili per il riscaldamento e la produzione di energia elettrica. Aumentare il trasporto ambientalmente più sostenibile (numero di mezzi meno inquinanti, uso del mezzo pubblico, uso della bici).; Ridurre gli spostamenti e/o le percorrenze pro capite su mezzi meno efficienti (autovetture private con basso coefficiente di occupazione); Ridurre i flussi veicolari; Ridurre il consumo energetico della singola unità di trasporto

### RISULTATI DEL PROGETTO

#### **Risultati in campo ambientale**

Analisi dei consumi energetici delle strutture comunali e proposte di interventi che possono essere replicati anche per il privato

#### *Obiettivi raggiunti*

- Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili
- Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera

#### **Risultati in campo economico**

Riduzione del contratto di fornitura ENEL. Attuazione di interventi di ammodernamento degli impianti termici degli edifici scolastici mediante contratto ESCO. Valutazione dei finanziamenti per ridurre i consumi di illuminazione pubblica

#### *Obiettivi raggiunti*

- Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili
- Investimento in tecnologie innovative ecocompatibili
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali

#### **Risultati in campo sociale**

Informazione alla cittadinanza di tecnologie che permettono di ridurre sensibilmente le emissioni di inquinanti ed ottenere un risparmio economico

#### *Obiettivi raggiunti*

- Produzione e distribuzione di beni di consumo in base a criteri di equità e solidarietà

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Sono stati coinvolti vari settori comunali (Patrimonio, Edilizia Comunale, Manutenzione, Provveditorato, Risorse finanziarie, Mobilità e Traffico) e l'ex Azienda Municipalizzata per il Trasporto Pubblico

#### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali
- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Le varie attività previste dal Piano sono state diffuse mediante comunicazioni sulla stampa locale specializzata. Inoltre è stato illustrato nell'ambito degli incontri di approfondimento del Forum civico di Agenda 21 e rientra tra le iniziative previste nel progetto europeo BELIEF

*Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto

**Formazione delle unità operative**

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Formazione del personale coinvolto mediante corsi
- Affiancamento di consulenti al personale interno

**Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

Necessità di provvedere ad un aggiornamento del Piano Energetico Comunale. Aggiornamento del Piano di illuminazione pubblica

*Influenze verificatesi*

- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Avvio di nuovi progetti d'implementazione

CRITICITÀ

**Problemi riscontrati**

Difficoltà a reperire dati presso i vari enti. Necessità di avere personale adeguatamente specializzato

*Principali fattori critici*

- Coordinamento tra le unità organizzative
- Coordinamento con altri enti pubblici
- Risorse logistiche e tecniche
- Risorse economico-finanziarie
- Circolazione di dati ed informazioni

TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

**Diffusione degli elementi di trasferibilità**

L'analisi dei consumi permette di valutare adeguatamente quali possono essere le attività necessarie per attuare una lotta allo spreco e ridurre i consumi

*Strumenti per la trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Documentazione tecnica e manuali consultabili in loco
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

<i>Comune di Padova</i>	<b>Vado a scuola con gli amici</b>	<i>Agenda 21 locale, Mobilità</i>
<p style="text-align: center;"><u>PROGETTO</u></p> <p>Il progetto intende attivare un percorso che promuove una maggiore sostenibilità ambientale e sociale, che coinvolga bambini ed adulti nel rendere più vivibile e “a misura di bambino” il contesto territoriale in cui vivono, anche tramite la creazione di percorsi sicuri casa-scuola. È stato istituito un Gruppo di Coordinamento formato dai settori Ambiente, Servizi Scolastici, Mobilità e Polizia Municipale, per coordinare l'intervento del Comune di Padova a favore della mobilità sostenibile.</p> <p><i>Obiettivi</i> ridurre l'inquinamento atmosferico attraverso la promozione di modalità di spostamento sostenibili</p>		

alternativi all'automobile; ridurre il traffico generato dall'accompagnamento dei figli a scuola; tutelare la salute dei bambini favorendone, attraverso l'attività fisica, lo sviluppo psico-fisico; ricreare un ambiente urbano sicuro e coeso dove i bambini possano fare liberamente le loro esperienze; favorire l'autonomia e la socializzazione tra coetanei ed adulti; fornire ai bambini gli elementi di educazione stradale necessari.

Coinvolgere e far partecipare la Comunità locale; Favorire le relazioni fra i soggetti; Promuovere azioni a sostegno dell'informazione e partecipazione del pubblico (Forum); Sviluppare la partecipazione pubblica ai programmi di pianificazione; Sviluppare programmi di educazione ambientale. Diffondere una pratica di partecipazione attiva nei processi di riqualificazione urbana; Pianificare, attraverso procedure partecipate, i modelli di sviluppo urbano. Promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico; Promuovere una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali; Ridurre le emissioni climalteranti. Aumentare il trasporto ambientalmente più sostenibile (numero di mezzi meno inquinanti, uso del mezzo pubblico, uso della bici); Ridurre gli spostamenti e/o le percorrenze pro capite su mezzi meno efficienti (autovetture private con basso coefficiente di occupazione); Ridurre i flussi veicolari.

### RISULTATI DEL PROGETTO

#### **Risultati in campo ambientale**

diminuzione delle auto che compiono esclusivamente il tragitto casa-scuola e che sostano davanti all'istituto, diminuzione inquinamento atmosferico, i bambini che raggiungono la scuola a piedi in seguito all'attivazione del progetto circa 300

##### *Obiettivi raggiunti*

- Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera

#### **Risultati in campo economico**

Riduzione dei costi derivanti dall'accompagnamento dei figli a scuola

##### *Obiettivi raggiunti*

- riduzione del consumo di carburante per il percorso casa-scuola

#### **Risultati in campo sociale**

Maggiore sicurezza davanti alle scuole (realizzazione Zone 30 e presenza di nonni vigile); Maggiore socialità tra i bambini; Riappropriazione degli spazi del quartiere; Aumento dell'autonomia e dell'autostima

##### *Obiettivi raggiunti*

- Miglioramento delle prassi di partecipazione sociale
- Aumento delle possibilità della comunità locale di influire sui processi decisionali locali
- Promozione dello scambio culturale e agevolazione dell'integrazione sociale
- Conservazione, tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi pubblici e del paesaggio

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Istituzione di un gruppo di coordinamento intersettoriale formato dai settori Ambiente, Servizi Scolastici, Mobilità e Polizia Municipale. Collaborazione con direzioni didattiche, insegnanti, genitori

##### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali
- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

1. Distribuzione in tutte le scuole elementari di Padova del questionario "A scuola da soli" – Progetto di educazione alla mobilità sostenibile"

2. Focus group con i genitori di due scuole elementari per indagare sulle problematiche inerenti al progetto "percorsi sicuri casa-scuola"
3. Realizzazione del cd-rom "Vado a scuola con gli amici" presentato in occasione di CIVITAS il 7 maggio 2005
4. Invio in tutte le scuole elementari del progetto educativo "Vado a scuola con gli amici"
5. Manifestazione "I walk to school" 6 ottobre 2005
6. Distribuzione del questionario di monitoraggio a tutte le scuole elementari di Padova (pubbliche e private)
7. Conferenze informative con insegnanti e genitori della II direzione didattica
8. Manifestazione "Vado in Prato con gli amici", 11 maggio 2006 in Prato della Valle, una giornata di festa per i protagonisti dei percorsi sicuri casa-scuola

#### *Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto
- Consultazione della popolazione e dei destinatari nella fase di programmazione degli interventi
- Partecipazione attiva della popolazione e dei destinatari nella fase di progettazione degli interventi
- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto

#### **Formazione delle unità operative**

cd-rom "Vado a scuola con gli amici"; Corso di formazione per insegnanti

#### *Mezzi formativi intrapresi*

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Formazione del personale coinvolto mediante corsi
- Affiancamento di consulenti al personale interno

#### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

Collaborazione tra settori; Sussidiarietà a genitori e bambini per le politiche di mobilità sostenibile

#### *Influenze verificatesi*

- Avvio di nuovi progetti d'implementazione
- Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative

#### CRITICITÀ

#### **Problemi riscontrati**

Difficoltà nel coinvolgere gli insegnanti per mancanza di ore a disposizione. Difficoltà nel raggiungere e sensibilizzare i genitori

#### *Principali fattori critici*

- Coordinamento tra le unità organizzative
- Coordinamento con altri enti pubblici
- Risorse logistiche e tecniche
- Risorse economico-finanziarie
- Circolazione di dati ed informazioni
- Coinvolgimento del personale

#### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

#### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

materiale informativo, cd-rom, schede didattiche, schema organizzativo

#### *Strumenti per la trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Documentazione tecnica e manuali consultabili in loco

- Documentazione tecnica e manuali consultabili on line
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

<i>Comune di Padova</i>	<b>Agenda 21 a Scuola</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>“Agenda 21 a Scuola” è il macrocontenitore dei diversi progetti di educazione alla sostenibilità del Comune di Padova che si pone come obiettivo di comprendere la complessità delle problematiche ambientali attraverso la partecipazione della cittadinanza attiva. Le finalità di A21S sono di migliorare le relazioni fra “uomo–società–ambiente” e formare cittadini e cittadine competenti/capaci e responsabili, interessati/capaci di intervenire/agire sia a livello di singoli individui che in modo collettivo, nella promozione di un equilibrio dinamico tra qualità della vita e qualità dell’ambiente. L’introduzione dell’A21S chiede agli insegnanti di essere disposti a mettersi in discussione, a favorire il dialogo tra i ragazzi, il lavoro di gruppo, il confronto e la cooperazione per risolvere problemi comuni e contribuire attivamente al processo decisionale. Immaginare A21 a scuola significa intervenire sul progetto scolastico da tre diversi punti di vista: 1) la gestione sostenibile delle risorse e la progettazione di cambiamenti nello spazio scolastico che ne possano migliorare la vivibilità e favorire le relazioni fra coloro che vivono in esso; 2) l’adeguamento del curriculum, rendendo i temi della sostenibilità trasversali a tutte le discipline; 3) la partecipazione comunitaria, che ripensa alle relazioni interne alla scuola e reinventa quelle con le famiglie, le comunità locali, le associazioni etc..</p>		
<p><i>Obiettivi</i></p> <p>Sviluppare programmi di educazione ambientale. Diffondere una pratica di partecipazione attiva nei processi di riqualificazione urbana; Pianificare, attraverso procedure partecipate, i modelli di sviluppo urbano. Incentivare l’uso di fonti di energia pulita; Ridurre l’uso delle risorse non rinnovabili. Minimizzare la produzione di rifiuti (riduzione dei consumi di prodotti usa e getta e ad alto contenuto di imballaggio); Promuovere l’utilizzo di prodotti derivanti dal riciclaggio di rifiuti. Combattere i cambiamenti climatici, la desertificazione e la siccità; Favorire le relazioni tra i soggetti; Gestione sostenibile del ciclo idrico; Promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell’inquinamento acustico e atmosferico; Promuovere una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali; Ridurre la pressione dovuta a consumi, emissioni, intrusione nel paesaggio, superamento della capacità di carico, con attenzione alle aree più sensibili; Ridurre le emissioni climalteranti. Promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell’inquinamento acustico e atmosferico; Promuovere una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali; Tutelare la qualità delle acque, del suolo, dell’atmosfera. Aumentare il trasporto ambientalmente più sostenibile (numero di mezzi meno inquinanti, uso del mezzo pubblico, uso della bici); Ridurre gli spostamenti e/o le percorrenze pro capite su mezzi meno efficienti (autovetture private con basso coefficiente di occupazione); Ridurre il consumo energetico della singola unità di trasporto</p>		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<p><b>Risultati in campo ambientale</b></p> <p>Adozione di comportamenti virtuosi da parte dei partecipanti ai progetti (insegnanti, studenti, genitori)</p> <p><i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conservazione e tutela degli ecosistemi</li> <li>• Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell’uso di risorse rinnovabili</li> <li>• Riduzione dei fattori di pressione sull’atmosfera</li> <li>• Riduzione dei fattori di pressione sulle acque</li> </ul>		

- Riduzione dei fattori di pressione sul suolo

### **Risultati in campo economico**

Azioni tese allo sviluppo di un mercato eco-sostenibile. Acquisti verdi nelle scuole

*Obiettivi raggiunti*

- Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali

### **Risultati in campo sociale**

Formazione di soggetti e bisogni sociali eco-sostenibili

*Obiettivi raggiunti*

- Miglioramento delle prassi di partecipazione sociale
- Produzione e distribuzione di beni di consumo in base a criteri di equità e solidarietà
- Promozione dello scambio culturale e agevolazione dell'integrazione sociale
- Conservazione, tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi pubblici e del paesaggio

## MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Collaborazioni con l'ente locale per la modificazione dell'impatto delle attività scolastiche

*Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali

### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Produzione di materiali informativi, cd-rom, materiali didattici e organizzazione di convegni

*Azioni intraprese*

- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto
- Partecipazione attiva della popolazione e dei destinatari nella fase di progettazione degli interventi
- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto

### **Formazione delle unità operative**

Diffusione degli obiettivi del progetto attraverso la formazione del personale interno e insegnanti

*Mezzi formativi intrapresi*

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Affiancamento di consulenti al personale interno
- Corsi di formazione per insegnanti

### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

Riconoscimento del progetto. Collaborazione tra settori

*Influenze verificatesi*

- Avvio di nuovi progetti d'implementazione
- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative

## CRITICITÀ

### **Problemi riscontrati**

Difficoltà a coinvolgere insegnanti per l'attivazione di esperienze scolastiche a causa delle difficoltà ad avere ore a disposizione e la collaborazione dei colleghi

*Principali fattori critici*

- Coordinamento tra le unità organizzative

- Coordinamento con altri enti pubblici
- Risorse economico-finanziarie
- Coinvolgimento del personale

### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

#### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

Progetto, materiali ed esperienze

*Strumenti per la trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Documentazione tecnica e manuali consultabili on line
- Creazione di un sito web del progetto
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

<i>Comune di Padova</i>	<b>Informambiente</b>	<i>Agenda 21 locale, Mobilità, Rifiuti, Edilizia e Urbanistica, Energia, Territorio e Paesaggio</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>INFORMAMBIENTE è il centro cittadino del Comune di Padova di informazione e ricerca sull'educazione ambientale. Fa parte dei laboratori territoriali della rete del Sistema nazionale per l'educazione ambientale (Infea) e si identifica come un centro di risorse utilizzabili per lo sviluppo di progetti di educazione ambientale. Dal 2004 ha assunto competenza provinciale nell'ambito della rete regionale dei laboratori territoriali. Informambiente organizza seminari, convegni, conferenze, corsi di aggiornamento e formazione, iniziative pubbliche su problematiche ambientali; propone percorsi didattici, promuove occasioni formative. Le proposte sono finalizzate allo svolgimento di attività di sensibilizzazione, di stimolo, di formazione allo sviluppo sostenibile, di formazione del cittadino che deve essere in grado di poter leggere e capire la grande quantità di dati a disposizione. Presso l'Informambiente, oltre ad alcuni uffici operativi, si possono trovare aule utili per la consultazione dei libri e dei materiali, per gruppi di lavoro e riunioni. Il servizio prevede la possibilità di accedere ad un catalogo informatico dei materiali per facilitare la ricerca e l'accesso a numerose banche dati di interesse ambientale. Dal 2001 Informambiente è anche Ufficio Agenda 21 del Comune di Padova</p> <p><i>Obiettivi</i></p> <p>Promuovere azioni a sostegno dell'informazione e partecipazione del pubblico (Forum); Sviluppare programmi di educazione ambientale. Diffondere una pratica di partecipazione attiva nei processi di riqualificazione urbana; Pianificare, attraverso procedure partecipate, i modelli di sviluppo urbano; Utilizzare materiali e tecnologie eco-bio-compatibili. Incentivare l'uso di fonti di energia pulita; Ridurre l'uso delle risorse non rinnovabili. Minimizzare la produzione di rifiuti (riduzione dei consumi di prodotti usa e getta e ad alto contenuto di imballaggio); Promuovere l'utilizzo di prodotti derivanti dal riciclaggio di rifiuti. Accrescere la qualità dell'ambiente locale, in particolare avendo cura del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi pubblici e del paesaggio; Aumentare la quota di aree naturali e il tasso di biodiversità; Aumentare le aziende impegnate in pratiche EMAS, ISO, LCA o altro mirando alla innovazione ambientale dei sistemi di gestione aziendale, dei processi produttivi, dei prodotti. Combattere i cambiamenti climatici, la desertificazione e la siccità; Favorire le relazioni tra i soggetti; Gestione sostenibile del ciclo idrico; Promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico; Promuovere una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali; Ridurre la pressione dovuta a consumi, emissioni, intrusione nel paesaggio, superamento della capacità di carico, con attenzione alle aree più sensibili; Ridurre le emissioni climalteranti. Aumentare il trasporto ambientalmente più sostenibile (numero di mezzi meno inquinanti, uso del</p>		

mezzo pubblico, uso della bici); Ridurre gli spostamenti e/o le percorrenze pro capite su mezzi meno efficienti (autovetture private con basso coefficiente di occupazione); Ridurre il consumo energetico della singola unità di trasporto

## RISULTATI DEL PROGETTO

### **Risultati in campo ambientale**

Riduzione dei fattori di pressione: aria, acqua, suolo, rifiuti

#### *Obiettivi raggiunti*

- Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili
- Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera
- Riduzione dei fattori di pressione sulle acque
- Riduzione dei fattori di pressione sul suolo

### **Risultati in campo economico**

Promuove la cultura dell'ambiente a 360 gradi, quale stimolo per le aziende locali

#### *Obiettivi raggiunti*

- Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali

### **Risultati in campo sociale**

Promuove la qualità della vita, la partecipazione sociale

#### *Obiettivi raggiunti*

- Miglioramento dei bisogni sociali di base quali la sanità, il lavoro, la casa, l'istruzione
- Miglioramento delle prassi di partecipazione sociale
- Aumento delle possibilità della comunità locale di influire sui processi decisionali locali
- Produzione e distribuzione di beni di consumo in base a criteri di equità e solidarietà
- Promozione dello scambio culturale e agevolazione dell'integrazione sociale
- Conservazione, tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi pubblici e del paesaggio

## MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Collaborazione con enti e soggetti pubblici (ARPAV, Provincia, CCIAA, ULSS, ASL, scuole), aziende e stakeholders

#### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali
- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati

### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Produzione di materiali didattici e informativi sulle varie tematiche ambientali

#### *Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto
- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto

### **Formazione delle unità operative**

Il processo di formazione del personale è continuo e diversificato

#### *Mezzi formativi intrapresi*

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Formazione del personale coinvolto mediante corsi

- Reclutamento di personale specializzato
- Affiancamento di consulenti al personale interno

### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

È riconosciuto il ruolo di promotore di progetti e percorsi educativi sia interni che esterni

#### *Influenze verificatesi*

- Avvio di nuovi progetti d'implementazione
- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative
- Modifica degli strumenti di pianificazione
- Adozione di nuovi sistemi di gestione integrati

### CRITICITÀ

#### **Problemi riscontrati**

Come per tutti gli enti pubblici i problemi riguardano fundamentalmente i rapporti con gli altri enti pubblici o con gli altri Settori dell'amministrazione

#### *Principali fattori critici*

- Definizione delle responsabilità
- Coordinamento tra le unità organizzative
- Coordinamento con altri enti pubblici
- Risorse logistiche e tecniche
- Risorse economico-finanziarie
- Coinvolgimento del personale

### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

#### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

Materiali didattici e informativi, biblioteca, emeroteca, banca dati

#### *Strumenti per la trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Documentazione tecnica e manuali consultabili in loco
- Creazione di un sito web del progetto
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

<i>Comune di Padova</i>	<b>PadovA21</b>	<i>Agenda 21 locale, Edilizia e Urbanistica, Energia, Territorio e Paesaggio</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>PadovA21 è un processo partecipato e condiviso per l'individuazione di obiettivi di sviluppo locale di medio-lungo periodo, definendo le azioni da compiere e predeterminando le modalità di verifica dei risultati da conseguire. Il progetto si articola come campagna di informazione e comunicazione ai cittadini e relazione sullo stato dell'ambiente che attraverso il Forum propongono il piano d'azione locale per lo sviluppo sostenibile. La campagna d'informazione facilita la conoscenza dei problemi, il coinvolgimento e la partecipazione della società civile all'intero processo, dalla definizione delle strategie, fino alla formalizzazione del Piano d'Azione. Per facilitare la partecipazione attiva di tutti gli attori sociali, il Comune metterà a disposizione il Forum come sede strutturata e permanente di discussione e confronto sulle cose da fare per una città sana e ambientalmente sostenibile. Per maggiori informazioni <a href="http://www.gelso.apat.it">www.gelso.apat.it</a></p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000</b></p> <p><i>Obiettivi</i></p>		

Attivare processi di Agenda 21 Locale; Coinvolgere e far partecipare la Comunità locale; Favorire le relazioni fra i soggetti; Predisporre documenti inerenti alla definizione di strategie di sviluppo sostenibile e Piani d'azione locale; Promuovere azioni a sostegno dell'informazione e partecipazione del pubblico (Forum); Promuovere una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali ;Realizzare studi di prefattibilità delle azioni già individuate nei Piani d'azione locale; Realizzare studi e sperimentazioni inerenti alla contabilità ambientale; Realizzare studi per la caratterizzazione ambientale del territorio (Relazione sullo stato dell'ambiente); Sviluppare la partecipazione pubblica ai programmi di pianificazione  
Sviluppare programmi di educazione ambientale. Diffondere una pratica di partecipazione attiva nei processi di riqualificazione urbana; Pianificare, attraverso procedure partecipate, i modelli di sviluppo urbano; Promuovere una pianificazione ambientale integrata. Incentivare l'uso di fonti di energia pulita; Incrementare l'uso di fonti d'energia rinnovabili; Ridurre l'uso delle risorse non rinnovabili; Ridurre i gas ad effetto serra originati dall'utilizzo di combustibili fossili per il riscaldamento e la produzione di energia elettrica. Aumentare la quota di aree naturali e il tasso di biodiversità, Conservare e qualificare i beni paesistici e naturalistici esistenti; Promuovere una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali.

### RISULTATI DEL PROGETTO

#### **Risultati in campo ambientale**

Riduzione dei fattori di pressione

*Obiettivi raggiunti*

- Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili
- Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera
- Riduzione dei fattori di pressione sulle acque
- Riduzione dei fattori di pressione sul suolo

#### **Risultati in campo economico**

Diversificazione e miglioramento delle spese ambientali dell'ente

*Obiettivi raggiunti*

- Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili
- Investimento in tecnologie innovative ecocompatibili
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali

#### **Risultati in campo sociale**

Miglioramento della qualità della vita in città attraverso percorsi di partecipazione

*Obiettivi raggiunti*

- Miglioramento delle prassi di partecipazione sociale
- Aumento delle possibilità della comunità locale di influire sui processi decisionali locali
- Produzione e distribuzione di beni di consumo in base a criteri di equità e solidarietà
- Promozione dello scambio culturale e agevolazione dell'integrazione sociale

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Creazione di rapporti di collaborazione con gli stakeholders aderenti al Forum

*Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali
- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Le azioni sono diversificate e molteplici: newsletter, e-mail, convegni, forum, gruppi tematici, focus- group

*Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti,

- volantaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto
- Consultazione della popolazione e dei destinatari nella fase di programmazione degli interventi
- Partecipazione attiva della popolazione e dei destinatari nella fase di progettazione degli interventi
- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto

### **Formazione delle unità operative**

Il processo di formazione del personale è continuo e diversificato

#### *Mezzi formativi intrapresi*

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Formazione del personale coinvolto mediante corsi
- Reclutamento di personale specializzato
- Affiancamento di consulenti al personale interno

### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

Riconoscimento ed utilizzo a parte di altri Assessori del Forum di Padova21

#### *Influenze verificatesi*

- Avvio di nuovi progetti d'implementazione
- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative
- Modifica degli strumenti di pianificazione

## CRITICITÀ

### **Problemi riscontrati**

Coordinamento con altri enti pubblici, il coinvolgimento di altri Settori dell'Amministrazione, reperimento dati a disposizione di altri settori o enti

#### *Principali fattori critici*

- Coordinamento tra le unità organizzative
- Coordinamento con altri enti pubblici
- Risorse logistiche e tecniche
- Risorse economico-finanziarie
- Coinvolgimento del personale
- Circolazione di dati ed informazioni

## TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

Organizzazione interna, relazioni con altri enti e aziende. Newsletter, cd-rom, e-mail

#### *Strumenti per la trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Documentazione tecnica e manuali consultabili in loco
- Creazione di un sito web del progetto
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

*Comune di Padova*

**Migliorando la qualità della vita nella  
città silenziosa - progetto europeo rete  
URBAL**

*Territorio e Paesaggio*

## PROGETTO

Il Programma europea URBAL è un progetto orizzontale di cooperazione sui temi ambientali tra le città europee e latino-americane. Il Comune di Padova ha aderito nel 2001 al progetto comune URBAL dal titolo "Migliorando la qualità della vita nella città silenziosa" incentrato sulla lotta all'inquinamento acustico urbano. Gli interventi comuni sono di supporto ai seguenti ambiti: Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose; Piano Comunale di Risanamento Acustico; Banca dati sul rumore sugli esposti presentati dai cittadini; Informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale sui temi dell'inquinamento acustico; Monitoraggio e relazione biennale sullo stato acustico della città.

### *Obiettivi*

Promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico

## RISULTATI DEL PROGETTO

### **Risultati in campo ambientale**

Redazione del Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose  
Analisi degli esposti in realtà diverse

#### *Obiettivi raggiunti*

- Riduzione del rumore urbano

### **Risultati in campo economico**

Migliorare le condizioni socio-economiche delle attività rumorose in città

#### *Obiettivi raggiunti*

- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali

### **Risultati in campo sociale**

Migliorare la qualità della vita in città

#### *Obiettivi raggiunti*

- Miglioramento dei bisogni sociali di base quali la sanità, il lavoro, la casa, l'istruzione

## MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Favorire gli interscambi duraturi tra le città che partecipano al progetto

#### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati
- Partnership con le città aderenti al progetto

### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale sui temi dell'inquinamento acustico

#### *Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto

### **Formazione delle unità operative**

Diffondere la conoscenza dei problemi sull'inquinamento acustico

#### *Mezzi formativi intrapresi*

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Affiancamento di consulenti al personale interno

### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

Piano Comunale di Risanamento Acustico. Banca dati rumore degli esposti dei cittadini

#### *Influenze verificatesi*

- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Modifica degli strumenti di pianificazione

### CRITICITÀ

#### **Problemi riscontrati**

Poco sostegno politico al progetto. Difficoltà ad integrare i temi e i piani ambientali agli altri piani

#### *Principali fattori critici*

- Sostegno politico al progetto
- Definizione delle responsabilità
- Coordinamento tra le unità organizzative

### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

#### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

Possibilità di confrontare le iniziative per regolamentare le attività rumorose con altre realtà urbane

#### *Strumenti per la trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Documentazione tecnica e manuali consultabili on line
- Creazione di un sito web del progetto
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

<i>Comune di Padova</i>	<b>Rottama l'usato</b>	<i>Energia</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>Il progetto prevedeva la promozione di elettrodomestici di alta efficienza (classe A) con il vantaggio per l'utente di non pagare la rottamazione del vecchio elettrodomestico e successivamente i benefici legati alla classe A, da un punto di vista energetico e ambientale. Il progetto rientrava a pieno titolo nella programmazione legata all'applicazione del Piano Energetico Comunale.</p> <p><i>Obiettivi</i> Ridurre l'uso delle risorse non rinnovabili</p>		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<p><b>Risultati in campo ambientale</b> Riduzione delle emissioni di gas climalteranti (108 t di anidride carbonica non immessa in atmosfera) <i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili</li> <li>• Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera</li> </ul> <p><b>Risultati in campo economico</b> 164 MWh risparmiati. 269 elettrodomestici venduti <i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili</li> </ul> <p><b>Risultati in campo sociale</b> Ulteriore azione dell'Ente per promuovere una cultura sostenibile in campo energetico e ambientale <i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento delle prassi di partecipazione sociale</li> </ul>		
<u>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u>		
<b>Creazione di partnership e collaborazioni</b>		

Per un buon esito della campagna si sono formati rapporti di collaborazione con associazioni dei consumatori, associazioni dei negozianti, con i fabbricanti di elettrodomestici e con APS ( ex municipalizzata)

*Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati

**Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

90.000 depliant spediti alle famiglie. 200 manifesti affissi per 20 gg ogni mese per 4 mesi

*Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo

**Formazione delle unità operative**

Durante tutta la campagna, si è utilizzato un software ELDA per il calcolo dei consumi di energia e per la scelta dell'elettrodomestico

*Mezzi formativi intrapresi*

- Formazione del personale coinvolto mediante corsi

**Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

Applicazione di progetti e azioni che vanno a influenzare le future politiche ambientali, sviluppando e pianificando l'utilizzo di energia con i relativi vantaggi economici e ambientali

*Influenze verificatesi*

- Avvio di nuovi progetti d'implementazione

CRITICITÀ

**Problemi riscontrati**

Nel definire il piano in tutte le sue azioni, si è riscontrata una scarsa sensibilità da parte dei soggetti privati, nel credere realmente che azioni come queste possono portare vantaggi in tempi brevi. Ne segue una difficoltà a diffondere in modo capillare l'iniziativa

*Principali fattori critici*

- Incentivi legati agli obiettivi del progetto
- Risorse economico-finanziarie
- Circolazione di dati ed informazioni

TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

**Diffusione degli elementi di trasferibilità**

I risultati della campagna sono stati diffusi tramite conferenze, workshop, e pubblicati nel periodico di informazione tecnica per gli energy manager "Gestione Energia"

*Strumenti per la trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili

*Comune di Padova*

**Piano di Disinquinamento Acustico**

*Territorio e Paesaggio*

PROGETTO

Il Piano Disinquinamento Acustico è un progetto presentato nell'ambito del programma triennale per la tutela ambientale 1994 – 1996. Gli obiettivi del Piano di risanamento vengono identificati con il rispetto dei limiti di rumore per l'ambiente esterno dettati dalla normativa vigente che presuppone una suddivisione del territorio comunale in zone omogenee per destinazione d'uso (zonizzazione). Scopo della verifica sarà l'individuazione delle situazioni di superamento dei limiti di zona, situazioni che verranno caratterizzate e classificate. L'individuazione delle priorità di intervento e dei soggetti competenti verrà eseguita privilegiando le situazioni più critiche in corrispondenza di insediamenti abitativi e in zone non industriali. Nel Piano vengono ipotizzati alcuni interventi come: rinnovo del parco macchine dei veicoli pubblici; riduzione della rumorosità dei mezzi di trasporto

pubblici esistenti; riorganizzazione dei flussi di traffico; protezione mirata per le zone con insediamenti abitativi dove non sono attuabili interventi sulle sorgenti. Il Piano prevedrà forme per attuare campagne di sensibilizzazione della collettività sul tema inquinamento da rumore, in quanto la sensibilizzazione è considerata un efficace mezzo di controllo oltre che un indispensabile intervento di risanamento.

#### *Obiettivi*

Promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico

### RISULTATI DEL PROGETTO

#### **Risultati in campo ambientale**

Il progetto ha permesso di:

1. Individuare la tipologia e l'entità dei rumori presenti nel territorio e le zone da risanare;
2. Individuare i soggetti a cui competono gli interventi;
3. Procedere con la zonizzazione del territorio;
4. Sensibilizzare ed informare la cittadinanza sulla problematica

#### *Obiettivi raggiunti*

- Conservazione e tutela degli ecosistemi
- Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera

#### **Risultati in campo economico**

Sensibilizzare gli operatori dei cantieri e delle manifestazioni temporanee rumorose ad attuare gli interventi necessari a limitare l'impatto acustico. Sono state individuate le priorità d'intervento con barriere fonoassorbenti.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Riduzione degli impatti ambientali delle attività produttive
- Investimento in tecnologie innovative ecocompatibili
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali

#### **Risultati in campo sociale**

La sensibilizzazione mediante una informazione/formazione al tema rumore ha permesso di sottolineare i comportamenti da evitare per la salvaguardia acustica del territorio.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Benessere inteso come miglioramento della Qualità della Vita

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Il progetto ha permesso di consolidare il rapporto di collaborazione tra il Comune di Padova e l'ARPA (allora PMP) e l'ex Azienda Municipalizzata coinvolta nelle problematiche ambientali.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Il progetto prevedeva una fase di sensibilizzazione della cittadinanza (manifestazione pubblica in occasione delle Domeniche Ecologiche) e di divulgazione dei risultati agli addetti ai lavori (Convegno).

#### *Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto

<p><b>Formazione delle unità operative</b></p> <p>Gli addetti del Comune hanno acquisito un approfondimento della materia mediante corsi di aggiornamento specifici e con i continui contatti/incontri con i tecnici ARPAV e professionisti a vario titolo coinvolti nel progetto.</p> <p><i>Mezzi formativi intrapresi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali</li> <li>• Formazione del personale coinvolto mediante corsi</li> <li>• Affiancamento di consulenti al personale interno</li> </ul> <p><b>Influenza su altre politiche e sviluppi futuri</b></p> <p>Il progetto ha permesso di approvare la classificazione acustica del territorio che è un documento importante per la pianificazione della città.</p> <p><i>Influenze verificatesi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente</li> <li>• Modifica degli strumenti di pianificazione</li> </ul>
<p><u>CRITICITÀ</u></p>
<p><b>Problemi riscontrati</b></p> <p>Difficoltà a reperire banche dati per la classificazione facilmente aggiornabili. La diversità di suddivisione del territorio nell'entità minima che è l'isolato. Il costo elevato dei monitoraggi.</p> <p><i>Principali fattori critici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento tra le unità organizzative</li> <li>• Risorse logistiche e tecniche</li> <li>• Risorse economico-finanziarie</li> <li>• Circolazione di dati ed informazioni</li> </ul>
<p>TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA</p>
<p><b>Diffusione degli elementi di trasferibilità</b></p> <p>Metodologia per classificare acusticamente il territorio. Informazione/formazione della cittadinanza.</p> <p><i>Strumenti per la trasferibilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta</li> <li>• Documentazione tecnica e manuali consultabili in loco</li> <li>• Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici</li> <li>• Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente</li> <li>• Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali</li> </ul>

### 3.4. Parma

*Il Comune di Parma* è particolarmente impegnato sul fronte della mobilità sostenibile. Sono stati adottati sia interventi sulle infrastrutture, mediante l'adeguamento e la realizzazione di strade, ferrovie, parcheggi e piste ciclabili, sia interventi gestionali sul governo della mobilità, tra cui azioni di mobility management, promozione del trasporto pubblico e uso di sistemi tecnologici per il controllo del traffico urbano. La città di Parma è stata inoltre riconfermata, dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio, quale capofila nazionale dell'Iniziativa Carburanti a Basso Impatto Ambientale (ICBI). L'obiettivo principale del progetto è quello di promuovere l'utilizzo di carburanti a basso impatto ambientale (GPL e gas metano), lo sviluppo delle reti di distribuzione e l'effettuazione di campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini.

Gli obiettivi dei programmi di mobilità sostenibile sono stati recepiti nel Piano d'azione di Agenda 21 Locale. Tra le altre iniziative per lo sviluppo sostenibile sono stati attuati progetti per ridurre la produzione di rifiuti e limitarne i costi economici ed ecologici (Gelso db : "RIDUCU"), e progetti di ecoedilizia per il contenimento dei consumi energetici e la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici (Gelso db: "CASTE").

**La Provincia di Parma** ha predisposto un Piano Territoriale di Coordinamento al fine di promuovere strategie unitarie nel campo della rete delle infrastrutture, del sistema ambiente e del sistema abitativo dei centri urbani e locativo degli insediamenti industriali.

**Buone pratiche** (vedi anche banca dati Gelso)

<i>Comune di Parma</i>	<b>RIDUCU – RIF: Progetto di fattibilità per strategia riduzione rifiuti a Parma</b>	<i>Agenda 21 locale, Rifiuti</i>
<p>Il progetto si propone come obiettivo principale quello di ridurre la quantità di rifiuti prodotta, aumentare la qualità ambientale e la capacità di innovazione locale, ridurre i costi economici e ecologici. Le principali attività previste sono: 1. Studio preliminare rivolto alla quantificazione degli obiettivi di riduzione perseguibili per tipologia produttiva e di consumo, finalizzato ai tavoli di concertazione e partenariato. 2. Azioni di formazione/promozione rivolte al sistema delle imprese per la diffusione di procedure di “waste audit” e “waste account”. 3. Azioni indirizzate al settore della distribuzione commerciale. 4. Azioni indirizzate al sistema della ristorazione. 5. Azioni indirizzate alle scuole e al terziario (uffici privati e pubblici) mirate a costruire accordi volontari e iniziative di partenariato per l’introduzione del “green purchasing” e per l’adozione di procedure gestionali che ne riducano la formazione. 6. Azioni di sensibilizzazione rivolte ai cittadini mirate a favorire acquisti ambientalmente più consapevoli e ad una gestione efficiente dei loro consumi.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000</b></p>		

**Buone pratiche monitorate** (vedi anche banca dati Gelso)

<i>Comune di Parma</i>	<b>CASTE - CAstato Solare Territoriale</b>	<i>Agenda 21 locale, Edilizia e Urbanistica, Energia</i>
<p style="text-align: center;"><u>PROGETTO</u></p> <p>Scopo del presente progetto è quello di creare una base di conoscenze ed uno strumento operativo, che consentano al Comune di Parma di avviare la gestione energetica del loro parco immobiliare, al fine di realizzare interventi di risparmio energetico, di uso razionale dell’energia e di applicazione delle tecnologie solari, in modo da ottenere una sostanziale riduzione delle emissioni di gas serra e di inquinanti ascrivibili ai consumi energetici degli edifici comunali monitorati. Il progetto è strutturato in: 1 analisi dei consumi energetici degli edifici pubblici; 2 identificazione di edifici rappresentativi dell’intero parco, distinti per tipologia di utilizzo, come base per uno studio dettagliato che permetta di definire obiettivi di riduzione di consumi energetici e di utilizzo della fonte energetica solare; 3 stima del potenziale risparmio energetico; 4 selezione di 4 o 5 edifici particolarmente significativi in termini di valore estetico, rapporto costi/benefici, impatto sull’opinione pubblica e relativa proposta progettuale esecutiva per eventuali interventi di finanziamento successivo; 5 campagna di diffusione dei risultati.</p> <p><i>Obiettivi</i>            Ridurre l’uso delle risorse non rinnovabili; Utilizzare materiali e tecnologie eco-bio-compatibili; Coinvolgere e far partecipare la Comunità locale; Realizzare studi di prefattibilità delle azioni già individuate nei Piani d’azione locale; Ridurre i gas ad effetto serra originati dall’utilizzo di combustibili fossili per il riscaldamento e la produzione di energia elettrica</p> <p style="text-align: center;"><u>RISULTATI DEL PROGETTO</u></p> <p><b>Risultati in campo ambientale</b>            Il progetto ha sviluppato uno strumento operativo per la raccolta dati, la gestione delle informazioni e la loro analisi, al fine di verificare lo stato dell’arte dell’edificio e relativo consumo e di quantificare il possibile risparmio energetico tramite diverse linee di intervento. Il modello di calcolo è estremamente dinamico e permette sia aggiornamenti che monitoraggi dei dati. Il monitoraggio annuale consentirà di effettuare la valutazione dell’efficacia degli interventi edilizi ed energetici che l’Amministrazione metterà in atto sui propri edifici. Un altro aspetto innovativo dello strumento operativo è che tutte le informazioni inserite nella banca dati sono state elaborate per</p>		

definire indicatori utili alla caratterizzazione energetica per classi omogenee degli edifici. La gestione energetica del parco immobiliare comunale, coadiuvato dal predetto strumento operativo, può far sì che l'Amministrazione indirizzi i propri interventi edilizi nell'ottica del risparmio energetico, di uso razionale dell'energia e di fonti energetiche rinnovabili, con la conseguente riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Tutti e 5 i punti individuati nella presentazione del progetto sono stati raggiunti. Per ulteriori informazioni [www.gelso.apat.it](http://www.gelso.apat.it)

#### *Obiettivi raggiunti*

- Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili
- Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera
- Introduzione o miglioramento dei sistemi di gestione ambientale

#### **Risultati in campo economico**

L'efficiente gestione energetica e gli interventi che verranno attuati dall'Amministrazione permetteranno sia risparmio di natura energetica che economica. Sulla base delle conoscenze acquisite relativamente alle strutture degli edifici, alla normativa in forma evoluzione e alle linee di intervento praticabili, i risultati del progetto concorreranno anche a creare e promuovere una maggiore consapevolezza circa i potenziali risparmi economici e i benefici ecologici derivanti dall'uso sostenibile delle fonti energetiche fossili e rinnovabili, sia nei progettisti ed imprenditori edili che nella cittadinanza.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili
- Investimento in tecnologie innovative ecocompatibili
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali

#### **Risultati in campo sociale**

I benefici degli interventi edilizi si fanno sentire sicuramente sui frequentatori dei 5 edifici selezionati, che nel caso specifico sono bambini e sportivi.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Conservazione, tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi pubblici e del paesaggio

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Il Comune di Parma sta procedendo a dare avvio alle attività della neo-costituita Agenzia per l'Energia, finanziata nell'ambito del bando comunitario Intelligent Energy for Europe dell'anno 2004. Tale Agenzia contribuisce all'attuazione delle scelte in materia energetica operate a livello comunale e degli orientamenti e programmi sviluppati in sede nazionale e comunitaria con l'obiettivo di realizzare interventi esemplari. Diffonde inoltre le tecnologie delle energie rinnovabili e i criteri e le tecniche dell'efficienza energetica tra gli utenti finali. Organizza iniziative di aggiornamento professionale e di formazione di tecnici.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati
- Costruzione di strutture associative che garantiscano la continuità nel tempo delle azioni di sostenibilità

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto

#### **Formazione delle unità operative**

Per l'espletamento del progetto, il Comune di Parma ha affiancato al Responsabile del progetto, funzionario del Servizio Ambiente, una ditta incaricata specializzata e ha reclutato due tecnici a

<p>tempo determinato di dodici mesi.</p> <p><i>Mezzi formativi intrapresi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Reclutamento di personale specializzato</li> <li>• Affiancamento di consulenti al personale interno</li> </ul> <p><b>Influenza su altre politiche e sviluppi futuri</b></p> <p>Alla luce dei risultati del progetto, la pianificazione e progettazione di interventi di gestione e manutenzione e la nuova realizzazione degli immobili terranno fortemente conto delle linee previste per un risparmio, uso razionale dell'energia e ricorso all'impiego di fonti rinnovabili.</p> <p><i>Influenze verificatesi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente</li> <li>• Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative</li> <li>• Modifica degli strumenti di pianificazione</li> </ul>
<p><u>CRITICITÀ</u></p>
<p><b>Problemi riscontrati</b></p> <p>Alcune criticità sono state riscontrate nel reperimento di dati riguardanti le superfici lorde utili ed i volumi di alcuni edifici comunali.</p> <p><i>Principali fattori critici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Problemi nella fase di progettazione</li> <li>• Risorse logistiche e tecniche</li> <li>• Circolazione di dati ed informazioni</li> </ul>
<p><u>TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA</u></p>
<p><b>Diffusione degli elementi di trasferibilità</b></p> <p>Lo strumento operativo e la creazione di schede identificative dell'edificio può essere riprodotto e divulgato nella realtà locale di ogni ente pubblico. L'Agenzia per l'Energia di Parma è un valido punto di riferimento.</p> <p><i>Strumenti per la trasferibilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta</li> <li>• Documentazione tecnica e manuali consultabili in loco</li> <li>• Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali</li> </ul>

### 3.5. Modena

**La Provincia di Modena e il Comune di Modena**, sin dal 1997, hanno costituito il Forum Ambiente - Sviluppo Sostenibile, nell'ambito di Agenda 21 Locale, incentrato sullo sviluppo delle seguenti quattro aree tematiche: 1) Biodiversità, zone agricole e risorse naturali; 2) Produzione e consumi; 3) Città sostenibile e reti (mobilità, energia, acqua); 4) Comunicazione-informazione, partecipazione, educazione.

Il Comune di Modena ha presentato un Piano d'Azione Locale strutturato come "sistema a rete" (Gelso db: "A21@MO.net") in cui le iniziative, le azioni, le responsabilità non spettano più solo al Comune, ma a tutti i soggetti coinvolti, comprendenti le categorie degli agricoltori, degli industriali, delle aziende che erogano i servizi pubblici. Gli interventi approvati dal Forum saranno attuati secondo modalità di ripartizione tra i vari attori rappresentati nel Forum stesso.

A livello provinciale (Gelso db: "3f A21L PrMo") il percorso di Agenda 21, già ad uno stato avanzato, ha dato origine ad un Osservatorio provinciale sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile, da cui è possibile accedere allo stato dei percorsi di Agenda 21 intrapresi dai Comuni e Comunità Montane, ai progetti, alle informazioni sulle Buone Pratiche di Sostenibilità realizzate nel territorio modenese e alle Banche Dati sullo sviluppo sostenibile.

Il processo si propone di istituire il Parco Regionale della Collina modenese su un'area ricca di siti di interesse naturalistico, ma adiacente ad un'area fortemente antropizzata, il distretto ceramico di

Sassuolo. Tuttavia è già in corso un progetto di certificazione EMAS II nei consorzi ceramici e l'impegno da parte delle industrie di riadattare o sviluppare nuovi processi produttivi al fine di diminuire l'impatto ambientale (Gelso db: *"Riuso ecocompatibile dei fanghi di lavorazione dei processi di abrasione"*; *"Eliminazione delle sostanze chimiche tossiche, nocive e/o pericolose dalla produzione di decalcomanie industriali"*; *"Un nuovo processo di microfinishing del gres porcellanato e delle superfici in pietra naturale"*). Tali iniziative rientrano in un quadro generale di recupero e riqualificazione ambientale dei distretti ceramici delle province di Modena e Reggio Emilia in collaborazione con ARPA-Emilia Romagna.

Il progetto Ecoprofit International, cofinanziato dall'Unione Europea, punta al miglioramento dell'eco-efficienza di processi produttivi industriali. Aderiscono all'iniziativa 12 imprese del territorio provinciale, le quali, sul modello della città di Graz, hanno adottato misure di ottimizzazione dei processi e dell'organizzazione, ma anche di sensibilizzazione e formazione del personale (Gelso db: *"Ecoprofit, marchio ambientale per le PMF"*).

La Provincia di Modena, attraverso il piano d'Azione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, punta alla valorizzazione delle risorse naturali mediante l'uso di fonti rinnovabili e alla promozione dell'efficienza energetica. A tal proposito nel 2000, è stato siglato un Protocollo di Intesa fra il Ministero dell'Industria, la regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena ed il Comune di Modena con il quale sono stati fissati gli ambiti e i ruoli che ognuno di questi enti si impegna a svolgere al fine di concretizzare le iniziative orientate allo sviluppo sostenibile. Nell'ambito di Agenda 21 (Gelso db: *"Efficienza energetica nelle scuole"*) la Provincia si è impegnata inoltre ad eseguire uno studio sulla fattibilità di interventi strutturali al fine di riqualificare gli impianti energetici degli edifici scolastici della Provincia, mediante l'introduzione di tecnologie di controllo e gestione dei consumi. Inoltre sono stati introdotti percorsi didattici per promuovere la cultura del risparmio.

Per quanto riguarda la mobilità la città di Modena ha vinto nel 1999 il premio Città Sostenibili (Gelso db: *"Modena in movimento"*) incentivando la mobilità sostenibile mediante accordi con la società che gestisce il trasporto pubblico, favorendo l'uso di mezzi a minor impatto ambientale (Gelso db: *"Incentivi alla mobilità sostenibile per i dipendenti della Provincia di Modena"*). Inoltre sono stati stipulati accordi tra il Comune ed alcune ditte, tra cui la Tetra Pak Carton Ambient SpA, al fine di favorire gli spostamenti gratuiti casa-lavoro ai propri dipendenti con Bus navetta e abbonamenti al trasporto pubblico urbano. (Gelso db: *"Bus navetta e City Card gratuiti per i dipendenti Tetra Pak Carton Ambient"*).

La Provincia, in collaborazione con la ditta TRED Carpi e con i gestori del servizio di igiene urbana, ha promosso un progetto rivolto alle scuole per sensibilizzare gli alunni e le famiglie sull'importanza della raccolta differenziata dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (prog. GELSO: *"Il tesoro di Mister Tred"*).

Le molteplici iniziative a favore dello sviluppo sostenibile e gli approfondimenti sulle tematiche ambientali sono divulgate e rese note al cittadino mediante un settimanale televisivo trasmesso da Telemodena e realizzato in collaborazione con l'Ufficio Stampa provinciale di Modena, e il periodico "Sviluppo sostenibile - Noi e l'ambiente" edito a cura dell'Ufficio Stampa e dell'Assessorato all'Ambiente e difesa del suolo dell'Amministrazione provinciale di Modena.

**Comuni della Provincia:** Il Comune di Maranello ha istituito presso l'URP lo sportello "Infoconsumo" gestito dall'associazione Federconsumatori. L'iniziativa mira a fornire informazioni ai cittadini sui principi del consumo sostenibile e la possibilità di metterli in pratica adottando nuovi stili di vita.

La città di Carpi (Gelso db: *"C.I.V.E.S."*) ha intrapreso dal 2002 un processo che si prefiggeva l'attivazione di Agenda 21 Locale, la stesura del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e l'istituzione di un Piano d'Azione. L'impegno del Comune sulle tematiche di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti (Gelso db: *"Trattamento, recupero e riciclaggio di beni durevoli"*) gli è valso un premio come Città Sostenibile 2000. Inoltre ha collaborato ad un progetto industriale per il riciclo e la valorizzazione di materiali da rifiuti tecnologici (Gelso db: *"PIRR"*). Il Comune di Formigine, per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Provinciale dei Rifiuti, ha avviato con l'ausilio di volontari una attività di monitoraggio e informazione sulla gestione dei rifiuti,

promuovendo un sistema di contenimento dei costi per i cittadini (Gelso db: “*Ecovolontari e Badge magnetico per Isole ecologiche*”).

L’Agenda 21 Locale è stata adottata anche dalla Comunità Montana del Frignano (Gelso db: “*Agenda 21 locale della Comunità Montana del Frignano*”), al fine di individuare e attuare politiche strategiche di intervento che integrino lo sviluppo del sistema socio-economico con la valorizzazione delle risorse ambientali del territorio.

**Buone pratiche** (vedi anche banca dati Gelso)

<b>Provincia di Modena</b>	<b>Ecoprofit, marchio ambientale per le PMI</b>	<i>Energia, Rifiuti, Industria, Agricoltura</i>
<p>ECOPROFIT, ECOlogical PROject For Integrated Environmental Technology, è un programma per lo sviluppo economico sostenibile ideato nel 1991 dal Settore Ambiente della Città di Graz. L’idea di fondo di ECOPROFIT consiste in un modello di vantaggio reciproco che utilizza le tecnologie ambientali integrate per rafforzare le imprese dal punto di vista economico e contemporaneamente migliorare l’ambiente locale. Un fattore importante per il successo di Ecoprofit è il modo speciale in cui Enti Locali, aziende e consulenti lavorano insieme grazie ad un programma di formazione ed un network comuni. Questa forte cooperazione rende possibile un effettivo flusso di informazioni ed interessanti sinergie.</p> <p>Fasi in cui si è sviluppato il progetto sono: 1) formazione; 2) Selezione delle aziende; 3) WORKSHOP sui principali temi ambientali; 4) verifica sui risultati conseguiti ad opera di una commissione di valutazione; 5) consegna dei Certificati "ECOPROFIT 2005 Provincia di Modena"</p>		
<b>Provincia di Modena</b>	<b>Efficienza energetica nelle scuole</b>	<i>Energia</i>
<p>Il progetto “efficienza energetica nelle scuole nasce dall’esigenza di ridurre i costi per l’esercizio e manutenzione degli edifici scolastici e contemporaneamente promuovere lo sviluppo di una cultura sensibile all’uso sostenibile delle risorse, agendo a livello scolastico. La principale finalità è coinvolgere tutti i fruitori dell’edificio scolastico nell’obiettivo di migliorare le prestazioni energetiche, riducendone i consumi. Il lavoro è stato suddiviso in due fasi. Nella prima, l’Agenzia per l’Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena ha realizzato l’analisi energetica in 25 scuole di proprietà provinciale, ha valutato la gestione dei sistemi di riscaldamento fissando obiettivi di risparmio ed ha introdotto sistemi per l’utilizzo di fonti rinnovabili di energia (fotovoltaici, solari termici, biomassa,...) o sistemi ad alta efficienza energetica. Nella seconda fase AESS ha stipulato accordi volontari tra Amministrazione Pubblica e scuole ed introdotto percorsi didattici al fine di promuovere la cultura del risparmio energetico e la riduzione di dipendenza dalle fonti rinnovabili di energia.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000</b></p>		
<b>Provincia di Modena</b>	<b>Il tesoro di Mister Tred – Concorso per le scuole</b>	<i>Rifiuti</i>
<p>La Provincia di Modena e TRED Carpi, in collaborazione con i gestori del servizio di igiene urbana (AIMAG, GEOVEST, HERA Modena e SAT) e la Cooperativa Sociale Riparte, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, hanno promosso un progetto rivolto a tutte le scuole della provincia, circa 500, per informare e sensibilizzare alunni e famiglie riguardo l’importanza di una corretta gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) ed incrementarne la raccolta differenziata attraverso l’organizzazione di apposite giornate di raccolta presso le scuole, inserite all’interno del concorso a premi denominato “Il tesoro di Mister Tred”. Il progetto si inserisce nell’ambito delle iniziative previste dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti. Una specifica direttiva comunitaria, inoltre, impone l’obbligo di raccogliere separatamente i rifiuti tecnologici che vanno sotto il nome di RAEE. A Fossoli di Carpi è operativa una piattaforma regionale per il trattamento e il recupero dei RAEE gestita da TRED Carpi, che impiega tecnologie all’avanguardia, alcune delle quali realizzate nell’ambito di un progetto Life-Ambiente (denominato PIRR) con il contributo finanziario della Comunità Europea.</p>		
<b>Provincia di Modena</b>	<b>Incentivi alla mobilità sostenibile per i dipendenti della Provincia di Modena</b>	<i>Mobilità, Agenda 21 Locale</i>
<p>L’Amministrazione Provinciale di Modena offre già da qualche anno ai suoi dipendenti e</p>		

<p>collaboratori una serie di iniziative per incentivare modalità di trasporto per gli spostamenti casa-lavoro alternative all'uso dell'auto privata, a minore impatto ambientale. A tale scopo sono state concordate con ATCM S.p.A. (società che gestisce il trasporto pubblico) alcune agevolazioni che riguardano l'acquisto a prezzi scontati di abbonamenti per il trasporto pubblico urbano ed extraurbano ed anche per l'abbonamento annuale al servizio di "Car Sharing", attivo da qualche anno a Modena. Inoltre, sono state acquistate un certo numero di biciclette messe a disposizione dei dipendenti che risiedono nel Comune di Modena e che ne hanno fatto richiesta, da utilizzare prioritariamente per gli spostamenti casa-lavoro, attraverso la forma del comodato gratuito per almeno un anno.</p>		
<i>Provincia di Modena</i>	<b>3f A21L PrMo – Terza Fase Processo Agenda 21 Locale Provincia di Modena</b>	<i>Agenda 21 Locale, Energia</i>
<p>La terza fase del processo di Agenda 21 Locale della Provincia di Modena è articolata in tre componenti. La prima si propone di dare vita ad un osservatorio che registri e divulghi lo stato dei processi di Agenda 21 Locale in corso nella provincia e le migliori pratiche. La seconda vuole sperimentare il metodo generale dell'Agenda 21 Locale all'istituzione di un Parco Regionale in un'area dotata di numerosi siti di interesse naturalistico ma prossima ad un'area fortemente antropizzata come quella del distretto ceramico di Sassuolo. La terza, facendo tesoro delle previsioni del Piano d'Azione 21 Locale della Provincia, si ripropone di studiare la prefattibilità di interventi strutturali delle scuole medie superiori e comportamentali dei loro utenti rispetto al tema del risparmio energetico e al perseguimento dell'obiettivo di ridurre i gas a effetto serra originati dall'utilizzazione dei combustibili fossili per il riscaldamento e la produzione di energia elettrica.</p>		
<b>Bando Agenda 21 Locale 2000</b>		
<i>Comune di Modena</i>	<b>A21@MO.net - Agenda 21 locale a Modena: un sistema a rete</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il progetto proposto intende perseguire (ciò costituendone il tratto innovativo) la costruzione di un Piano d'Azione Locale strutturato come "sistema a rete" di azioni e di impegni non solo del Comune (ed in tal senso riferito agli ambiti di intervento dell'Ente Locale), ma anche degli altri attori esterni coinvolti nel processo partecipativo: e, perciò, il PdA degli agricoltori, quello degli industriali, delle aziende che erogano i servizi pubblici, della scuola, ecc. In fase esecutiva del progetto si evidenzieranno in particolare: le sinergie tra le azioni assunte come impegno da parte dei diversi "attori"; la ripartizione delle responsabilità sul conseguimento di obiettivi comuni a più "partners"; le modalità di formalizzazione degli impegni assunti e di verifica dei risultati, da documentare ricorrendo a indicatori di prestazione predefiniti; le modalità di informazione/comunicazione al "pubblico" di obiettivi e risultati; le forme di feed back per la ritrattura degli obiettivi e dei contenuti delle diverse azioni avviate, alla luce dei risultati conseguiti.</p>		
<b>Bando Agenda 21 Locale 2000</b>		
<i>Comune di Modena</i>	<b>Modena in Movimento - Miglioramenti per la Mobilità Pedonale e delle Merci nell'Area Urbana Modenese</b>	<i>Agenda 21 locale, Mobilità</i>
<p>Il progetto Modena in Movimento è un sistema di progetti integrati destinati al miglioramento della mobilità di persone e merci dell'area urbana di Modena. Tale sistema di progetti ha assunto la forma di un vero e proprio programma con la stipula nel 1994 del Patto per la Mobilità, con la Regione Emilia Romagna. L'adeguamento e la costruzione delle infrastrutture di mobilità, già in corso, conserva tutta la sua importanza per un sempre più rapido movimento di merci e persone, ma è noto che la loro realizzazione è un processo lungo e molto costoso, mentre le misure di "transport demand management" hanno mostrato grande efficacia, ovvero costi contenuti e tempi brevi, nell'abbattimento della congestione. La città di Modena ha nominato il proprio "mobility manager d'area" ed ha innestato nel programma "Modena in Movimento" tale strategia di "governo della domanda di mobilità" attraverso l'avvio di una innovativa iniziativa di costruzione di una centrale virtuale della mobilità.</p>		
<i>Comune di Formigine</i>	<b>Ecovolontari e Badge magnetico per Isole ecologiche</b>	<i>Rifiuti</i>
<p>Il Comune di Formigine, a maggio 2005, ha promosso un bando per la selezione e la formazione di</p>		

<p>un gruppo di 20 Ecovolontari, in grado di affiancare l'azione dell'Assessorato alle Politiche di Sostenibilità Ambientale nelle azioni volte a migliorare complessivamente la gestione integrata dei rifiuti sul territorio comunale e di migliorare in particolare i risultati nel campo delle raccolte differenziate. Il gruppo è stato selezionato attraverso un apposito corso di formazione. I volontari partecipano alle attività di monitoraggio, di educazione e informazione per i cittadini sul tema dei rifiuti, segnalano eventuali carenze organizzative e forniscono suggerimenti utili a migliorare la qualità dei servizi e a potenziare le raccolte differenziate, obiettivi coerenti con il programma d'azione di Agenda 21 del Comune di Formigine e della Provincia di Modena e con gli obiettivi del Piano Provinciale dei Rifiuti.</p> <p>L'altra iniziativa riguarda invece l'attivazione di un sistema di misurazione dei conferimenti di rifiuti, mediante dei badge magnetici identificativi, al fine di ridurre la tariffa per la gestione dei rifiuti dei cittadini.</p>		
<i>Comune di Carpi</i>	<b>C.I.V.E.S. – Comunità Integrate Verso La Sostenibilità</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il progetto C.I.V.E.S. prevede l'attivazione e realizzazione, secondo fasi adeguatamente strutturate e condivise, di un percorso completo di costruzione di un percorso completo di costruzione di Agenda 21 Locale, ponendosi come obiettivo finale la redazione di un Piano d'Azione Operativo di distretto (area vasta). I comuni coinvolti sono Carpi, Soliera, Novi, Campogalliano.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000</b></p>		
<i>Comune di Carpi</i>	<b>Trattamento, Recupero e Riciclaggio di Beni Durevoli</b>	<i>Rifiuti</i>
<p>La realizzazione di questo servizio basata sul coinvolgimento dei giovani (formazione e costituzione di impresa) ha rappresentato un elemento di forte successo sia per gli elementi di dinamicità riscontrati, sia per obiettivi di valorizzazione del rapporto pubblico/privato, soprattutto quando questo consente un supporto alle politiche per le pari opportunità, (il 95% degli addetti sono donne). Un notevole vantaggio competitivo è costituito anche dal fatto che parte dei soci sono le stesse Aziende che gestiscono la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, sfruttando di conseguenza know-how di settore. L'elemento di maggiore difficoltà è forse stato, alla fine, di tipo culturale e motivazionale, una parte delle persone coinvolte ha infatti lasciato l'attività, ridimensionando il numero degli addetti rispetto alla capacità potenziale. Sono in corso verifiche organizzative per risolvere questo aspetto.</p>		
<i>Tetra Pak Carton Ambient SpA</i>	<b>Bus navetta e City Card gratuiti per i dipendenti Tetra Pak Carton Ambient</b>	<i>Mobilità</i>
<p>I dipendenti di Tetra Pak Carton Ambient SpA possono spostarsi gratuitamente sui percorsi casa-lavoro grazie a due importanti iniziative: l'attivazione di collegamenti con bus navetta da/verso la sede aziendale e l'abbonamento al trasporto pubblico urbano "City Card". Sono state infatti attivate due linee di bus navetta sui percorsi urbani casa-lavoro. L'iniziativa si rivolge a circa 140 addetti con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico e contribuire a ridurre l'inquinamento collegato al traffico. Inoltre, da febbraio 2003, le navette sono diventate interaziendali, infatti le utilizzano diversi dipendenti di altre aziende. L'intero costo dell'operazione, stimato in circa 40.000 Euro l'anno, è "sponsorizzato" per metà dal Comune di Modena, un quarto da Tetra Pak Carton Ambient e un quarto dalla ditta CAPRARI. Le prospettive sono positive: valutati i risultati del primo periodo, i collegamenti da/verso l'azienda verranno probabilmente aumentati e velocizzati. Contemporaneamente, è stato offerto a tutti i dipendenti l'abbonamento dell'Atcm "City Card", che consente di usare il servizio di trasporto urbano senza limiti di corse e di linee, per un anno intero. Questa seconda iniziativa è frutto di un accordo a tre, Comune di Modena – l'azienda di Tetra Pak - Atcm, e segue simili iniziative che rientrano nella più ampia strategia comunale di riduzione dell'inquinamento da traffico sostenuta da incentivi per l'impiego del servizio di trasporto pubblico e l'acquisto di mezzi a basso impatto ambientale.</p>		
<i>Ceramica Fondovalle S.p.A</i>	<b>Un nuovo processo di microfinishing del gres porcellanato e delle superfici in pietra naturale</b>	<i>Industria</i>
<p>Il progetto intende sviluppare un nuovo processo di microfinishing del gres porcellanato e delle</p>		

superfici in pietra naturale, che sostituisca la fase di abrasione/lucidatura, riducendo drasticamente l'impatto ambientale di questa fase produttiva. Le azioni previste per la realizzazione del progetto sono: 1) progettare e realizzare un sistema pneumatico di trasporto del materiale abrasivo; 2) progettare e realizzare il sistema di controllo della miscelazione aria/materiale abrasivo; 3) progettare e realizzare prototipi di ugelli orientabili; 4) progettare e realizzare il prototipo del sistema di separazione tra materiale abraso ed abrasivo; 5) realizzare un impianto pilota di microfinishing; 6) diffondere, tra le imprese del settore e di settori potenzialmente beneficiari, i risultati ottenuti dalla realizzazione del progetto e la conoscenza dello strumento Life, al fine di sensibilizzare il maggior numero di aziende alle problematiche ambientali; 7) invogliare potenziali clienti ad indirizzare i propri acquisti verso prodotti "puliti" realizzati con tecnologie rispettose dell'ambiente.

**LIFE AMBIENTE 2002**

<i>Tred Carpi S.r.l.</i>	<b>PIRR - Polo Integrato per il Riciclaggio e la Valorizzazione dei Rifiuti</b>	<i>Rifiuti</i>
--------------------------	---	----------------

La produzione di rifiuti tecnologici negli ultimi anni è in costante aumento. La maggior parte di tali rifiuti viene ancora oggi smaltita in modo indifferenziato insieme con i rifiuti urbani. Poiché molti R.A.E.E. contengono sostanze nocive per l'ambiente e la salute pubblica, è necessario adottare sistemi di raccolta separata e di specifico trattamento di tali rifiuti che ne permetta il reimpiego e/o il recupero. Lo scopo del presente progetto è quella di creare presso Tred Carpi un centro integrato per il recupero e la valorizzazione dei materiali dai rifiuti tecnologici. In particolare Tred Carpi intende integrare la propria strumentazione tecnologica con macchine e sistemi per il trattamento ed il recupero sia dei tubi catodici di televisori e monitor sia delle batterie dei telefoni cellulari e degli elettrodomestici. Al fine di ottimizzare l'attività di recupero ci si propone di migliorare ed estendere la raccolta differenziata dei suddetti rifiuti problematici, anche attraverso la collaborazione dei partner pubblici (Comune di Carpi e Provincia di Modena) e delle aziende che gestiscono il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani. In questo modo si potrà favorire il raggiungimento degli obiettivi quantitativi fissati dalla Direttiva Comunitaria 2002/96/UE sui RAEE. <http://www.pirr.it/>

**LIFE AMBIENTE 2004**

<i>Tecnoceramica S.r.l.</i>	<b>Riuso ecocompatibile dei fanghi di lavorazione dei processi di abrasione</b>	<i>Industria</i>
-----------------------------	---	------------------

La lucidatura dei battiscopa o delle strisce di ceramica per completare il pavimento o il rivestimento di una parete produce una grande quantità di fanghi. Il fango è una miscela di particelle abrasive (diamante, carbonato di silice) delle mole, delle particelle rimosse dai battiscopa e dell'acqua usata per minimizzare la polvere e raffreddare gli attrezzi. Questo fango non può essere riciclato, poiché è difficile separare le particelle. Scopo del progetto è ridurre drasticamente la produzione di fanghi. Sarà sviluppato un sistema di lucidatura innovativo, in cui le particelle rimosse e quelle abrasive saranno riutilizzate nella produzione delle mattonelle di ceramica. Ciò richiederà la sostituzione delle mole con dischi di polimero in grado di esercitare una forte pressione sui pezzi da lavorare, inserendo negli interstizi della cornice la polvere prodotta nelle fasi iniziali del ciclo produttivo. Allo stesso tempo, il consumo di acqua sarà drasticamente ridotto.

**LIFE AMBIENTE 2005**

<i>DECAL-TILE S.r.l.</i>	<b>Eliminazione delle sostanze chimiche tossiche, nocive e/o pericolose dalla produzione di decalcomanie industriali</b>	<i>Industria</i>
--------------------------	--	------------------

A causa della sua alta qualità, il trasferimento tramite decalcomania e il procedimento usato più comunemente per la decorazione industriale di oggetti inerti quali ceramica, piatti, mattonelle di ceramica, vetri e pannelli di automobile. Tuttavia, questo processo è molto inquinante poiché i supporti e gli smalti usati sono altamente tossici, pericolosi per l'ambiente e/o facilmente infiammabili. Obiettivo del progetto è eliminare completamente l'uso di prodotti chimici tossici, nocivi e/o pericolosi nella decalcomania industriale. L'innovativo processo di produzione usa tinture non pericolose e supporti a base d'acqua (quali gli acrilati, le resine naturali e l'ossido di etilene). Poiché queste sostanze hanno prestazioni tecniche inferiori, dovranno essere integrati nel processo di produzione nuovi trattamenti fisici.

**LIFE AMBIENTE 2005**

<i>Comunità Montana del Frignano</i>	<b>Agenda 21 locale della Comunità Montana del Frignano</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il progetto intende creare un percorso di valorizzazione delle risorse ambientali di pregio dell'area locale montana, per diventare elementi di sviluppo e qualificazione dell'apparato produttivo, di distintività ed attrattività del territorio e del sistema socioeconomico nel suo complesso, compreso il settore turistico. Particolare slancio viene dato alle attività di informazione e sensibilizzazione finalizzate all'attivazione di un circuito di conoscenza e condivisione che, partendo dal nucleo di aggregazione costituito dagli organi presenti nella stessa Comunità Montana, venga esteso agli altri portatori di interesse. Infatti la Comunità Montana, partendo dal quadro delle competenze ad essa riservate in materia di "salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente" intende rispondere alle esigenze del proprio territorio attraverso un approccio coordinato, integrato e partecipato con tutti i soggetti locali, alle problematiche ambientali che possono compromettere lo sviluppo sostenibile dell'intera zona, definendo strumenti condivisi di pianificazione territoriale per la gestione complessiva delle emergenze locali. Tali politiche e strategie d'intervento si inseriscono all'interno dello sviluppo di una rete di collegamento per Area Appenninica Modenese che la Provincia di Modena sta costruendo per creare i presupposti e la garanzia di coordinamento e integrazione delle azioni in corso per lo sviluppo sostenibile e la qualificazione dei territori della fascia collinare e montana, realizzando il percorso delineato dalla Regione Emilia Romagna nel "Progetto Appennino".</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2002</b></p>		

### 3.6. Prato

*Il Comune di Prato* mette a disposizione del cittadino, sul proprio sito internet, i Bollettini giornalieri curati dall'ARPAT sul monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, i Rapporti sulla qualità dell'aria sul territorio provinciale e gli atti dei convegni inerenti questa tematica.

Dal punto di vista dei piani politici programmatici in campo ambientale, l'amministrazione comunale ha redatto un Piano di Azione Comunale, quale strumento operativo strategico per il miglioramento della qualità dell'aria. Il piano prevede l'attuazione di reti di rilevamento, studi climatologici, strategie ed azioni. Inoltre il Protocollo d'intesa stipulato tra il Comune, la Camera di Commercio, le associazioni di consumatori e alcune sigle sindacali, rappresenta un chiaro segnale di condivisione delle strategie operative per ridurre gli inquinanti atmosferici.

Sul fronte del settore industriale, la città di Prato già nel 1999 merita il Premio di città sostenibile (Gelso db: "*L'acquedotto industriale della città di Prato*") per la realizzazione di un acquedotto industriale, indispensabile per preservare la falda idrica. Attualmente partecipa al Progetto SIAM, finanziato dall'Unione Europea, il cui scopo è definire un nuovo Modello di Area Industriale Sostenibile, in base al quale modificare l'assetto di aree industriali esistenti e future. Il progetto punta a garantire un basso impatto ambientale sia per quanto riguarda l'insediamento delle aree industriali, sia per la promozione di metodi innovativi e lo sviluppo di tecnologie pulite nella produzione industriale. Si propone inoltre di favorire rapporti d'intesa tra le autorità locali, i cittadini e l'industria.

In risposta alla Direttiva Quadro europea sulle acque (2000/60/CE), un'industria tessile di Prato, la Tecnotessile, è promotrice di un progetto (Gelso db: "*Gestione sostenibile delle acque nell'industria tessile*") per il risanamento delle acque reflue inquinate mediante l'introduzione di nuove tecnologie e procedure di trattamento.

Per quanto riguarda il risparmio energetico il Comune ha emesso un Regolamento per la disciplina dei controlli in materia di uso razionale dell'energia, del risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. Inoltre è stato realizzato il progetto comunale "Realizzazione Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica in tre edifici scolastici".

La città di Prato oltre a partecipare alla campagna di produzione ed utilizzazione del compost ed alla campagna informativa sulla raccolta differenziata, ha commissionato uno Studio di fattibilità, le cui valutazioni sono disponibili sul sito internet, per la realizzazione di un termovalorizzatore

nell'area pratese per lo smaltimento dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali e dei fanghi con produzione di energia.

**La Provincia di Prato** partecipa attivamente al processo di Agenda 21 Locale sostenendo le azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento sui principi di sviluppo sostenibile e diffondendo i dati sullo stato dell'ambiente e le informazioni sugli interventi del Piano d'Azione Locale. Sono stati avviati tre Forum Tematici riguardanti: la gestione dei rifiuti, l'introduzione di aree protette e lo sviluppo locale. La Provincia ha approvato, inoltre, un Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti Solidi Urbani e Assimilati.

**Buone pratiche** (vedi anche banca dati Gelso)

<b>Comune di Prato</b>	<b>L'acquedotto industriale della città di Prato</b>	<i>Agenda 21 locale, Edilizia e Urbanistica, Industria</i>
<p>La realizzazione dell'acquedotto industriale a Prato rappresenta un ottimo esempio di gestione sostenibile delle risorse. Negli anni '90, infatti, l'eccessivo sfruttamento della falda idrica comportò un preoccupante abbassamento della falda stessa sino al punto di dover rifornire alcune aziende con autobotti. Dal 1994 al 1998 il livello della falda scendeva da 30 metri s.l.m. a 4 metri s.l.m. rendendo critico anche l'approvvigionamento idropotabile. La realizzazione dell'acquedotto industriale, primo caso in Europa, ha rappresentato, quindi, la fonte di approvvigionamento alternativa indispensabile a preservare la falda idrica e a garantire l'approvvigionamento idrico delle imprese. L'acquedotto industriale utilizza le acque derivanti dall'impianto di depurazione centralizzato di Baciacavallo, trattate e opportunamente miscelate con le acque del fiume Bisenzio.</p>		
<b>Tecnotessile - Società Nazionale di Ricerca Tecnologica s.r.l.</b>	<b>Gestione sostenibile delle acque nell'industria tessile attraverso un processo innovativo di riuso dei reflui</b>	<i>Industria</i>
<p>I principali impatti ambientali della catena produttiva tessile derivano dai cosiddetti "processi umidi", usati soprattutto dall'industria tessile di rifinitura. Questi processi usano enormi volumi di acqua, poi smaltiti come acque reflue altamente inquinate. Sistemi di trattamento e riuso efficienti dei reflui tessili possono aiutare a minimizzare lo stress a cui sono sottoposte le risorse idriche sia in termini quantitativi che qualitativi. L'introduzione di tali sistemi può inoltre contribuire ad una politica di gestione più razionale delle acque superficiali e sotterranee, perché promuove l'uso delle acque di sorgente più pure per usi potabili, incoraggiando invece soluzioni per il riciclaggio ed il riuso da parte di altri settori industriali. Obiettivi del progetto sono: dimostrare la fattibilità tecnica ed economica del trattamento dei reflui tessili basato su processi fisico-chimici ed innovative tecnologie a membrane; costruire e testare un nuovo sistema di trattamento dei reflui per il riuso con un alto grado di automazione su larga scala, attraverso quattro prototipi distinti che lavorino sui reflui di quattro diversi tipi di processi umidi (tintura, rifinitura, lavatura, tintura più rifinitura); facilitare il riuso dei reflui trattati nei processi tessili con una riduzione significativa del consumo delle acque di falda e degli inquinati scaricati nelle reti fognarie; sviluppare un manuale generale di procedure operative per selezionare e gestire un processo di trattamento e riuso nelle diverse industrie tessili; diffondere i risultati del progetto nelle industrie tessili di tutta l'Unione Europea.</p>		
<b>Life Ambiente 2004</b>		

**3.7. Livorno**

**Il Comune di Livorno** ha avviato una serie di progetti noti come i "Grandi Progetti" che descrivono alcuni programmi di riqualificazione urbana in corso di realizzazione con lo strumento dei "contratti di quartiere", finanziati con fondi pubblici, privati e della Comunità Europea. I progetti rispondono alla necessità di un recupero non solo edilizio, ma che riguardi anche l'ambiente, il tessuto sociale e l'identità storica. Sempre in ambito urbano, il progetto "Città Sicura" è stato pensato per migliorare le condizioni di sicurezza dei cittadini, secondo i principi della L.R.Toscana 38/2001.

L'Autorità Portuale di Livorno ha avviato il sistema di gestione ambientale EMAS (Gelso db: "Applicazione sperimentale e diffusione dell'EMAS nel Porto di Livorno") al fine di minimizzare l'impatto ambientale delle attività portuali, accrescere la consapevolezza ambientale tra gli operatori portuali, individuare strategie di pianificazione a supporto di uno sviluppo sostenibile e diffondere la certificazione EMAS II.

Per quanto riguarda la necessità di comunicazione del Comune con altre amministrazioni e con i cittadini, sono stati realizzati il progetto AIDA "Applicazioni Interoperabili Digitali per l'amministrazione" e il progetto Map (Mobile Adaptive Procedure). Il primo progetto, a cui collabora la Regione Toscana, consente, mediante una rete amministrativa, il dialogo ed il confronto tra amministrazioni pubbliche che condividono problematiche e soluzioni nell'erogazione di servizi *online*. Il Progetto Map, finanziato direttamente dalla Comunità Europea con la sponsorizzazione di Siemens e Vodafone, si pone come obiettivo principale quello di facilitare e velocizzare l'accesso del cittadino all'informazione mediante l'implementazione, la realizzazione e la verifica di servizi immediatamente fruibili.

**La Provincia di Livorno** ha avviato dal gennaio 2002 il suo percorso di Agenda 21 locale organizzandola secondo un Sistema di Forum costituito da un Forum provinciale e dai Forum locali. Mediante questo tipo di struttura i Forum locali, essendo inseriti nel territorio e conoscendone meglio le problematiche e le potenzialità, possono proporre le strategie e le azioni necessarie per uno sviluppo sostenibile. Tali contributi verranno acquisiti dal Forum provinciale, a cui compete un ruolo di indirizzo e di coordinamento, e che provvede ad elaborare il Piano d'Azione di Sviluppo Sostenibile. Il processo di Agenda 21 ha visto, tra le azioni attuate, la stipula di un Protocollo d'Intesa con l'ARPAT, e il Progetto "A21 L.I.V.E" (Agenda 21 locale della Provincia di Livorno: Indirizzi per la valutazione ex-ante del Piano di Azione) cofinanziato dalla Regione Toscana.

La Provincia di Livorno ha allestito una rete di monitoraggio atmosferico per il rilevamento delle concentrazioni degli inquinanti presenti nell'aria. Il sistema di monitoraggio è costituito da 11 cabine fisse di rilevamento, dislocate a Livorno, Rosignano Marittimo e Piombino, e da un laboratorio mobile che opera su tutto il territorio. Alla rete di rilevamento pubblica collabora la rete privata dell'A.R.I.A.L. (Associazione per il Rilevamento dell'Inquinamento Atmosferico a Livorno), convenzionata con la Provincia, per il rilevamento di inquinanti industriali. La Provincia si avvale dell'ARPAT per l'elaborazione e la validazione dei dati raccolti.

L'Agenzia Energetica della Provincia di Livorno, costituita nel 1998 con il contributo dell'Unione Europea, definisce e attua a livello locale una serie di azioni miranti a migliorare l'uso razionale dell'energia e la qualità dell'ambiente. L'agenzia ha aderito alla costituzione di una rete di agenzie energetiche locali italiane per la diffusione di esperienze e know-how, la promozione di progetti comuni e di iniziative volte al risparmio energetico, l'uso di fonti energetiche rinnovabili, la pianificazione energetica e la partecipazione a programmi comunitari.

**Comuni della Provincia** : Il percorso di Agenda 21 locale è stato anche avviato dal Comune di Cecina, che sta redigendo il Piano d'Azione Locale (Gelso db: "CO.S.T.A. etrusca; P.O.N.T.E."), dal Comune di Rosignano Marittimo (Gelso db: "A21L C.R.A.S.A.") e dalla Comunità Montana dell'Elba e Capraia (Gelso db: "Elba e Capraia: fra terra e mare").

#### **Buone pratiche** (vedi anche banca dati Gelso)

<i>Comune di Rosignano Marittimo</i>	<b>A21L C.R.A.S.A. - Un'Agenda 21 Locale per una Compatibilità tra Risorse Ambientali e lo Sviluppo di Attività produttive</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il progetto intende avviare un percorso di Agenda 21 locale, attraverso la costituzione del Forum (che interagisce e si integra con quello della Val di Cecina) e la redazione della RSA. In sintesi, il Progetto prevede due moduli di attività paralleli: 1° Modulo mirato a fornire il necessario supporto al funzionamento del Forum e gli indicatori da utilizzare nella RSA; 2° Modulo finalizzato alla realizzazione della RSA e sua divulgazione. Il Comune intende: a) Garantire il necessario ed indispensabile supporto organizzativo e tecnico al Forum; b) Creare le condizioni necessarie a per fornire un apporto concreto e fattivo al Forum; c) Disporre di un quadro diagnostico (RSA) in grado</p>		

di fornire un situazione aggiornata e aggiornabile delle interazioni tra i diversi fattori di pressione ambientale (industria-turismo-agricoltura).		
<b>Bando Agenda 21 Locale 2002</b>		
<i>Comune di Cecina</i>	<b>CO.S.T.A. etrusca – Cooperare per lo Sviluppo il Territorio e l'Ambiente - Cecina 21</b>	<i>Agenda 21 locale, Territorio e Paesaggio</i>
<p>Il progetto si configura come un insieme di azioni di supporto e sviluppo volte all'implementazione dell'A21L. Principali obiettivi: 1. creare una diffusa consapevolezza ambientale; 2. garantire il diritto di accesso alle informazioni; 3. improntare ruoli e processi alla trasparenza e ad una visione limpida; 4. incoraggiare la partecipazione della cittadinanza nell'ambito dei processi decisionali e nella costruzione di politiche locali; 5. definire un programma di azioni locali ampiamente condiviso e partecipato. Principali risultati attesi: 1. avvio e implementazione dell'A21L; 2. avvicinamento tra cittadinanza e istituzioni; 3. organizzazione dei dati ambientali; 4. raggiungimento di una visione condivisa sul futuro della comunità locale; 5. miglioramento delle pratiche di governo attraverso la partecipazione della cittadinanza consapevole; 6. elaborazione del primo PAL. Principali risultati attesi a medio/lungo termine: 1. realizzazione delle proposte e dei progetti contenuti nel PAL; 2. miglioramento complessivo delle performance ambientali e della qualità della vita; 3. misurabilità dei risultati attraverso successive edizioni della RSA; 4. trasferimento dell'esperienza in altre realtà locali, soprattutto costiere e Obiettivo 2.</p>		
<b>Bando Agenda 21 Locale 2002</b>		
<i>Comune di Cecina</i>	<b>P.O.N.T.E. - Programmiamo e Organizziamo il Nostro Territorio in modo Eco-compatibile</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Con il progetto P.O.N.T.E. si intende aprire una seconda fase nel percorso dell'Agenda 21 di Cecina, partendo dai risultati maturati attraverso il progetto CO.S.T.A. – Cooperare per lo Sviluppo, il Territorio, l'Ambiente per l'attivazione dell'Agenda 21 a Cecina. Il progetto intende affinare i contenuti della prima bozza di Piano d'Azione Locale nonché trovare le modalità di realizzazione delle attività previste. P.O.N.T.E. prevede infatti la realizzazione del "Piano Operativo", che insieme al "Piano d'Indirizzo" già in corso di redazione, andrà a costituire il Piano d'Azione Locale, che rappresenterà il documento di riferimento per la realizzazione delle azioni previste.</p>		
<b>Bando Agenda 21 Locale 2002</b>		
<i>Autorità Portuale di Livorno</i>	<b>Applicazione sperimentale e diffusione dell'EMAS nel Porto di Livorno</b>	<i>Territorio e Paesaggio</i>
<p>Le attività portuali causano direttamente o indirettamente numerosi impatti negativi sull'ambiente. Lo scopo del progetto è ridurre o minimizzare questi impatti, attraverso l'implementazione del sistema di gestione ambientale EMAS da parte dell'Autorità Portuale. In particolare, il progetto è diretto alla promozione della consapevolezza ambientale tra tutti gli operatori portuali e all'aumento della consapevolezza dell'impatto ambientale delle attività portuali. In più, il progetto diffonderà e implementerà le attività EMAS. Le politiche ambientali UE forniranno le basi per le azioni di politica e gestione ambientale da adottare all'interno dell'area portuale. Obiettivi del progetto sono: creare un sistema condiviso di azioni per minimizzare il negativo impatto ambientale delle attività portuali; suscitare consapevolezza ambientale e inserire obiettivi di sviluppo sostenibile nelle attività di pianificazione; incrementare la partecipazione nelle attività di pianificazione; diffondere l'EMAS II. Per ulteriori informazioni: <a href="http://www.emaspoli.it">www.emaspoli.it</a></p>		
<b>LIFE AMBIENTE 2002</b>		
<i>Comunità Montana dell'Elba e Capraia</i>	<b>Elba e Capraia: fra terra e mare</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il progetto "Elba e Capraia: fra terra e mare" può essere considerato come un progetto territoriale, sociale e culturale locale inserito in un contesto nazionale, europeo e internazionale, capace di avviare una nuova fase di programmazione dal basso e capace di raggiungere più obiettivi. A tal fine saranno promosse su tutto il territorio tutte le seguenti azioni: Coinvolgimento degli attori locali - 3 seminari pubblici - indagine territoriale sullo stato dell'ambiente - n. 3 laboratori ambientali. Costituzione del Forum permanente - forum in forma plenaria - comunicazione e</p>		

### **3.8. Foggia**

Il **Comune di Foggia** ha avviato il processo di Agenda 21 Locale con l'istituzione di un Forum (Gelso db: "*Forum FG*") il quale rende disponibile sul sito web del Comune tutti i documenti relativi alle attività svolte. Tra le iniziative intraprese è rilevante l'impegno all'integrazione sociale delle varie etnie presenti nella città, mediante la promozione di incontri e la realizzazione di postazioni multimediali per favorire l'informazione (Gelso db: "*Comunic@re & P@rtecipare*"). Sul piano sociale un altro progetto evidenziato sul sito è "Robin Hood" sull'educazione alla legalità. L'esperienza sviluppata dal Comune nell'ambito del programma europeo URBAN, ha trovato seguito nella realizzazione del progetto "Urbact", con il quale si vuole creare una rete di scambio di informazioni e buone pratiche sulla gestione delle azioni di rigenerazione urbana. Tali esperienze si basano sulla partecipazione dei cittadini quale impulso alla crescita dell'economia locale, la qualità dei rapporti sociali e al riconoscimento delle responsabilità dei diversi livelli istituzionali. Il Comune di Foggia, partecipa a questo progetto insieme ad altri 20 città europee.

**La Provincia di Foggia** si è impegnata sul fronte della comunicazione e sensibilizzazione, alla costituzione di un'Agenda 21 scolastica. Il percorso comprenderà la redazione del rapporto sullo stato dell'ambiente "scuola", l'istituzione di un Forum, l'individuazione degli obiettivi e la definizione di un piano di azione. Per quanto riguarda gli interventi attuativi del Forum A21L Capitanata, l'amministrazione provinciale ha definito un sistema di contabilità ambientale sulla base del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, applicabile agli Enti locali del territorio considerato. Il Forum provinciale ha adottato la metodologia EASW (European Awareness Scenario Workshop), che consente la partecipazione attiva alle decisioni tramite l'uso di scenari tipo che presentano il futuro delle comunità locali tra 10/20 anni. In particolare ha trovato riscontro nell'individuazione di strumenti atti a ridurre le distanze tra coloro che si occupano di ricerca e sviluppo tecnologico e coloro che, a vari livelli, dovrebbero beneficiare dei risultati delle ricerche. Il modello è stato inizialmente sperimentato in ambienti urbani, è stato poi utilizzato con successo nelle aree rurali ed in altri contesti a varia scala territoriale.

E' stato istituito un Laboratorio per l'Educazione Ambientale che svolge funzioni di coordinamento scientifico e organizzativo nell'ambito dei programmi regionali di informazione ed educazione ambientale e di consulenza ed assistenza tecnica a beneficio degli operatori dei centri della Rete Regionale; inoltre gestisce il Centro Territoriale per l'Ecosviluppo, specializzato in servizi alle imprese, agli Enti Locali e alla cittadinanza, nell'ambito del progetto regionale "ECOSVILUPPO: Rete regionale di servizi informativi e formativi per lo sviluppo sostenibile", finanziato dal Ministero del Lavoro e dell'Unione Europea.

**Comuni della Provincia:** I Comuni di Manfredonia e Cerignola hanno attivato i propri processi di Agenda 21 Locale puntando in particolare sul sostegno all'informazione e alla partecipazione, come base di avvio di un percorso di sviluppo della sostenibilità (Gelso db: "*M.C.S.*"), e alla progettazione di un sistema di contabilità ambientale, al fine di verificare gli impatti degli interventi comunali sulla qualità dell'ambiente (Gelso db: "*AG21LC*"). Entrambi i Forum, come quelli di altre realtà territoriali, fanno capo ad un unico Forum a carattere provinciale: il Forum A21L Capitanata. La particolarità del Forum provinciale è quella di accogliere contesti territoriali fortemente caratterizzati e diversi tra loro, promovendo un dibattito esteso a varie problematiche, con l'intento di portare a sintesi le esperienze maturate in ambiti diversi e individuare e le emergenze ambientali connesse al contesto territoriale. I Forum locali costituenti il Forum A21L Capitanata sono quelli del: Comune di Manfredonia, Consorzio Bacino FG/4, Comune di Cerignola, Comune di Lucera, Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, Comune di Foggia.

Il Parco Nazionale del Gargano si è impegnato alla creazione di un sistema di gestione ambientale, al fine di ottenere la registrazione EMAS, incoraggiare le buone pratiche e formare gli operatori

sulle tematiche del turismo sostenibile nelle aree protette (Gelso db: “Pianificazione e valorizzazione del territorio attraverso l’introduzione di un sistema di gestione ambientale”).

**Buone pratiche** (vedi anche banca dati Gelso)

<i>Comune di Foggia</i>	<b>Forum Fg - indicatore sintetico comunale di sviluppo</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il progetto è finalizzato all’avvio dell’A21L a Foggia, mediante la costituzione del Forum Foggia. Il Forum ha il compito di produrre una fotografia dell’assetto territoriale indagato e delle realtà sociali attuali, partendo dall’individuazione di un tema generale e giungendo alla definizione ed allo sviluppo di tematiche di sostenibilità ambientale avanzate nell’ambito di interessi collettivi. Un ruolo centrale hanno la costruzione di un “Indicatore Sintetico Comunale di Sviluppo Sostenibile” e l’avvio di due progetti pilota legati al tema degli indicatori, sviluppati in collaborazione con la LIPU.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000</b></p>		
<i>Comune di Foggia</i>	<b>CI-PI COMUNIC@RE &amp; P@RTECIPARE</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il progetto costituisce la continuazione del percorso di Agenda 21 del Comune di Foggia prevede e intende realizzare un censimento delle varie etnie presenti nella città e porre in essere iniziative per ridurre il divario esistente tra loro e la popolazione locale. Le attività previste sono: la realizzazione di WORKSHOP mirati e da realizzarsi con l’ausilio di tutti gli attori locali presenti sul territorio, al fine di una migliore conoscenza e coscienza della realtà dell’extracomunitario come individuo e soggetto autentico in grado di apportare il contributo al fine dello sviluppo non solo economico della comunità in cui opera; la realizzazione di una struttura, interna al comune ubicata in una zona di facile accesso e di passaggio, all’interno della quale approntare una o più postazione per l’utilizzo di internet; la creazione di un sito dell’AG21L con particolare riguardo alle etnie presenti nel comune di Foggia; la realizzazione di una vetrina multimediale.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2002</b></p>		
<i>Comune di Cerignola</i>	<b>AG21LC - Il sistema di contabilità ambientale del Comune di Cerignola</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il progetto è finalizzato al proseguimento delle attività di sensibilizzazione e di diffusione dei principi e delle buone pratiche di Agenda 21 locale, già avviate dal Comune di Cerignola in sede di attivazione del processo Agenda 21 locale, nonché alla progettazione del sistema di contabilità ambientale del Comune al fine di descrivere l’impatto degli interventi comunali sulle componenti ambientali. L’obiettivo è quello di proseguire e ampliare il processo di partecipazione già avviato al fine di coinvolgere tutti i portatori di interessi legittimi della città nella definizione concertata di un Piano di azione di sviluppo sostenibile che tenga conto delle caratteristiche e delle specificità del Comune di Cerignola, supportati da strumenti di verifica degli effetti ambientali derivanti dalle proprie scelte quali il sistema degli indicatori di contabilità ambientale.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2002</b></p>		
<i>Comune di Manfredonia</i>	<b>M.C.S. – Manfredonia Città Sostenibile</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il progetto consiste nella realizzazione di una serie di azioni, sia interne all’Amministrazione che interne alla Comunità Locale, a sostegno dell’informazione e della partecipazione del pubblico, finalizzate a stimolare un processo che favorisca l’attivazione e l’attuazione dell’A21L. Essendo “A21L” un processo nel quale è fondamentale ed indispensabile la partecipazione diretta ed attiva (soggetto e non oggetto) dell’intera comunità locale, il progetto prevede una serie di interventi finalizzati a stimolare la più ampia partecipazione possibile dell’intera collettività locale. Le iniziative previste consistono in: Definizione ed attivazione della struttura operativa A21L; Definizione del percorso operativo; Attività di pubblicizzazione, informazione e sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità locale attraverso la predisposizione di idoneo materiale ed eventi; Momenti formativi per i settori interni all’Amministrazione (corsi di formazione), strategie di supporto organizzativo al funzionamento del Forum (GdL, consulenti esterni all’Amministrazione, facilitatori); Supporto e stimolo al dibattito nei Gruppi di Lavoro Tematici nei quali è suddiviso il Forum (predisposizione di documenti tecnici e scientifici).</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000</b></p>		

<i>Parco Nazionale del Gargano</i>	<b>Pianificazione e valorizzazione del territorio attraverso l'introduzione di un sistema di gestione ambientale</b>	<i>Territorio e Paesaggio</i>
<p>I principi dello sviluppo sostenibile si presentarono all'attenzione dell'opinione pubblica dopo il Summit di Rio del 1992, ed ora sono parte integrante delle politiche nazionali ed internazionali. A livello locale ciò si è tradotto in un'alta domanda di qualità ambientale che coinvolge sia le industrie che le autorità pubbliche, specialmente in aree di particolare vulnerabilità ambientale. Gli obiettivi del progetto "EMAS-GARGANO" sono: 1) creare un sistema di gestione ambientale nel Parco Nazionale del Gargano ed ottenere la registrazione EMAS; 2) realizzare un bilancio socio-sostenibile del Parco Nazionale; 3) incoraggiare le buone pratiche di gestione ambientale, che possono essere trasferite in altre aree nazionali ed europee; 4) formare e informare gli stakeholder che lavorano nelle aree protette sui temi dell'ambiente e del turismo sostenibile.</p> <p><b>LIFE AMBIENTE 2003</b></p>		

### 3.9. Taranto

*Il Comune di Taranto* partecipa al programma della Comunità Europea URBAN II, per la riqualificazione urbana, sul sito web del Comune sono disponibili tutti i documenti relativi.

L'Agenda 21 Locale del Comune si pone come obiettivo l'individuazione di azioni condivise al fine di garantire la protezione degli ecosistemi naturali e tutelare la salute pubblica (Gelso db: "T.A.R.A.S. 2020"). Il sistema sarà organizzato in un Comitato Tecnico Scientifico e di Coordinamento, a cui è affidata anche la Relazione sullo Stato dell'Ambiente, e un Forum permanente per lo Sviluppo Sostenibile.

*La Provincia di Taranto*, nel proprio sito web, ha esposto gli interventi che intende attuare per il rispetto e la protezione dell'ambiente. Si tratta di opere di bonifica, per ricostituire le condizioni naturalistiche, interagendo con le politiche di pianificazione territoriale. Si vuole intervenire nel ciclo dei rifiuti urbani mediante la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero energetico, ma anche favorendo politiche di prevenzione, volte a ridurre la produzione di rifiuti, e promuovendo la raccolta differenziata ed il riciclo. Inoltre la Provincia punta ad una nuova politica di gestione in materia di rifiuti speciali e industriali.

Sul piano dell'inquinamento ambientale, si procede con la determinazione puntuale dei dati relativi ai tassi di inquinamento esistenti e delle cause che li determinano, al fine di consentire ad un apposito comitato coordinato dalla Provincia e composto da studiosi, enti locali, rappresentanti delle fabbriche, di definire gli obiettivi e di proporre i provvedimenti da adottare.

Per quanto riguarda le zone costiere, la Provincia, oltre a coordinare le amministrazioni dei Comuni interessati nel realizzare la pulizia dei litorali, partecipa insieme alla Provincia di Brindisi e di Lecce ad un progetto finanziato dalla Comunità Europea per la gestione dell'intera striscia costiera (Gelso db: "SELSY"). Il progetto studia lo stato dell'ambiente di un'area di 445 km di estensione, fortemente soggetta all'inquinamento e all'erosione, intervenendo sulle fonti di inquinamento e promuovendo una maggiore consapevolezza sui temi dello sviluppo sostenibile.

**Comuni della Provincia:** Il percorso di Agenda 21 Locale è stato avviato anche dal Comune di Palagiano (gelso db: "P.E.G.A.S.U.S."), che ha previsto l'istituzione di un Forum, la costituzione di un'Agenda 21 locale nella scuola, la redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la costruzione di una Rete Ecologica Cittadina.

**Buone pratiche** (vedi anche banca dati Gelso)

<i>Provincia di Taranto</i>	<b>SELSY Sistema Terra-Mare: azioni concertate per la gestione della zona costiera</b>	<i>Territorio e Paesaggio</i>
<p>Il progetto propone un approccio integrato ai problemi di protezione e gestione ambientale presentati dalle acque e dai territori della striscia costiera lungo i 445 km di estensione delle coste</p>		

<p>delle tre province pugliesi di Taranto, Brindisi e Lecce. In queste aree la presenza di una massiccia urbanizzazione e industrializzazione aumenta il rischio di esporre la costa agli effetti combinati dell'inquinamento e dell'erosione. Le tre province intendono implementare un piano per la salvaguardia della costa ionico-salentina attraverso le seguenti azioni: identificazione in tempo reale di tutti i parametri idro-sanitari e chimico-fisici; studio della flora e della fauna; monitoraggio del livello di costa e dell'inclinazione delle spiagge; riduzione degli effetti dell'intrusione marina, dovuta a cause accidentali (rilascio di idrocarburi) o continue (acque di scolo). Un obiettivo innovativo del progetto è quello di raggiungere una diversa relazione tra i cittadini ed il territorio, vale a dire rispetto, salvaguardia e, soprattutto, responsabilità per il suo sfruttamento. Per ulteriori informazioni: <a href="http://www.selsy.org">http://www.selsy.org</a></p> <p><b>LIFE AMBIENTE 2000</b></p>		
<i>Comune di Taranto</i>	<b>T.A.R.A.S.2020 - Taranto Ambiente e Risorse per Azioni Sostenibili 2020</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il progetto intende raggiungere il principale obiettivo strategico di avviare un processo a partecipazione multi-settoriale e di sistema per identificare obiettivi e azioni condivise di sviluppo, di protezione e recupero degli ecosistemi e di tutela della salute pubblica in direzione della governance ambientale. Gli obiettivi specifici sono: a) informare, sensibilizzare, coinvolgere e responsabilizzare portatori di interesse, cittadini e amministratori c) realizzare una conoscenza integrata e partecipata del territorio sulla base di indicatori condivisi e accessibili d) coordinare e mettere a sistema in direzione di processi sinergici di sviluppo e tutela dell'ambiente e della salute sulla base di una Vision 2020 costruita in modo partecipato. Per la realizzazione dei precedenti obiettivi specifici il Progetto TARAS intende agire attraverso un programma di ricerca-azione che prevede due principali linee d'azione: Linea A attraverso cui realizzare una conoscenza integrata della realtà territoriale del comune di Taranto sulla base del modello DPSIR, e Linea B attraverso cui realizzare una strategia di azione condivisa che conduca all'individuazione della bozza di un piano di azione da parte del forum permanente.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000</b></p>		
<i>Comune di Palagiano</i>	<b>P.E.G.A.S.U.S. - Palagiano Ente Governato a Sviluppo Sostenibile</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Progetto per l'avvio dell'Agenda 21 locale nel Comune di Palagiano. Sono previsti: la costituzione del Forum; seminari di divulgazione e sensibilizzazione sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; seminari informativi rivolti al mondo della scuola; istituzione di un Miniforum della scuola impegnato in particolare in attività di educazione ambientale negli spazi verdi cittadini; realizzazione dell'Audit Ambientale Urbano per la definizione degli Indicatori di sostenibilità; redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente Urbano; realizzazione di un "Disciplinare" per la costruzione della Rete Ecologica Cittadina; definizione della potenziale Rete Ecologica Cittadina da parte del Forum, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000</b></p>		

### 3.10. Reggio Calabria

**Il Comune e la Provincia di Reggio Calabria** hanno avviato il percorso di Agenda 21 locale (Gelso db: "Reggio Città Sostenibile"; "Reggio 21").

**Comuni della Provincia:** è stato avviato il percorso di Agenda 21 locale nei Comuni della Locride (Gelso db : "Ecolocride"), che propongono la sperimentazione di modelli di contabilità ambientale; nel Comune di Villa San Giovanni (Gelso db: "PROG.I-SVI"), che punta alla certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001, e alla registrazione EMAS; nel Comune di Gioia Tauro (Gelso db: "Sistema ecologico ambientale del bacino del Petraie"), che intende salvaguardare l'ecosistema naturale del Bacino geografico del Petraie per l'elevata biodiversità dell'area.

La salvaguardia e valorizzazione ambientale del territorio sono alla base delle azioni previste dalle Agenda 21 Locali delle Comunità Montane Versante Tirrenico Meridionale, Aspromonte orientale,

Versante Jonico Meridionale Capo Sud (Gelso db:” *ECOGEST; SEACM; AG21 Capo Sud*”). A partire da una profusa attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione, si intende avviare un processo partecipativo al fine di elaborare un Piano di Azione Ambientale specifico per le aree territoriali considerate.

**Buone pratiche** (vedi anche banca dati Gelso)

<b>Provincia di Reggio Calabria</b>	<b>Reggio 21: La Provincia alle soglie del terzo millennio</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il progetto Reggio 21: La Provincia alle soglie del terzo millennio prevede l’attivazione del percorso di Agenda 21 locale sul territorio della Provincia di Reggio Calabria. Le iniziative si articoleranno: nella attivazione di due uffici di progetto: il Comitato istituzionale e la Segreteria tecnico operativa; nelle iniziative di coinvolgimento territoriale che verteranno su una serie di incontri in varie sedi del territorio provinciale, per formulare la visione condivisa espressa dagli indicatori. Con lo svolgimento del Convegno sullo sviluppo sostenibile durante il quale sarà insediato il Forum. Conclusione del progetto sarà la redazione del I Rapporto sullo Stato dell’Ambiente nella Provincia di Reggio Calabria, che si baserà sul sistema ESEPI di formulazione degli indicatori.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2002</b></p>		
<b>Comune di Reggio Calabria</b>	<b>“Reggio Città Sostenibile” - Agenda 21 Locale: ipotesi di sviluppo sostenibile a Reggio Calabria</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Obiettivo dell’Amministrazione Comunale di Reggio Calabria è di realizzare un programma di sviluppo sostenibile che consenta di promuovere un miglioramento della qualità della vita dei propri cittadini e di tutelare, conservare e migliorare l’ambiente urbano sia nel suo complesso che nelle sue singole componenti. L’attività da svolgere si articolerà nelle seguenti azioni: realizzazione del Forum urbano, inteso come strumento atto a garantire la più ampia partecipazione dei cittadini al processo decisionale; redazione di un Rapporto sullo stato dell’ambiente, che dovrà rispondere a due requisiti fondamentali: consentire l’individuazione dei temi o dei settori in cui risultino le maggiori carenze e che rappresentano dunque delle priorità di intervento e consentire, mediante adeguati indicatori di sostenibilità, una verifica – valutazione dei risultati ottenuti per ogni singola azione avviata; selezione dei temi emergenti e la predisposizione di una bozza preliminare di un programma di azione locale.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2002</b></p>		
<b>Comune di Gioia Tauro</b>	<b>Sistema ecologico ambientale del bacino del Petrace</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il Comune di Gioia Tauro si propone di attivare all’interno del processo di A21L un percorso specifico per la elaborazione di una strategia di sviluppo sostenibile e di un Piano di Azione Ambientale, riguardante tutto il territorio comprendente il Bacino geografico del Petrace. Lo studio si occuperà di definire un sistema ecologico ambientale di bacino, ed in particolare di ricercare un equilibrio ecologico-ambientale globale tra l’intero territorio interessato e la città, con l’obiettivo di salvaguardare più che una situazione particolare, un’elevata qualità biologica complessiva e biodiversità dell’area di studio. Il bacino interessato da tali attività progettuali è stimabile in oltre 400 Km<sup>2</sup> ed andrà ad interessare diversi comuni geograficamente localizzati a ovest rispetto l’asse appenninico meridionale. Saranno identificati una serie di problemi ecologico-ambientali quali quelli relativi al restauro del paesaggio, alla protezione delle aree agricole dall’urbanizzazione abusiva e agli obiettivi di rinaturalizzazione quali fossi, aree boscate, cave dimesse, discariche abusive. Il tutto attraverso una attività - mirata ed incisiva – di formazione, informazione e comunicazione, strumenti efficaci per acquisire e ricomporre un quadro qualificato dei problemi ambientali da affrontare.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2002</b></p>		
<b>Comune di Locri</b>	<b>ECOLOCRIDE – Attivazione del processo di agenda 21 nella Locride</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>I Comuni della Locride stanno attuando una strategia di progettazione strategica finalizzata allo sviluppo, condivisa da tutti i principali attori sociali. Per imprimere a tale strategia di sviluppo il carattere della sostenibilità, i Comuni aggregati, si propongono di elaborare un documento</p>		

programmatico (“L’Agenda 21Locale”) che definirà un sistema di progetti e indirizzi prioritari condivisi. A questo fine, il lavoro proposto si articola nei seguenti momenti logici: A – Sviluppo della cooperazione e promozione del consenso nel processo di “decision making” attraverso l’attivazione del Forum civico. B – Promozione e qualificazione delle risorse umane attraverso azioni di monitoraggio delle dinamiche demografiche e supporto all’avvio di processi di A21L nelle scuole e nel complesso ospedaliero. C – Implementazione del capitale naturale, che, grazie alle attività necessarie alla stesura del rapporto ambientale locale, diventa un’occasione tangibile per ripensare il territorio. D - Sperimentazione di modelli di contabilità ambientale, attraverso l’utilizzo di metodologie riconosciute in ambito internazionale (NAMEA, EPEA).

**Bando Agenda 21 Locale 2000**

<i>Comune di Villa San Giovanni</i>	<b>PROG.I-SVI - Programma Integrato per lo Sviluppo Sostenibile</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
-------------------------------------	---	-------------------------

Il progetto proposto intende avviare e sostenere il processo di attivazione di Agenda 21 nell’ambito del territorio comunale in una prospettiva programmatica di sostenibilità ambientale coerente con la programmazione regionale definita nel POR Calabria 2000-2006 e con la strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia. Il Progetto sarà articolato come segue: 1 Istituzione di un Gruppo di Pilotaggio, con compiti prettamente operativi. 2. Costituzione ed attivazione del Forum permanente. 3. Implementazione degli strumenti di contabilità ambientale. I materiali prodotti saranno integrati in un Sistema Informativo Territoriale Ambientale. 4. Individuazione e selezione degli indicatori: 5. Redazione del Rapporto sullo stato dell’ambiente. 6. Certificazione Ambientale.

**Bando Agenda 21 Locale 2002**

<i>Comunità Montana Versante Tirrenico Meridionale</i>	<b>ECOGEST Un processo integrato di pianificazione e gestione ambientale eco-sostenibile: conoscere, condividere e partecipare</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
--	--	-------------------------

Il progetto nasce dall’esigenza di avviare nella Provincia di Reggio Calabria un processo di sviluppo di programmi ed azioni di sostenibilità ambientale e di rafforzare il ruolo dell’amministrazione della Comunità Montana nella gestione ambientale del territorio. Il progetto prevede la realizzazione delle azioni: coinvolgimento attori locali; costituzione del Forum Permanente e redazione del Rapporto sullo Stato dell’Ambiente, attraverso l’attivazione di tre fasi corrispondenti: conoscitiva; programmatica; attuativa. Ogni azione verrà ripartita in più interventi, articolati in pacchetti di lavoro tematici, distinti e al contempo interconnessi, attraverso i quali si approfondiranno specifiche aree tematiche di interesse socio-ambientale. Tutto l’impianto organizzativo è supervisionato da un Comitato di coordinamento, composto da rappresentanti dell’unità organizzativa coordinatrice del progetto e da consulenti esterni.

**Bando Agenda 21 Locale 2002**

<i>Comunità Montana Aspromonte Orientale</i>	<b>SEACM - Sistema Ecologico Ambientale della Comunità Montana “Aspromonte Orientale”</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
--	---	-------------------------

Il progetto intende perseguire un percorso specifico per la elaborazione di una strategia di sviluppo sostenibile e di un Piano di Azione Ambientale. Lo studio riguarderà il sistema ecologico ambientale tramite la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale Ambientale. L’intento è quello di superare una prevedibile soluzione tutta incentrata sulla tutela del valore naturalistico rilevante e della rarità eccezionale; al contrario quello che lo studio si prefigge è la ricerca di un equilibrio ambientale globale rivolta anche dal territorio verso le città, che comporta, più che la difesa di una situazione particolare, la salvaguardia di un’elevata qualità biologica complessiva e della biodiversità dell’areale di studio. Di particolare rilievo, in quanto snodo decisivo, nell’ottica dell’Agenda 21, di raccordo fra diagnosi e politiche operative, appare l’attività di informazione e di comunicazione che può rivelarsi uno strumento efficace per acquisire e ricomporre un quadro qualificato dei problemi ambientali da affrontare, attraverso gli stessi soggetti che già attivamente se ne occupano, seppure in maniera settoriale. Lo studio si concluderà con il documento di sintesi sulle linee di rischio per la certificazione ambientale ISO 14001.

**Bando Agenda 21 Locale 2002**

<i>Comunità Montana Versante Jonico Meridionale Capo Sud</i>	<b>AG21 Capo Sud - L'Area Grecanica verso la Sostenibilità</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<p>Il progetto coinvolge il territorio dell'Area Grecanica, che comprende i comuni di Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Condofuri, Melito Porto Salvo, Montebello Jonico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo e Staiti. L'attivazione del progetto risponde alle finalità di proseguire la sensibilizzazione delle comunità locali sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e sulle interazioni esistenti tra sviluppo umano e ambiente, ripensando in modo critico ai bisogni, alle aspettative ed alle priorità delle comunità locali, a partire da un'analisi puntuale degli effetti territoriali provocati dai modelli di sviluppo del passato. Le azioni per la realizzazione del progetto sono: 1 realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione per il coinvolgimento della Comunità locali e strutturare i Laboratori Territoriali di Municipio come luoghi per la concertazione territoriale a livello locale. 2 Organizzare ed attivare il Forum permanente dell'Area Grecanica come strumento ufficiale del partenariato sociale capace di mettere in relazione le diverse comunità municipali. 3 Elaborare un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente che, oltre a disegnare una base conoscitiva integrata del territorio utile alla futura elaborazione e realizzazione di piani di sviluppo sostenibile, permetta di identificare indicatori locali di sostenibilità specifici per il territorio e rappresenti una modalità di lavoro costante per il futuro.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2002</b></p>		

#### 4. AREE METROPOLITANE: NUOVI PROGETTI E MONITORAGGIO DELLE BUONE PRATICHE

##### 4.1. I progetti ed il monitoraggio.

Nel Rapporto sulla "Qualità dell'ambiente urbano" 2004 e 2005 sono stati inseriti i progetti che, a seguito di interrogazione diretta, le Amministrazioni ci hanno inviato; nel presente Rapporto 2006 sono stati raccolti i nuovi progetti inviati, contrassegnati con un asterisco, e i progetti monitorati delle seguenti Amministrazioni: **Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Catania.**

##### 4.1.1 Torino

**Buone pratiche** (vedi anche banca dati Gelso)

<i>Provincia di Torino</i>	<b>Strade belle e sicure</b>	<i>Edilizia e Urbanistica, Territorio e Paesaggio, Mobilità</i>
<p>Il progetto è stato realizzato in 25 classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Provincia di Torino per l'anno scolastico 2005/2006 come esperienza di <i>progettazione partecipata</i> sull'ambiente urbano. Il fine era aprire una riflessione su obiettivi quali: morti per incidentalità = zero e la drastica riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico causato dal traffico veicolare ed, in questa ottica, accompagnare le scelte strutturali con interventi di sensibilizzazione dei cittadini. Il progetto ha avuto come prima finalità la diffusione, attraverso un'attività di informazione e di educazione nelle scuole, l'interesse e la <i>buona pratica</i> del percorrere a piedi, in bicicletta o col mezzo pubblico il tragitto casa-scuola, attraverso attività di <i>progettazione partecipata</i> di percorsi sicuri individuati dagli allievi. Parallelamente al percorso proposto nelle scuole è stato avviato un iter per i cittadini, i genitori e le associazioni presenti sul territorio, per informare e sensibilizzare sul tema, e per porre in atto un ripensamento sui comportamenti che si assumono in quanto utenti della strada e sulle modalità di spostamento utilizzate. Le Amministrazioni coinvolte hanno preso visione del lavoro svolto, hanno accolto le richieste di modifica del territorio necessarie, emerse dal lavoro dei ragazzi, ed hanno anche realizzato alcuni</p>		

interventi.

**Buone pratiche monitorate** (vedi anche banca dati Gelso)

<i>Provincia di Torino e ARPA Piemonte</i>	<b>Acquisti Pubblici Ecologici - APE</b>	<i>Agenda 21 Locale</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>Principale obiettivo del progetto è quello di avviare una sperimentazione pratica di acquisti a basso impatto ambientale con alcuni Enti-pilota del territorio della Provincia di Torino. Sono considerati: carta da stampa, arredi per ufficio, apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio, autoveicoli, organizzazione di eventi e seminari, servizi di pulizia, edifici e alimenti e servizi di ristorazione. Si è formato un gruppo di lavoro a cui hanno partecipato i referenti degli Enti-pilota. Attraverso una serie di incontri è stata assicurata la formazione e l'assistenza tecnica sulle problematiche ambientali legate ai prodotti e sulle modalità per integrare i requisiti ambientali negli acquisti. Gli Enti partecipanti al progetto APE hanno sottoscritto il 15/04/2004 il Protocollo d'Intesa per la Promozione degli acquisti pubblici ecologici. Con questo documento si sono impegnati a inserire nei propri acquisti i criteri ambientali condivisi e elaborati nell'ambito del progetto APE. Il documento sottoscritto prevede che prosegua la collaborazione tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze e l'estensione a nuove categorie di prodotti.</p>		
<p><i>Obiettivi</i> Accrescere la consapevolezza delle problematiche ambientali legate agli acquisti negli enti pubblici; assicurare la formazione sul GPP; mettere in pratica acquisti pubblici "verdi".</p>		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<p><b>Risultati in campo ambientale</b> Riduzione degli impatti ambientali grazie alla razionalizzazione e riduzione dei consumi e l'acquisto di prodotti e servizi a ridotto impatto.</p>		
<p><i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Promozione di prodotti e metodi di produzione a ridotto impatto ambientale, dei sistemi di etichettatura ambientale di prodotto e dei sistemi di gestione ambientale</li></ul>		
<p><b>Risultati in campo economico</b> Negli anni 2004 e 2005 è stato effettuato il monitoraggio della spesa per prodotti rispondenti ai criteri ambientali elaborati nell'ambito del progetto per le seguenti categorie di prodotto: carta per copie e per stampati, mobili per ufficio, apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio, autoveicoli ed eventi e seminari. Nell'anno 2004 gli Enti aderenti al progetto, che hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa per la Promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici (APE), hanno speso circa 4,5 M€ rispettando i criteri approvati nel Protocollo, su un totale di circa 9 M€ di spesa per le categorie di prodotto interessate (gli acquisti "verdi" rappresentano quindi circa il 50% del totale). Nell'anno 2005 la spesa per prodotti "verdi" ha raggiunto i 6,8 M€, che rappresenta il 68% del totale della spesa nelle categorie considerate.</p>		
<p><i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Riduzione degli impatti ambientali delle attività produttive</li><li>• Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili</li></ul>		
<p><b>Risultati in campo sociale</b> Nell'ambito del progetto si esamina la possibilità di integrare considerazioni di carattere sociale negli appalti pubblici.</p>		
<u>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u>		
<p><b>Creazione di partnership e collaborazioni</b> Nuovi rapporti di collaborazione e confronto sono stati creati sia tra diversi enti che tra uffici diversi degli enti stessi. Si è costituito un gruppo di lavoro del progetto a cui partecipano i rappresentanti</p>		

dei settori acquisti (provveditorato, economato, ufficio tecnico,..) e del settore ambiente degli enti partecipanti.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra uffici aventi competenze diverse (uffici ambiente e uffici acquisti) sia tra i diversi enti, che all'interno degli enti stessi

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Nell'ambito del progetto sono state previste diverse occasioni di presentazione al pubblico (es. Biennale dell'Eco-efficienza 2003 e 2005, conferenze stampa per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa Acquisti Pubblici Ecologici (APE) – 04/2003 e per l'adesione di nuovi sottoscrittori – 07-2005. Il progetto è stato presentato ai Forum dell'Agenda 21 della Provincia di Torino e l'adesione al Protocollo d'Intesa APE è aperta. I principali documenti sono messi a disposizione attraverso i siti internet:

<http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/strategie/prodotti>

<http://www.buoneinpratica.it/acquisti/index.shtm>

#### **Formazione delle unità operative**

La formazione e l'aggiornamento dei partecipanti al progetto APE viene assicurata attraverso riunioni periodiche del gruppo di lavoro creatosi. In questa sede vengono analizzate le novità in tema di Green Public Procurement ed elaborati criteri ambientali condivisi da integrare negli appalti.

#### *Mezzi formativi intrapresi*

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Formazione del personale coinvolto mediante corsi

#### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

La Provincia di Torino ha inserito l'attuazione del progetto APE e quindi la realizzazione di una strategia di Green Public Procurement (GPP) all'interno dei propri strumenti di programmazione (RPP e PEG) e l'Arpa Piemonte ha inserito il GPP tra i propri obiettivi aziendali

#### *Influenze verificatesi*

- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente

### CRITICITÀ

#### **Problemi riscontrati**

- Carenza di informazioni e competenze sulle problematiche ambientali legate ai prodotti e i servizi lungo il ciclo di vita;
- Disponibilità limitata sul mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale;
- Difficoltà ad avere un confronto con il mercato per valutare la disponibilità ad offrire prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale
- Difficoltà a reperire informazioni e dati relativi alla valutazione dei costi legati ai prodotti e servizi in un'ottica di ciclo di vita (Life Cycle Costing)
- Mancanza di dati e strumenti per la valutazione dei benefici ambientali derivanti dalla messa in pratica del GPP
- Coinvolgimento del personale

### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

#### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

- Documentazione tecnica e manuali consultabili on line
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

#### 4.1.2 Milano

**Buone pratiche monitorate** (vedi anche banca dati Gelso)

<i>Comune di Milano</i> <i>Agenzia Mobilità e</i> <i>Ambiente s.r.l.</i>	<b>Sentinella dell’Aria</b>	<i>Territorio e Paesaggio</i>
<p style="text-align: center;"><u>PROGETTO</u></p> <p>Progetto del Comune di Milano per la creazione di un sistema di predizione del livello delle concentrazioni di emissioni inquinanti in atmosfera basato su modelli a “reti neurali”, appoggiato a delle piattaforme fisiche e logiche dedicate. Le previsioni sul livello delle concentrazioni attese sono elaborate con un orizzonte temporale di 24 – 48 – 72 ore, e sono pubblicate su internet. Il sistema “Sentinella dell’Aria” è un classico strumento di supporto alle decisioni, a disposizione dell’autorità locale che deve stabilire misure preventive per mitigare il livello dell’inquinamento atmosferico.</p> <p><i>Obiettivi</i> Promuovere strumenti innovativi per il controllo e il miglioramento della qualità dell’aria nelle grandi aree urbane</p>		
<p style="text-align: center;"><u>RISULTATI DEL PROGETTO</u></p> <p><b>Risultati in campo ambientale</b> Maturazione di una serie di conoscenze tecniche relative allo sviluppo e all’utilizzo di modelli previsionali di tipo stocastico delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera, con orizzonti previsionali di 24, 48 e 72 ore. Obiettivi raggiunti</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Previsione degli indicatori di stato, relativamente al comparto aria, nel breve periodo.</li></ul>		
<p style="text-align: center;"><u>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u></p> <p><b>Creazione di partnership e collaborazioni</b> Collaborazione tra Agenzia Mobilità e Ambiente e diversi soggetti, pubblici e privati, nel merito della ricerca finalizzata allo sviluppo delle piattaforme e dei prodotti previsti dal progetto. <i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali</li><li>• Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati</li></ul> <p><b>Promozione dell’informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Possibilità di integrazione delle previsioni delle concentrazioni di inquinanti nei rapporti destinati alla pubblica diffusione.</li></ul> <p><b>Formazione delle unità operative</b> Formazione del personale su argomenti specifici in materia di: sistemi informativi di acquisizione e gestione di dati ambientali, meteorologia e micrometeorologia dell’area urbana milanese, tecniche statistiche di modellazione e previsione di dati ambientali. <i>Mezzi formativi intrapresi</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali</li><li>• Formazione del personale coinvolto mediante corsi</li><li>• Affiancamento di consulenti al personale interno</li></ul>		

<p><b>Influenza su altre politiche e sviluppi futuri</b></p> <p>Lo sviluppo futuro del progetto è aperto ad una miglior comprensione delle influenze della meteorologia nel fenomeno dell'inquinamento in ambito urbano.</p> <p><i>Influenze verificatesi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di nuovi sistemi di gestione integrati</li> </ul>
<p><u>CRITICITÀ</u></p>
<p><b>Problemi riscontrati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Problemi nella fase di progettazione</li> <li>• Circolazione di dati ed informazioni</li> </ul>
<p><u>TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA</u></p>
<p><b>Diffusione degli elementi di trasferibilità</b></p> <p>Possibilità di utilizzo dei sistemi e delle conoscenze maturate nel corso del progetto all'interno di altre attività modellistiche e di pianificazione per quanto riguarda la qualità dell'aria. Possibilità di applicazione delle conoscenze maturate a nuovi ambiti.</p> <p><i>Strumenti per la trasferibilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta</li> <li>• Documentazione tecnica e manuali consultabili in loco</li> <li>• Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali</li> </ul>

<p><i>Comune di Milano</i> <i>Agenzia Mobilità e Ambiente s.r.l.</i></p>	<p><b>Milano 21 - Sviluppiamo una Milano Sostenibile</b></p>	<p><i>Agenda 21 locale</i></p>
<p><u>PROGETTO</u></p>		
<p>Il progetto è diretto all'avvio di un processo di A211 nel territorio milanese. È prevista la costituzione di un Forum con ruolo consultivo e di intervento diretto per l'implementazione dell'A211, fornendo un supporto operativo ai processi decisionali dell'Amministrazione Comunale. A supporto delle attività del Forum si predisporrà un sistema di indicatori di sostenibilità ambientale, che faciliterà la definizione degli obiettivi ed il monitoraggio delle azioni e delle politiche intraprese dall'Amministrazione Comunale, nonché un nuovo sistema di indicatori "di coinvolgimento sociale", che rappresentino il livello di partecipazione ed il grado di collaborazione offerto dai diversi portatori d'interesse coinvolti.</p> <p>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</p> <p><i>Obiettivi</i></p> <p>Coinvolgere e far partecipare la Comunità locale; Attivare processi di Agenda 21 Locale; Realizzare studi per la caratterizzazione ambientale del territorio (Relazione sullo stato dell'ambiente); Promuovere azioni a sostegno dell'informazione e partecipazione del pubblico (Forum)</p>		
<p><u>RISULTATI DEL PROGETTO</u></p>		
<p><b>Risultati in campo ambientale</b></p> <p>La seconda fase del progetto "Milano 21- Sviluppiamo una Milano sostenibile", nell'ambito del processo di Agenda 21 Locale del Comune di Milano, è rappresentata dall'attivazione dei tavoli tematici di discussione, relativi ai temi ambientali prioritari per la città. Il primo tavolo è stato avviato sul tema dell'efficienza energetica, delle fonti alternative e della sicurezza, nel corso del quale è stata individuata una prima lista di azioni, finalizzate ad obiettivi di sostenibilità energetica.</p> <p><b>Risultati in campo sociale</b></p> <p>Al tavolo tematico su 'efficienza energetica, fonti alternative e sicurezza hanno partecipato congiuntamente i rappresentanti dei settori comunali e dei diversi portatori di interesse locale della città. Nel corso degli incontri del tavolo è stata individuata una prima lista di azioni condivise che</p>		

verrà sottoposta all'approvazione dell'Amministrazione Comunale.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Miglioramento delle prassi di partecipazione sociale
- Aumento delle possibilità della comunità locale di influire sui processi decisionali locali

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Creazione di partnership e collaborazioni**

E' stato creato un rapporto di collaborazione tra Agenzia Mobilità e Ambiente e le Università lombarde (Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca e Università Cattolica di Milano) per l'individuazione degli indicatori tematici da aggiornare nell'ambito della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) e l'eventuale proposta di nuovi indicatori da popolare rispetto all'edizione 2003.

E' in corso di realizzazione, con la collaborazione di MeglioMilano, un progetto denominato "Osservatorio della Qualità Urbana", il cui obiettivo è quello di definire un gruppo di "Indicatori di qualità" (ovvero di degrado) per valutare la percezione dei cittadini del Comune di Milano sulla qualità urbana, organizzandone il rilevamento (ripetibile nel tempo) su un significativo campione di zone.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Per facilitare l'accesso ai contenuti della Relazione sullo Stato dell'Ambiente sono state create pagine web dedicate collegate ai siti del Comune di Milano e di Agenzia Mobilità e Ambiente ([www.ama-mi.it/documenti/RSA](http://www.ama-mi.it/documenti/RSA)), che permettono una ricerca mirata degli indicatori per tematica, oltre che il download del contenuto di ogni singolo capitolo del volume cartaceo.

In aggiunta ai volumi cartacei distribuiti e alle pagine web sono stati realizzati cd-rom, per garantire una maggiore diffusione della RSA.

#### *Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo

#### **Formazione delle unità operative**

Nell'ambito del tavolo tematico su 'efficienza energetica, fonti alternative e sicurezza sono state svolte presentazioni, rivolte ai partecipanti al tavolo, quindi anche a funzionari del Comune di Milano, di progetti relativi allo sviluppo di nuove tecnologie di efficienza energetica.

#### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

Nell'ambito del progetto, l'elaborazione della RSA del Comune di Milano ha come scopo l'integrazione della dimensione ambientale nelle diverse politiche di settore, in modo da creare i presupposti per la definizione di obiettivi condivisi e strategie di intervento comuni. Inoltre, il sistema di indicatori definito nella RSA può essere applicato per l'implementazione e la sperimentazione degli indicatori all'interno di strumenti di audit delle politiche di settore e dei piani territoriali dell'autorità locale, in particolare:

1. a supporto dei processi di valutazione di un piano territoriale;
2. a supporto dei processi di studio di impatto ambientale;
3. a supporto dei processi di valutazione ambientale strategica;
4. come feedback di un piano di settore rispetto a target e strategie di sostenibilità ambientale;
5. per realizzare un opportuno audit interno delle politiche avviate dall'Autorità locale coerenti con gli obiettivi di sostenibilità.

Nel corso degli incontri del tavolo tematico su efficienza energetica, fonti alternative e sicurezza sono state definite nell'ambito dell'area tematica "integrazione di obiettivi di sostenibilità energetica in strumenti di pianificazione e regolazione a livello comunale" le seguenti azioni, da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione Comunale:

1. Introduzione di obiettivi e parametri di efficienza energetica, sicurezza e utilizzo fonti alternative in Regolamento Edilizio, Piano di Governo del Territorio, Piani Attuativi

- Comunali, etc.
2. Introduzione di obiettivi di efficienza energetica, sicurezza e utilizzo fonti alternative nei bandi di gara (nuove costruzioni, ristrutturazioni)
  3. Inserimento di obiettivi di efficienza energetica, sicurezza e più in generale di sostenibilità ambientale nei bandi per l'acquisto di beni e servizi
  4. Applicazione e promozione della certificazione energetica in edilizia

*Influenze verificatesi*

- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative
- Modifica degli strumenti di pianificazione

CRITICITÀ

**Problemi riscontrati**

Mancanza di disponibilità da parte dei settori pubblici a lavorare in processi di partecipazione di tipo volontario e difficoltà nella reperibilità dei dati necessari all'elaborazione di indicatori, nell'ambito della RSA.

*Principali fattori critici*

- Sostegno politico al progetto
- Risorse economico-finanziarie
- Coinvolgimento del personale
- Circolazione di dati ed informazioni

TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

**Diffusione degli elementi di trasferibilità**

Attività di comunicazione e diffusione sul territorio degli indicatori ambientali contenuti nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente anno 2003 e del Rapporto sulla Qualità dell'Aria anno 2005 mediante conferenze e distribuzione dei volumi cartacei a vari enti istituzionali. Per facilitare l'accesso ai contenuti della RSA sono state create pagine web dedicate collegate ai siti del Comune di Milano e di Agenzia Milanese Mobilità e Ambiente ([www.ama-mi.it/documenti/RSA](http://www.ama-mi.it/documenti/RSA)), che permettono una ricerca mirata degli indicatori per tematica, oltre che il download del contenuto di ogni singolo capitolo del volume cartaceo. In aggiunta ai volumi e alle pagine web sono stati realizzati cd-rom, per garantire una maggiore diffusione della RSA.

*Strumenti per la trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Documentazione tecnica e manuali consultabili on line
- Creazione di un sito web del progetto
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

<i>Comune di Cinisello Balsamo</i>	<b>Agenda 21 Locale – dal Forum al Piano d'Azione</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>L'attività legata allo sviluppo di AGENDA 21 LOCALE, coordinata dal Creda Onlus di Monza, in collaborazione con Comune di Cinisello Balsamo, sarà articolata attraverso le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Una prima fase di elaborazione della prima bozza del piano d'azione a partire dagli obiettivi guida elaborati dal Forum. Passaggio dalla condivisione da parte del FORUM cittadino della bozza, alla definizione di un piano di lavoro strategico ed alla diffusione dei risultati.</li> <li>2. La diffusione dei risultati sarà attuata attraverso serate tematiche, il giornalino comunale ed il sito comunale .</li> <li>3. Definizione di un percorso di monitoraggio e valutazione permanente</li> </ol>		

### *Obiettivi*

Coinvolgere e far partecipare la Comunità locale; Favorire le relazioni fra i soggetti; Predisporre documenti inerenti alla definizione di strategie di sviluppo sostenibile e Piani d'azione locale; Promuovere azioni a sostegno dell'informazione e partecipazione del pubblico (Forum); Promuovere una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali; Realizzare studi per la caratterizzazione ambientale del territorio (Relazione sullo stato dell'ambiente); Sviluppare la partecipazione pubblica ai programmi.

### RISULTATI DEL PROGETTO

#### **Risultati in campo ambientale, economico e sociale**

Le attività si sono concretizzate in due forum tecnici: 1) “gli acquisti pubblici verdi nell'applicazione di un ente locale”; 2) “strumenti urbanistici per la sostenibilità ambientale”. Entrambi rivolti principalmente agli operatori pubblici e sono state riportate le esperienze di alcuni enti locali particolarmente all'avanguardia in questo campo.

Le attività hanno visto un crescente interesse della popolazione verso temi legati alla tutela dell'ambiente. In particolare si è notato una grande attenzione verso il risparmio energetico e la concreta utilizzazione di forme alternative di energie eco – compatibili. Si nota una sensibilità in aumento verso tutti quei comportamenti che i singoli possono mettere in atto a tutela del patrimonio comune che è lo spazio in cui viviamo. Sia i Forum tecnici, rivolti agli operatori del settore, sia i forum cittadini hanno avuto molto successo. L'affluenza dei singoli e delle associazioni è stata decisamente superiore alle previsioni. L'azione combinata di aver scelto temi attuali ed esposti da relatori accreditati, un orario accessibile infrasettimanale, in un posto informale e conosciuto come punto di ritrovo cittadino e la conclusione dei lavori con un piccolo “aperitivo-sostenibile” si sono rivelati elementi fondamentali di partecipazione e un momento di aggregazione formativa.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Introduzione o miglioramento dei sistemi di gestione ambientale
- Miglioramento delle prassi di partecipazione sociale
- Incrementare la coscienza sociale rispetto all'utilizzo delle risorse comuni

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Creazione di partnership e collaborazioni**

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali
- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Una parte significativa di attività è stata rivolta all'informazione e formazione della cittadinanza in merito alle tematiche ambientali ed in particolare ai temi di Agenda 21 Locale. Un elemento prioritario è stata la partecipazione ai FORUM. È stato effettuato un lavoro preventivo di contatto personale con i rappresentanti delle associazioni locali, i referenti di attività commerciali o comunque di tutte quella attività di pubblico interesse. Questa modalità di contatto diretto (telefonata, posta elettronica o invito cartaceo) si è rivelata valida in quanto il cittadino si è sentito chiamato in causa personalmente. In concomitanza sono state mantenute comunque le forme di comunicazione di massa come i manifesti e le locandine, ed gli articoli sui giornali locali. Un altro elemento fondamentale è stata l'individuazione di alcuni temi particolarmente sentiti dalla popolazione locale: Viabilità, Inquinamento, Risparmio energetico ed energie alternative, Stili di vita sostenibili. Le attività si sono concretizzate in due forum tecnici e, a conclusione del ciclo di attività di Agenda 21 locale, con la presentazione della pubblicazione Lo Stato dell'Ambiente contenente anche il Calcolo dell'impronta ecologica del Comune di Cinisello Balsamo. La pubblicazione realizzata in 5.000 copie è frutto della collaborazione tra il CREDA onlus e diversi settori del comune che hanno fornito la documentazione necessaria per elaborare la pubblicazione.

#### *Azioni intraprese*

- Lancio di una news letter permanente inviata una volta al mese agli iscritti alla mailing list-AGENDA 21.

- Aggiornamenti sul sito del comune
- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto
- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto

#### **Formazione delle unità operative**

- Affiancamento di consulenti al personale interno

#### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative
- Modifica degli strumenti di pianificazione

#### CRITICITÀ

#### **Problemi riscontrati**

Le maggiori criticità restano legate alla comunicazione, ovvero la trasmissione costante di informazione mirata che raggiunga il maggior numero di interlocutori. La forma comunicativa personalizzata è sicuramente più efficace di un'informazione pubblica, richiedendo di contro una grande disponibilità sia in termini di risorse che di tempo dedicato.

#### *Principali fattori critici*

- Sostegno politico al progetto
- Coordinamento tra le unità organizzative
- Coordinamento con i consulenti
- Risorse logistiche e tecniche
- Risorse economico-finanziarie

#### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

#### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

- Documentazione tecnica e manuali consultabili on line

### **4.1.3 Genova**

#### **Buone pratiche monitorate** (*vedi anche banca dati Gelso*)

<i>Provincia di Genova</i>	<b>Alla ricerca del Gusto III. Euroflora dei bambini</b>	<i>Agricoltura, Turismo, Territorio e Paesaggio</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>Terza edizione del progetto di educazione ambientale dell'assessorato all'agricoltura con obiettivo la valorizzazione e la promozione delle produzioni locali dei siti ad esse collegate e la conservazione delle biodiversità. Si ritiene importante ricordare che il progetto "Alla Ricerca del Gusto 3: Euroflora dei bambini" rappresenta una base evoluta di dati, metodologia e considerazioni sviluppatasi a partire dalle edizioni precedenti. Con "Euroflora dei bambini" si è cercato di mantenere una "naturale" continuità progettuale con le iniziative passate: avvicinando al prestigio di una presenza all'interno di una manifestazione europea agli (ormai radicati) principi di adozione di un territorio.</p>		
<p><i>Obiettivi</i> Recuperare e conservare le tradizioni ed il patrimonio storico culturale e ambientale; Promuovere ed incentivare i processi di agricoltura biologica; Tutelare le biodiversità; Garantire un turismo di</p>		

qualità nel rispetto dell'ambiente; Favorire le relazioni tra soggetti

### RISULTATI DEL PROGETTO

#### **Risultati in campo ambientale**

Maggiore conoscenza da parte degli alunni del territorio agricolo e dei prodotti locali

Valorizzazione delle aziende agricole del territorio provinciale

Esperienza diretta delle pratiche agricole per le classi partecipanti alla progettazione dell'orto giardino

*Obiettivi raggiunti*

- Conservazione e tutela degli ecosistemi

#### **Risultati in campo economico**

Possibilità offerta alle aziende agricole di sviluppare un nuovo settore di reddito

*Obiettivi raggiunti*

- Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili

#### **Risultati in campo sociale**

Sensibilizzazione degli alunni sui processi di recupero e valorizzazione del territorio rurale

Valorizzazione delle aziende agricole come risorsa educativa

*Obiettivi raggiunti*

- Promozione dello scambio culturale e agevolazione dell'integrazione sociale
- Conservazione, tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi pubblici e del paesaggio

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Creazione di una ampia rete progettuale tra soggetti pubblici e privati (Provincia, Centri di Educazione Ambientale, Enti locali, Parchi, Associazioni di categoria, Istituti scolastici, ecc.)

*Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali
- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati
- Costruzione di strutture associative che garantiscano la continuità nel tempo delle azioni di sostenibilità

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Pubblicazione di 10.000 libretti distribuiti alle scuole e al pubblico di Euroflora. Contenuto: dati delle 56 aziende agricole e loro offerta didattica; descrizione dei progetti realizzati dalle classi.

Realizzazione video. Realizzazione CD progetti scuole.

*Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto
- Consultazione della popolazione e dei destinatari nella fase di programmazione degli interventi
- Partecipazione attiva della popolazione e dei destinatari nella fase di progettazione degli interventi
- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto

#### **Formazione delle unità operative**

Serie d'incontri con gli insegnanti su temi riguardanti la storia e la realizzazione di giardini; il cibo, l'alimentazione: storia, identità, scambi; le spezie: provenienza, storia, utilizzi. La proposta formativa è stata finalizzata a conoscere e trasmettere sia i contenuti relativi alla realizzazione di un orto-giardino, sia gli strumenti per lo sviluppo dei percorsi didattici scelti dagli insegnanti.

<p><i>Mezzi formativi intrapresi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione del personale coinvolto mediante corsi</li> <li>• Reclutamento di personale specializzato</li> </ul> <p><b>Influenza su altre politiche e sviluppi futuri</b>  Il progetto è la partenza per la creazione di una rete degli orti didattici</p> <p><i>Influenze verificatesi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio di nuovi progetti d'implementazione</li> </ul>
<u>CRITICITÀ</u>
<p><b>Problemi riscontrati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse economico-finanziarie</li> <li>• Circolazione di dati ed informazioni</li> </ul>
<u>TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA</u>
<p><b>Diffusione degli elementi di trasferibilità</b>  Il progetto può diventare un modello e può essere esportabile in altre realtà provinciali</p> <p><i>Strumenti di trasferibilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta</li> <li>• Documentazione tecnica e manuali consultabili on line</li> <li>• Creazione di un sito web del progetto</li> </ul>

<i>Provincia di Genova</i>	<b>Guida ai Bed and Breakfast di Qualità 2000/2005</b>	<i>Turismo</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>La Provincia di Genova, in collaborazione con il Gal Appennino Genovese, ha intrapreso un'iniziativa a sostegno della nascita, del rafforzamento e della diversificazione dell'attività ricettiva "alternativa" o "minore". È, infatti, in fase di stampa una nuova guida, dopo il successo delle due precedenti edizioni, dedicata alla promozione dei Bed and Breakfast aderenti al circuito di qualità. La "certificazione di Qualità" è rappresentata dall'assegnazione di punteggi, i cui parametri attributivi sono stati precedentemente stabiliti. Ormai da diverso tempo i B&amp;B rappresentano una realtà importante all'interno delle strutture di accoglienza turistica della Provincia di Genova. La prima edizione della Guida riguardava la presentazione di undici strutture; nel 2004 i B&amp;B presentati sono stati 105, divisi in base alle aree di appartenenza sul territorio provinciale. Ogni struttura presente sulla guida si è sottoposta volontariamente ad una visita di "controllo", svolta da parte del Gal e della Provincia, che ha portato alla determinazione del livello di qualità. In base alla presenza di determinate caratteristiche (località, struttura, servizi) si è attribuito un punteggio, rappresentato da un grifone, da un minimo di 1 (qualità minima, ma sufficiente ad essere inserita nella guida) ad un massimo di 4 (qualità massima).</p> <p><i>Obiettivi</i>  Incentivare iniziative volte alla diversificazione dell'offerta turistica, alla redistribuzione dei flussi e alla valorizzazione delle aree meno fragili; Garantire un turismo di qualità nel rispetto dell'ambiente; Garantire un turismo di qualità salvaguardando l'identità culturale e sociale dei residenti; Sensibilizzare gli operatori turistici ad una gestione ecologica delle strutture ricettive e turistiche</p>		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<p><b>Risultati in campo economico</b>  I risultati ottenuti sono stati complessivamente soddisfacenti, in particolare: il 10% dei Bed &amp; Breakfast ha ottenuto 4 grifoni, il 38% 3 grifoni, il 41% 2 grifoni e l'11% ha ottenuto un solo grifone. Collegata a questa iniziativa la Provincia di Genova ha realizzato anche una pratica "Guida Verde" che informa sulle strutture ricettive dell'entroterra della provincia. Tale guida, oggi in fase di stampa, contiene utili informazioni sulle particolarità storiche e naturalistiche di merito che possono</p>		

essere visitate sul territorio provinciale ed un'indicazione delle strutture, quali campeggi, alberghi e affittacamere presenti.

#### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

##### **Creazione di partnership e collaborazioni**

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati

#### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

##### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

<i>Provincia di Genova</i>	<b>Servizio a chiamata nel Tigullio</b>	<i>Mobilità</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>L'iniziativa si inserisce nell'ambito del "Progetto per il miglioramento della mobilità nel Tigullio Occidentale" finanziato dal Ministero dell'Ambiente all'interno del Programma Stralcio di Tutela Ambientale. A seguito della sperimentazione, il servizio potrà essere esteso all'intero bacino del Tigullio, entroterra compreso (tutta l'area di competenza di Tigullio Pubblici Trasporti). I risultati attesi dall'iniziativa sono il miglioramento delle possibilità di mobilità da parte dei residenti con particolare riferimento alle fasce deboli. L'utilizzo del servizio avverrà attraverso una "prenotazione" che garantirà l'arrivo di un mezzo pubblico alla fermata e all'orario desiderato. Tutti i mezzi saranno collegati ad un centro operativo che avrà il compito di gestire le prenotazioni sia di utenti occasionali, sia di abbonati, permettendo una razionalizzazione delle corse, un miglioramento del servizio ed una conseguente diminuzione di emissioni inquinanti in atmosfera.</p>		
<p><i>Obiettivi</i> Aumentare il trasporto ambientalmente più sostenibile (numero di mezzi meno inquinanti, uso del mezzo pubblico, uso della bici).</p>		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<p><b>Risultati in campo ambientale</b> Razionalizzazione delle risorse impiegate sul territorio per il trasporto pubblico in zone a domanda debole</p>		
<p><i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera</li></ul>		
<p><b>Risultati in campo economico</b> L'introduzione di un servizio a chiamata per quelle zone a domanda debole ha consentito la realizzazione di un servizio di trasporto capillare, flessibile capace di rispondere alle particolari esigenze di trasporto di alcune località dell'entroterra ligure con un limitato impiego di mezzi.</p>		
<p><i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali</li></ul>		

## MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Un servizio a chiamata, per sua natura richiede la partecipazione attiva della popolazione che esprime attraverso un call-center le proprie esigenze di mobilità.

#### *Azioni intraprese*

- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto

### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

Interesse a sviluppare ulteriori esperienze in zone a domanda debole di un servizio simile

#### *Influenze verificatesi*

- Adozione di nuovi sistemi di gestione integrati

## CRITICITÀ

### **Problemi riscontrati**

I principali problemi riscontrabili nella realizzazione di tale progetto consistono nella difficile implementazione delle strutture aziendali di specifici software di supporto alla programmazione dei trasporti a richiesta e nella scarsità di risorse umane da dedicare allo sviluppo di tale servizio

#### *Principali fattori critici*

- Risorse logistiche e tecniche
- Risorse economico-finanziarie

<i>Provincia di Genova</i>	<b>Rete di Bed &amp; Bike e guida di cicloturismo della Provincia di Genova</b>	<i>Turismo</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>Il territorio della provincia di Genova risulta, per qualità climatiche ed ambientali, molto appetibile per il "ciclo-escursionismo". Si è ritenuto, quindi, interessante promuovere la costituzione di una rete di strutture ricettive (alberghiere ed extra alberghiere) in grado di poter offrire locali attrezzati per il ricovero e le eventuali riparazioni delle biciclette e promuovere tali strutture inserendole all'interno di una guida di itinerari di cicloturismo predisposti dalla FIAB. La guida fornisce indicazioni sui percorsi specificandone il livello di difficoltà, l'altimetria ed il tempo di percorrenza. Il progetto prevede, inoltre, l'organizzazione e la sistemazione di una segnaletica specifica in corrispondenza degli itinerari e dei punti tappa. È prevista la diffusione della guida, tradotta anche in lingua tedesca, a livello nazionale e la distribuzione della stessa attraverso gli operatori specializzati, le riviste di settore, le istituzioni e la partecipazione ad eventi fieristici.</p>		
<i>Obiettivi</i>		
Garantire un turismo di qualità nel rispetto dell'ambiente; Garantire un turismo di qualità salvaguardando l'identità culturale e sociale dei residenti		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<b>Risultati in campo ambientale, economico e sociale</b>		
Guida stampata e diffusa in lingua italiana e tedesca, posizionati 109 cartelli stradali dedicati, distribuite targhe identificative alle strutture ricettive aderenti al circuito, posizionate 10 bacheche in punti strategici		
<i>Obiettivi raggiunti</i>		
<ul style="list-style-type: none"><li>• Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera</li><li>• Conservazione, tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi pubblici e del paesaggio</li></ul>		
<u>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u>		
<b>Creazione di partnership e collaborazioni</b>		
<ul style="list-style-type: none"><li>• Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati</li></ul>		

<p><b>Formazione delle unità operative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Affiancamento di consulenti al personale interno</li> </ul> <p><b>Influenza su altre politiche e sviluppi futuri</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio di nuovi progetti d'implementazione</li> <li>• Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente</li> </ul>
<u>TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA</u>
<p><b>Diffusione degli elementi di trasferibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici</li> <li>• Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili</li> <li>• Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali</li> </ul>

<i>Provincia di Genova</i>	<b>Pulizia specchi acquei marini nella fascia di balneazione con battelli ecologici</b>	<i>Turismo</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>Il progetto è stato avviato in via sperimentale nel 2003, in collaborazione con alcuni Comuni della costa e con l'Associazione Assobalneari del Tigullio, ed è finalizzato alla salvaguardia della purezza e della pulizia del litorale attraverso l'acquisizione di particolari battelli, specificatamente idonei al servizio di raccolta dei rifiuti galleggianti. Tali battelli, appositamente progettati, sono dotati di strutture di sicurezza che ne consentono la navigazione entro i 200 metri dalla costa, tratto di mare ove si concentra l'attività di balneazione. Il successo della fase sperimentale ha portato all'ampliamento del numero dei battelli da 5 a 15 e del numero dei Comuni. Dal 2004, quindi, il servizio è attivo nel Golfo di Genova (Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco e Camogli) e nel Golfo del Tigullio (Rapallo, Zoagli, Santa Margherita, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e Moneglia). Durante i prossimi anni si assisterà ad un ulteriore rafforzamento dell'iniziativa e, probabilmente, ad una sua sperimentazione anche in specchi d'acqua dolce, con ulteriori modifiche ai natanti, per l'aumento della loro già alta compatibilità ambientale.</p>		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<p><b>Risultati in campo ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conservazione e tutela degli ecosistemi</li> <li>• Riduzione dei fattori di pressione sulle acque</li> <li>• Introduzione o miglioramento dei sistemi di gestione ambientale</li> </ul> <p><b>Risultati in campo economico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimento in tecnologie innovative ecocompatibili</li> <li>• Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali</li> </ul> <p><b>Risultati in campo sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento delle possibilità della comunità locale di influire sui processi decisionali locali</li> </ul>		
<u>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u>		
<p><b>Creazione di partnership e collaborazioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali</li> </ul>		
<u>CRITICITÀ</u>		
<p><b>Problemi riscontrati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento con altri enti pubblici</li> </ul>		

## TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

<i>Comune di Genova</i>	<b>ESTRUS – Enhanced and Sustainable Treatment for Urban Stormwater</b>	<i>Industria</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>Estrus (Enhanced and Sustainable Treatment for Urban Stormwater) è un progetto dimostrativo co-finanziato dalla Comunità Europea, che vedrà impegnato per tre anni il Comune di Genova, di concerto con la Provincia, l’Autorità Portuale, il Dipartimento d’Ingegneria Ambientale e il Dipartimento di Ingegneria Chimica e di Processo "G.B. Bonino" dell’Università degli Studi di Genova, SEPG S.p.A. (Servizi Ecologici Porto di Genova), FINPORTO S.p.A. e l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente Ligure (ARPAL) con la finalità di testare l’efficacia e la sostenibilità dei sistemi distribuiti (sistemi di trattamento in caditoia) per la depurazione delle Acque di Prima Pioggia nelle infrastrutture portuali e nelle aree industriali. In queste aree, i trattamenti tradizionali, come i serbatoi di stoccaggio delle acque di prima pioggia sono troppo costose e poco fattibili a causa della mancanza di spazio. I risultati verranno quindi espressi in termini di efficacia costi/benefici e di sostenibilità delle soluzioni proposte. La componente innovativa del progetto ESTRUS consiste nell’adozione sul campo di soluzioni di trattamento complete (idrauliche e chimico-fisiche) che fino ad ora sono state testate solo a scala di laboratorio.</p> <p><b>Life Ambiente 2005</b></p> <p><i>Obiettivi</i> Salvaguardare le esigenze igienico-sanitarie, evitando rischi di contaminazione dell’acqua, del suolo, e del sottosuolo; Sviluppare tecnologie a ridotto impatto ambientale.</p>		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<p><b>Risultati in campo ambientale</b> Attualmente il progetto si trova nella sua fase preliminare di attuazione, per cui non sono ancora disponibili dati sull’efficienza di rimozione dei trattamenti in caditoia all’interno delle diverse realtà produttive della provincia di Genova. Per i risultati dei test di laboratorio sui dispositivi di trattamento sarà necessario attendere fino alla fine di novembre 2006, mentre per i risultati definitivi delle due campagne di monitoraggio, “time-shifted” e “time cuncurrent”, sarà necessario aspettare rispettivamente aprile 2008 e febbraio 2008. I risultati parziali del monitoraggio verranno comunque presentati nel corso del 2007.</p>		
<p><b>Risultati in campo economico</b> Allo stato attuale del progetto non è ancora possibile definire un chiaro quadro economico d’azione legato all’attuazione di buone pratiche di carattere distribuito per la depurazione delle acque di dilavamento.</p>		
<p><b>Risultati in campo sociale</b> In campo sociale, la diffusione di buone pratiche “a basso costo” per il trattamento delle acque di dilavamento permetterà un sicuro miglioramento della qualità ambientale non solo nelle aree industriali ma genericamente nelle aree urbane alle quali le tecnologie distribuite potrebbero essere trasferite senza particolari variazioni</p>		
<u>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u>		
<p><b>Creazione di partnership e collaborazioni</b> ESTRUS ha permesso di affinare le sinergie già esistenti tra comune di Genova, Provincia di Genova ed ARPAL nel campo della protezione ambientale e della salvaguardia della qualità delle</p>		

Acque. Particolarmente rilevanti sono inoltre le collaborazioni che si stanno sviluppando nell'ambito del progetto tra enti locali e le diverse realtà produttive dell'area portuale ed urbana.

**Obiettivi raggiunti**

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali
- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati

**Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Gran parte della disseminazione del progetto sarà affidata al suo sito internet, il quale permetterà non solo la diffusione di materiale divulgativo sulle acque di prima pioggia ma anche la diffusione dell'informazione sulle buone pratiche che permettono di prevenire l'inquinamento delle acque di dilavamento, nonché i risultati delle campagne di monitoraggio. La diffusione delle informazioni/conoscenze acquisite nel corso del progetto avverrà sia tramite materiale illustrativo su supporto cartaceo/informatico (depliant illustrativi - cd multimediali) sia per mezzo del portale internet del progetto attualmente in fase beta.

**Formazione delle unità operative**

- Reclutamento di personale specializzato
- Affiancamento di consulenti al personale interno

**Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

Il progetto è attualmente nella sua fase iniziale di attuazione: tuttavia tra i suoi obiettivi principali c'è sicuramente quello di sensibilizzare le istituzioni nei confronti delle problematiche legate all'inquinamento delle acque di dilavamento.

CRITICITÀ

**Problemi riscontrati**

- Definizione delle responsabilità
- Coordinamento tra le unità organizzative
- Problemi nella fase di progettazione
- Circolazione di dati ed informazioni

TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

**Diffusione degli elementi di trasferibilità**

Il Progetto Estrus presenta un elevato grado di trasferibilità dato che, qualora le metodiche di depurazione distribuite dovessero dimostrare un livello di efficienza competitivo rispetto alle metodiche classiche l'esperienza della provincia di Genova potrebbe sicuramente venir trasferita a diverse realtà produttive.

<i>Comune di Genova</i>	<b>Life IMOS – Sistema integrato multi-obiettivi per la gestione ottimale del drenaggio urbano</b>	<i>Territorio e Paesaggio, Industria</i>
<p style="text-align: center;"><u>PROGETTO</u></p> <p>Il progetto, attraverso un sistema multi-sensori che registra i dati in tempo reale (pluviometri, flussometri, dispositivi di controllo della torbidità, radar meteorologici a basso costo), l'elaborazione di modelli (previsioni sulle precipitazioni e modelli di rete) e lavori di miglioramento (paratoie oleodinamiche, stazioni di pompaggio, ripristino dei volumi di portata, nuovo sistema SCADA), mira a raggiungere la gestione integrata multiobiettivi del sistema di drenaggio fognario nell'ambiente urbano di Genova. I risultati sperati sono: in condizioni ordinarie, un'accresciuta capacità di trattamento dei flussi di prima pioggia, di controllo dell'inquinamento legato agli impianti di trattamento e, di conseguenza, di salvaguardia dei corpi idrici riceventi; in condizioni di emergenza, il controllo delle portate critiche (attenuazione dei picchi di piena) attraverso la predisposizione di volumi per lo stoccaggio temporaneo delle acque. Per ulteriori informazioni:</p>		

### *Obiettivi*

Limitare le emissioni climalteranti; Ridurre gli impatti locali; Salvaguardare le esigenze igienico-sanitarie, evitando rischi di contaminazione dell'acqua, del suolo e del sottosuolo. Limitare le pressioni antropiche sugli habitat, la flora e la fauna; Ridurre la pressione dovuta a consumi, emissioni, intrusione nel paesaggio, superamento della capacità di carico, con attenzione alle aree più sensibili; Ridurre le emissioni climalteranti; Salvaguardare le esigenze igienico-sanitarie, evitando rischi di contaminazione dell'acqua, del suolo e del sottosuolo; Tutelare la qualità delle acque, del suolo, dell'atmosfera.

## RISULTATI DEL PROGETTO

### **Risultati in campo ambientale**

1. Realizzazione di una rete di monitoraggio attraverso la quale è possibile visualizzare molteplici parametri meteo-idrologici quali dati pluviometrici, livelli di portata nei rivi, mappe dei campi di precipitazione provenienti dal radar, stati di funzionamento/assorbimento energetico delle strumentazioni in campo.
2. Implementazione di una vasta quantità di modelli matematici preposti alla ricostruzione dei campi di precipitazione, alla modellazione idrologica di versante e idraulica della rete di drenaggio, al calcolo del trasporto solido in termini di inquinante in fognatura mista.
3. Messa a punto di un sistema di telecontrollo di una stazione remota presente a Molo Giano dalla quale è possibile operare manovre idrauliche sulla rete in base ai parametri in ingresso al sistema ottimizzando il trattamento dei volumi di reflujo in transito.
4. Realizzazione di una piattaforma di sviluppo "nucleo di sistema" che gestisce e controlla tutti i dati e i processi concomitanti integrando in un ambiente unico tutte le modellistiche di simulazione.
5. Dragaggio e risistemazione idraulica della cisterna sotterranea di Piazza Corvetto.
6. Riduzione dei fenomeni di inquinamento nello specchio acqueo portuale, grazie al processo di "selezione" dei reflui.
7. Riduzione dei tempi di ritorno delle occorrenze dei fenomeni di esondazione nell'area urbana afferente la rete di drenaggio nella quale è stata riatta, come volume di laminazione, la cisterna sotterranea di Piazza Corvetto.
8. Riduzione dei danni che possono subire i pubblici esercizi in concomitanza di fenomeni di pressurizzazione della rete e conseguente allagamento di magazzini, negozi e scantinati.

### *Obiettivi raggiunti*

- Conservazione e tutela degli ecosistemi
- Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili
- Riduzione dei fattori di pressione sulle acque
- Introduzione o miglioramento dei sistemi di gestione ambientale

### **Risultati in campo economico**

Ottimizzazione della filiera di trattamento dell'impianto di depurazione e riduzione dei costi di gestione dello stesso, grazie all'implementazione della sua funzionalità. Riduzione dei costi di manutenzione dello specchio acqueo portuale che ha una minor necessità di impiego di batteri utilizzati per l'abbattimento degli inquinanti sospesi.

### *Obiettivi raggiunti*

- Riduzione degli impatti ambientali delle attività produttive
- Investimento in tecnologie innovative ecocompatibili
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali

### **Risultati in campo sociale**

Riduzione dei danni che possono subire i pubblici esercizi in concomitanza di fenomeni di pressurizzazione della rete e conseguente allagamento di magazzini, negozi e scantinati.

### *Obiettivi raggiunti*

- Conservazione, tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi pubblici e del paesaggio

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Creazione di partnership e collaborazioni**

La task force costituita comprende:

Un beneficiario rappresentato dal Comune di Genova, in particolare si è coinvolto il settore Opere Idrogeologiche e Riqualificazione Urbana.

Un partner tecnico-industriale rappresentato da Amga S.p.A. (Azienda Mediterranea Gas e Acqua), per la gestione del ciclo idrico integrato dell'acqua dalla captazione alla distribuzione fino al trattamento del refluo. Il ruolo di Amga è stato altresì quello di coordinatore generale di tutte le attività per conto del Comune e ha rappresentato l'interfaccia tecnica con la Commissione Europea per tutta la vita del progetto.

Un partner scientifico rappresentato dal DIAM (Dipartimento di Ingegneria Ambientale e Idraulica) dell'Università di Genova che si è occupato principalmente dello sviluppo delle modellistiche di supporto al sistema IMOS.

*Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

L'attività di Disseminazione è consistita nel: comunicare al bacino di utenza le finalità i vantaggi ed i risultati derivati dall'applicazione delle tecnologie sviluppate; informare gli esperti nel settore dei monitoraggi ambientali, della gestione dei sistemi di drenaggio urbano ed impianti di trattamento dei reflui urbani; e nel condividere le conoscenze acquisite in campo con ricercatori italiani e stranieri impegnati nello sviluppo di tecniche di monitoraggio innovative. Sono stati utilizzati diversi strumenti di disseminazione, in base alle capacità e dotazione di mezzi dei vari partner: il Comune di Genova ha provveduto specialmente nella parte iniziale del progetto a realizzare conferenze stampa; Amga si è interfacciata prevalentemente con soggetti industriali, intervenendo a svariati workshop, nonché tenendo corsi; Diam ha provveduto a realizzare abstract, pubblicazioni, nonché a partecipare a convegni scientifici.

Divulgazione dei contenuti e dei risultati di progetto tramite Workshop, Convegni, Fiere tematiche, Congressi, Brochure, Coinvolgimento dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova

#### **Formazione delle unità operative**

Parte del personale tecnico incaricato coinvolto nello sviluppo del progetto ha partecipato a specifici corsi di formazione tecnica

*Mezzi formativi intrapresi*

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Formazione del personale coinvolto mediante corsi
- Affiancamento di consulenti al personale interno

#### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

Il progetto IMOS ha e sta vivendo una fase di implementazione e sviluppo grazie al progetto di ricerca, cofinanziato dal CNR Prai Liguria, sull'ottimizzazione del sistema radar asservito al progetto originale.

*Influenze verificatesi*

- Avvio di nuovi progetti d'implementazione
- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative
- Adozione di nuovi sistemi di gestione integrati

### CRITICITÀ

#### **Problemi riscontrati**

Nella realizzazione del progetto sono state affrontate difficoltà di tipo burocratico-amministrativo e

di ordine tecnico, tutte ampiamente risolte conseguendo gli obiettivi preposti. Più dettagliate informazioni riguardo le problematiche incontrate si possono consultare sul sito: [www.gelso.apat.it](http://www.gelso.apat.it)

*Principali fattori critici*

- Coordinamento con i consulenti
- Incentivi legati agli obiettivi del progetto
- Problemi nella fase di progettazione
- Risorse logistiche e tecniche
- Risorse economico-finanziarie

TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

**Diffusione degli elementi di trasferibilità**

Il sistema IMOS grazie all'implementazione di strumentazione innovativa e grazie alla prerogativa dell'intrinseca versatilità risulta adattabile ad altre realtà con analoghe problematiche di drenaggio urbano o criticità collegate ai fenomeni meteorologici. Il Comune di Genova ha infatti già richiesto ad Amga una nuova applicazione del sistema IMOS per una diversa problematica idrogeologica.

*Strumenti per le trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Documentazione tecnica e manuali consultabili in loco
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

**4.1.4 Firenze**

**Buone pratiche monitorate** (*vedi anche banca dati Gelso*)

<i>Università di Firenze</i>	<b>BIOSOUTH – Valutazione tecnico-economica della produzione ed uso di biocombustibile per applicazioni termiche nel Sud Europa</b>	<i>Energia</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>Il Dipartimento di Energetica “Sergio Stecco” dell’Università degli studi di Firenze collabora al progetto BIOSOUTH promosso dal CENER “Centro Nazionale dell’Energia Rinnovabile” in Spagna. Il Progetto analizza la filiera foresta-biofuel nella sua interezza in due regioni del Sud Europa (Spagna ed Italia) dove esiste un consistente potenziale per l’utilizzo del biocombustibile (energia dal legno) ma dove il mercato del biocombustibile non si è ancora affermato e la sua quota di utilizzo per il riscaldamento è ancora modesta. Partner “esperti”, afferenti a quei paesi dove il mercato del biocombustibile è ormai consolidato, sono di supporto con la loro esperienza, al lavoro in atto. Dal progetto ci si attende un miglioramento del mercato del biocombustibile nel Sud Europa. I risultati ottenuti dal Progetto saranno presentati al pubblico, con particolare attenzione agli organi decisionali in ambito energetico sia pubblici che privati.</p>		
<i>Obiettivi</i>		
Incrementare l’uso di fonti d’energia rinnovabili		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<b>Risultati in campo ambientale</b>		
Il Progetto, non ancora concluso, ha già prodotto alcuni risultati che potranno essere messi in pratica nell’immediato futuro. Tra questi si mette in evidenza lo studio mirato alla riconversione a		

cippato di legna vergine dell'impianto di riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria del Rifugio "La Selletta", nel comprensorio sciistico del comune di Abetone.

*Obiettivi raggiunti*

- Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili

**Risultati in campo economico**

- Riduzione degli impatti ambientali delle attività produttive
- Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

**Creazione di partnership e collaborazioni**

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati

**Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

In fase di attuazione

*Azioni intraprese*

- Consultazione della popolazione e dei destinatari nella fase di programmazione degli interventi
- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto

**Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente

TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

**Diffusione degli elementi di trasferibilità**

Miglioramento del mercato e dell'uso del biocombustibile

*Strumenti per le trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Creazione di un sito web del progetto
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

<i>Provincia di Firenze</i>	<b>Riciclabilandia</b>	<i>Rifiuti</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>L'obiettivo del progetto è sensibilizzare i bambini e le famiglie sul tema della raccolta differenziata coinvolgendo ogni anno le scuole elementari e quelle materne. Il percorso educativo a tappe prevede la conoscenza del servizio sul territorio e il riconoscimento delle singole tipologie del materiale. Queste le fasi del percorso: - corsi di formazione per insegnanti, attivati nelle varie aree di intervento e personalizzati rispetto al territorio; - attività svolta nelle scuole, attraverso al quale i bambini imparano a riconoscere le tipologie di oggetti destinate al riciclaggio, a distinguere i vari tipi di cassonetto, a capire l'importanza delle raccolte differenziate per il territorio e la salvaguardia ambientale, a fare concretamente in classe le raccolte differenziate; - spettacolo finale a carattere educativo, con festa finale e consegna di gadget a tutti i partecipanti.</p>		
<p><i>Obiettivi</i> Sensibilizzazione dei bambini e delle famiglie sul tema della raccolta differenziata</p>		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<p><b>Risultati in campo ambientale</b></p>		
<p>Fino ad oggi il progetto ha coinvolto circa 4000 bambini, con loro le rispettive famiglie. La proposta didattico-educativa messa a punto per l'anno scolastico 2005-06 rappresenta la sesta edizione dell'iniziativa e ha coinvolto circa 1100 bambini.</p>		
<p><i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzazione dei bambini e delle famiglie sul tema della raccolta differenziata e della</li> </ul>		

riduzione della produzione dei rifiuti

### **Risultati in campo sociale**

Il progetto mira a far acquisire al bambino uno spirito critico e una consapevolezza rispetto ad importanti questioni ambientali, nella direzione di formare cittadini consapevoli.

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Il progetto è promosso e realizzato dall'Amministrazione Provinciale di Firenze, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e con le aziende di Servizi Ambientali che operano sul territorio interessato.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto

#### **Formazione delle unità operative**

- Reclutamento di personale specializzato
- Affiancamento di consulenti al personale interno

#### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

- Avvio di nuovi progetti d'implementazione

### CRITICITÀ

#### **Problemi riscontrati**

Attualmente, essendo un progetto ormai collaudato, le criticità sono state superate.

#### *Principali fattori critici*

- Coordinamento con altri enti pubblici
- Risorse logistiche e tecniche

### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

#### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

- Creazione di un sito web del progetto
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Diffusione di materiale informativo a convegni e manifestazioni; creazione del giornalino "L'Eco di Riciclabilandia"

<i>Provincia di Firenze</i>	<b>La valutazione di impatto sanitario come strumento di pianificazione territoriale integrato (VISP)</b>	<i>Rifiuti</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>Lo strumento proposto consiste nella procedura di valutazione di impatto sanitario (VIS) applicata ad un caso studio di dimensioni appropriate -il progetto di un impianto di termovalorizzazione di rifiuti- che dovrebbe essere costruito nelle vicinanze di Firenze (Osmannoro). In particolare, gli obiettivi specifici del caso di studio sono: 1) valutare se l'inserimento di tale attività nel territorio possa portare benefici o effetti negativi sulla salute degli abitanti dell'area interessata; 2) verificare quali strumenti di integrazione possano essere apportati alle soluzioni predisposte.</p>		

## RISULTATI DEL PROGETTO

### **Risultati in campo ambientale**

La valutazione di impatto sanitario ha portato a ridefinire la localizzazione del nuovo termovalorizzatore di RSU previsto nella Piana Fiorentina anziché nel sito di Osmannoro 2000, l'impianto è stato rilocalizzato nel sito di Case Passerini nel Comune di Sesto Fiorentino. In tal senso le modifiche al Piano Provinciale dei rifiuti solidi urbani e assimilati sono state approvate con DCP n° 133 del 28.07.2006. La completa analisi dei possibili rischi per la popolazione interessata, effettuata dalla VIS, ha portato alla definizione di alcuni strumenti di mitigazione e di miglioramento ambientale, come la realizzazione di aree boscate, il ripristino e la valorizzazione di aree umide e di oasi faunistiche, il miglioramento della viabilità esistente e la previsione di un diverso sistema di trasporti e collegamenti. Inoltre è prevista la chiusura definitiva della esistente discarica.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Conservazione e tutela degli ecosistemi
- Valorizzazione e ripristino degli ecosistemi
- Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera
- Minore impatto sulle popolazioni residenti del futuro impianto di termovalorizzazione e previsione, sulla base delle raccomandazioni impartite nella VIS, di rilevanti strumenti di mitigazione e di miglioramento ambientale. Definizione degli strumenti di monitoraggio sia ambientale che epidemiologico.

### **Risultati in campo economico**

La realizzazione del nuovo impianto di gestione dei RSU previsto nell'area Metropolitana Fiorentina, consentirà il conseguimento dell'autosufficienza dell'ATO 6 per quanto riguarda lo smaltimento di rifiuti, evitando il ricorso ad impianti situati in ATO diversi, con un consistente risparmio economico ed una minore movimentazione di rifiuti. Inoltre la produzione di energia consentirà il raggiungimento degli obiettivi provinciali di produzione da fonti rinnovabili.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali

### **Risultati in campo sociale**

Partecipazione degli stakeholders al processo decisionale, informazione della popolazione sugli impatti previsti, definizione delle caratteristiche del monitoraggio del previsto impianto di termoutilizzazione e del monitoraggio epidemiologico sulla popolazione e relativo controllo sociale. Previsione di interventi di riqualificazione e miglioramento ambientale nella Piana Fiorentina, relativi in particolare a spazi ed aree pubbliche

#### *Obiettivi raggiunti*

- Aumento delle possibilità della comunità locale di influire sui processi decisionali locali
- Conservazione, tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi pubblici e del paesaggio

## MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

### **Creazione di partnership e collaborazioni**

In data 2 agosto 2005 è stato stipulato un protocollo d'intesa per gli interventi di riqualificazione ed il miglioramento ambientale dell'area della Piana fiorentina. Il coordinamento delle attività previste è stato affidato ad una "cabina di regia", come descritto al successivo punto relativo a "influenza su altre politiche e sviluppi futuri"

#### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali

### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Incontri con gli amministratori di enti pubblici e privati; incontri con la popolazione ed i comitati

dei cittadini. E' stato istituito un "forum di partecipazione", sulle strategie di riduzione e di gestione dei rifiuti ed il relativo sistema impiantistico, cui partecipano rappresentanti di Enti, istituzioni, Associazioni, Comitati, sindacati.

*Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo

**Formazione delle unità operative**

Il progetto è stato realizzato mediante attività svolta da soggetti tecnici esterni all'Amministrazione Provinciale, in particolare dalla Agenzia Regionale di Sanità e con incarichi professionali affidati a strutture universitarie. Il personale interno non ha usufruito di attività formative.

*Mezzi formativi intrapresi*

- Affiancamento di consulenti al personale interno

**Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

L'istituzione di una cabina di regia di governance ambientale, coordinata dal Segretario Direttore Generale dell'Amministrazione Provinciale di Firenze e composta dall'alta dirigenza dei Comuni interessati alla realizzazione dell'impianto, implica una integrazione delle politiche locali per una razionalizzazione degli interventi di miglioramento ambientale dell'area considerata.

*Influenze verificatesi*

- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative

CRITICITÀ

**Problemi riscontrati**

La principale difficoltà è rappresentata dalle procedure di risk-assessment e dalla necessità di definire criteri e modalità operative con i diversi soggetti tecnici coinvolti e con le amministrazioni interessate.

*Principali fattori critici*

- Coordinamento con altri enti pubblici
- Risorse economico-finanziarie

TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

**Diffusione degli elementi di trasferibilità**

Sono stati realizzate brochures del progetto e dei risultati conseguiti, i rapporti sono stati pubblicati su un sito web e sono consultabili e scaricabili on line. Sono state effettuate conferenze pubbliche ed incontri riservati a tecnici ed esperti. La metodologia utilizzata è stata presentata in incontri e conferenze a livello nazionale ed internazionale.

*Strumenti per le trasferibilità*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Documentazione tecnica e manuali consultabili on line
- Creazione di un sito web del progetto
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

**4.1.5 Roma**

**Buone pratiche monitorate** (*vedi anche banca dati Gelso*)

<p><i>Comune di Roma</i> Dipartimento XIV U.O. Sviluppo Sostenibile</p>	<p><b>La "rete ecologica" alla base del nuovo PRG di Roma</b></p>	<p><i>Territorio e Paesaggio</i></p>
---	---	--------------------------------------

## PROGETTO

La “Rete Ecologica” è una elaborazione diretta a tradurre i principi della sostenibilità ambientale in precisi contenuti strategici di pianificazione ambientale per le scelte del nuovo Piano Regolatore di Roma e la gestione del territorio. L’obiettivo della Rete Ecologica è quello di definire la continuità e la connessione tra le aree verdi interne la città “inner city” con le zone naturali e/o agricole periurbane, per tutelare e valorizzare le risorse naturali. Questa strategia prevede di connettere i grandi sistemi ambientali presenti nelle aree agricole e protette con i Parchi e le grandi ville storiche della città edificata. Per ulteriori informazioni [www.gelso.apat.it](http://www.gelso.apat.it)

### **Premio città sostenibili 2000**

## RISULTATI DEL PROGETTO

### **Risultati in campo ambientale**

Il nuovo PRG di Roma è articolato in tre componenti strutturali, cui il piano attribuisce un valore eminentemente prescrittivo: il Sistema storico-ambientale; il Sistema delle infrastrutture per la mobilità; il Sistema delle centralità di livello urbano e metropolitano. Le tre scelte strutturanti costituiscono l’ossatura portante del disegno generale della città e rappresentano, rispettivamente, i limiti, le condizioni e il modello della trasformazione e della riqualificazione urbana. Il Sistema ambientale, ovvero l’insieme dei parchi e dell’agro romano, nel NPRG ha adottato una estensione territoriale di 87.800 ha, pari a circa il 68% dell’intero territorio comunale. La Rete ecologica completa questo sistema attraverso l’individuazione delle specifiche componenti, articolate per livelli di naturalità, che si integrano e si intersecano con il sistema insediativo e il sistema dei servizi. L’elaborato prescrittivo raffigurante la “Rete ecologica”, nell’ambito delle controdeduzioni, è stato ulteriormente migliorato, sulla base di studi e rilievi affidati alle Università, che hanno reso disponibili nuovi dati aggiornati, consentendo una più dettagliata ridefinizione della “rete”, con un ampliamento delle aree interessate (più 12%). La nuova definizione della “Rete ecologica” perfeziona e migliora, la precedente versione contenuta nel PRG adottato nel 2003, confermandone i principi e la strategia ambientale. Il passaggio dalla scala di adozione (1:20.000) alla scala 1:10.000, la stessa dell’elaborato Sistemi e regole, consente anche una lettura comparata con gli altri elaborati prescrittivi del NPRG, inoltre conferma il carattere strutturale della rete ecologica e rafforza la caratteristica di ossatura principale del sistema ambientale nei rapporti con la città costruita.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Conservazione e tutela degli ecosistemi
- Valorizzazione e ripristino degli ecosistemi
- Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell’uso di risorse rinnovabili
- Riduzione dei fattori di pressione sul suolo

### **Risultati in campo economico**

La Rete Ecologica rientra nella più complessa strategia di sostenibilità dello sviluppo urbano nel NPRG di Roma. In particolare con la Rete Ecologica si è inteso sviluppare e prevedere uno strumento di pianificazione ambientale e territoriale finalizzato alla conservazione delle fondamentali risorse ambientali. La rete ecologica vuole essere infatti uno strumento per rendere possibile la rigenerazione delle risorse ambientali, ovvero la necessità che lo sviluppo economico e territoriale non eroda le stesse risorse. Va peraltro rilevata una specifica strategia di valorizzazione e tutela delle aree agricole collegate alla rete ecologica. L’intendimento è quello di creare in una parte delle aree costituenti la Rete Ecologica, Parchi agricoli comunali, all’interno dei quali sia assolutamente e senza limitazioni consentito l’esercizio dell’agricoltura, ma dove possano essere sviluppate anche attività economiche complementari compatibili

#### *Obiettivi raggiunti*

- Miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia delle spese ambientali

### **Risultati in campo sociale**

- Conservazione, tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi

## MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Per questo aspetto va rilevata la importante attività svolta a livello interdipartimentale tra Dipartimento del Territorio e Dipartimento Ambiente del Comune di Roma, nonché la realizzazione di uno specifico gruppo di lavoro costituito da Amministrazione Comunale ed Università, in particolare per gli aspetti relativi all'ampliamento delle rete ecologica sulla base degli studi e delle ricerche effettuate. Una memoria di Giunta Comunale prevede la istituzione di uno specifico Ufficio interdipartimentale per la gestione delle aree e degli interventi ricadenti in rete ecologica, nonché di una Commissione Tecnico Scientifica per la valutazione ed il monitoraggio degli interventi.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali

### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Il PRG di Roma, al cui interno è stato inserito l'elaborato prescrittivo "Rete Ecologica", è stato oggetto di ampia partecipazione, nelle procedure di tipo istituzionale (Municipi, fase delle osservazioni al piano regolatore, ecc..) e con altre iniziative. Tutte le informazioni sono state inserite nel sito internet, inoltre sono stati realizzati specifici CD ROM da cui poter acquisire e scaricare i dati del progetto. Ampia pubblicità e discussione è stata fatta in Convegni, seminari e incontri. Il Forum di Agenda 21 locale di Roma è stato coinvolto nell'ambito delle attività volte a diffondere il NPRG. La rete ecologica è stata sottoposta e oggetto di discussione nell'ambito del tavolo verde di lavoro costituiti tra Amministrazione Comunale e associazioni ambientaliste.

#### *Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Consultazione della popolazione e dei destinatari nella fase di programmazione degli interventi

### **Formazione delle unità operative**

Il progetto è stato sviluppato all'interno degli Uffici del Dipartimento Politiche Ambientali ed Agricole, particolare rilevanza va data all'utilizzazione dei prodotti GIS e delle informazioni su cartografia automatizzata. In particolare il progetto si è avvalso della struttura del Sistema Informatico dell'Osservatorio Ambientale del Dipartimento X, questo ha permesso inoltre una diretta e facile connessione con le procedure ed il SIT sviluppato per il NPRG di Roma da parte del Dipartimento VI Politiche del Territorio. Importante è pertanto il percorso lavorativo-formativo collegato all'utilizzazione di una strumentazione tecnologica innovativa ed avanzata, ugualmente importante è stata la crescita avvenuta nell'ambito delle collaborazioni e dei coordinamenti effettuati con l'Università, in particolare con i Dipartimenti di biologia dell'Università la Sapienza e Roma tre, per quanto riguarda gli aspetti delle conoscenza delle caratteristiche delle reti ecologiche e del contesto ecologico e paesaggistico del territorio romano. Importante momento di formazione è avvenuto inoltre nell'ambito della collaborazione istituzionale tra Dipartimento del Territorio e Dipartimento Ambiente.

#### *Mezzi formativi intrapresi*

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Istituzione di commissioni con personale qualificato esterno

### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

La Rete ecologica è strumento di pianificazione da realizzare con un vero e proprio programma attuativo (come previsto nella Memoria di Giunta Comunale), nonché procedendo nelle fasi approvative di progetti e programmi ricadenti in tale ambito. Pertanto non si può valutare gli effetti prodotti ma prevedere le ricadute possibili nell'attuazione delle prescrizioni connesse alla Rete Ecologica. Infatti con la Rete Ecologica si è inteso realizzare un atto di pianificazione ambientale volto e finalizzato al mantenimento, potenziamento e valorizzazione dell'ecosistema, garanzia

fondamentale per la salvaguardia e la tutela del territorio e della sua capacità di risposta positiva ai cambiamenti. In particolare la rete ecologica prevede una serie di effetti su altri settori e politiche, come ad esempio nelle aree agricole (sono previsti interventi finalizzati a garantire il mantenimento e la valorizzazione della qualità del paesaggio romano, la salvaguardia dei caratteri tradizionali del paesaggio e la valorizzazione della identità storico-ambientale dei luoghi, incentivando la trasformazione delle attività produttive in agricoltura biologica e la riconversione di complessi edilizi agricoli in complessi edilizi agrituristici, o di fattorie scuola, associata alla riconversione è consentita anche l'attività artigianale di qualità).

Le prescrizioni della rete ecologica sono finalizzate alla riqualificazione del territorio, mediante interventi di bonifica, delocalizzazione e riqualificazione ambientale, in particolare con interventi di riqualificazione ambientale volti a ripristinare almeno in parte l'equilibrio ecologico, nonché per rigenerare le aree trasformate o degradate a seguito di attività artigianali o industriali o di servizio a carattere inquinante. Sono anche previsti interventi per la rinaturalizzazione del reticolo idrografico e di aree libere.

#### *Influenze verificatesi*

- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative
- Modifica degli strumenti di pianificazione

### CRITICITÀ

#### **Problemi riscontrati**

Il progetto che ha portato alla approvazione nel NPRG di Roma dell'elaborato prescrittivo "Rete Ecologica" e della normativa tecnica collegata, ha incontrato una serie di problemi, connessi alla forte innovazione ed alla necessità di confronti tra diverse opportunità e visioni dello sviluppo del territorio romano. In particolare importante è stato il confronto tra l'esigenza di prevedere lo sviluppo edificatorio e produttivo del territorio, con la esigenza di conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e degli ecosistemi. Tale confronto dialettico interno all'Amministrazione Comunale ha visto attivamente partecipare diverse e importanti realtà (associazioni ambientaliste, forze produttive, mondo della ricerca universitario, ecc..) ed ha portato ad una affermazione importante dei principi della sostenibilità nello sviluppo urbano del territorio romano. Per gli aspetti maggiormente tecnici un livello di criticità, comunque superato positivamente, è stato dato dalla integrabilità dei Sistemi informatici territoriali (dati del Dipartimento Ambiente con i dati del Sistema Informatico gestito dalla STA per conto del Comune di Roma Ufficio PRG), con i necessari atti di conversione delle informazioni di progetto.

#### *Principali fattori critici*

- Coordinamento con altri enti pubblici
- Specifiche competenze interne
- Risorse logistiche e tecniche
- Risorse economico-finanziarie
- Circolazione di dati ed informazioni

### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

#### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

Le esperienze collegate alla realizzazione di reti ecologiche sono per loro stessa natura trasferibili e confrontabili con altre esperienze simili a livello territoriale. Per quanto riguarda la rete ecologica di Roma, va sottolineata la specificità dell'esperienza (introduzione nell'ambito del NPRG), nonché la necessità di collegarsi con le elaborazioni in atto (in particolare integrabilità con le attività e gli studi della Provincia di Roma).

#### *Strumenti per la trasferibilità*

- Documentazione tecnica e manuali consultabili in loco
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

<p><i>Comune di Roma</i> <i>Dipartimento XV U.O.</i> <i>Sviluppo Sostenibile</i></p>	<p><b>Elaborazioni GIS della Carta dei Suoli di Roma: Capacità d'Uso e Protezione delle Acque</b></p>	<p><i>Territorio e Paesaggio</i></p>
<p><u>PROGETTO</u></p>		
<p>La finalità della cartografia pedologica è l'inventario del comparto ambientale "suolo nel quale si svolgono i cicli della materia e dell'energia connessi alla presenza della vegetazione, della fauna e dei micro-organismi. L'impostazione della cartografia si è basata in primo luogo sull'analisi delle funzioni del suolo. Il lavoro di sviluppo delle procedure, mediante l'uso di un apposito GIS, è stato basato sulla carta, sulle tabelle e sui testi descrittivi, sviluppando successivamente le procedure per l'interrogazione dei dati correlati alla ricerca. L'impiego di GIS ha permesso di incrociare anche dati esistenti, ricche di informazioni legate all'ambiente fisico, con unità cartografiche o singoli poligoni. Le elaborazioni sviluppate sono relative in particolare ai dati di analisi relativi alla singola tipologia, quali: le caratteristiche dei suoli, il livello del rischio ambientale e le possibilità e valenze d'uso agro-ambientale dei suoli.</p>		
<p><u>RISULTATI DEL PROGETTO</u></p>		
<p>La elaborazione della Carta dei Suoli di Roma è attualmente disponibile in formato cartaceo e digitale vettoriale, sviluppata utilizzando il software ArcView, è strutturata con uno specifico data base di dati collegati agli oggetti componenti la mappa. Questa elaborazione è stata pertanto utilizzata nelle procedure istituzionali (pareri, valutazioni di tipo urbanistico) inoltre la pubblicazione è stata richiesta da enti pubblici e privati in considerazione delle sue particolari informazioni relative ai suoli di Roma. Sulla base di tale elaborato il Comune di Roma e L'Università "La Sapienza" Dipartimento di biologia vegetale hanno sviluppato un nuovo elaborato funzionale al NPRG di Roma denominato Carta Agropedologica in scala 1:25.000. La carta dei suoli è anche disponibile sul sito internet del Dipartimento X. La sua articolazione in GIS cartografico permette una interrogazione avanzata e complessa delle informazioni in dotazione all'Osservatorio Ambientale del Dipartimento X Politiche Ambientali ed Agricole.</p>		
<p><b>Risultati in campo ambientale</b> L'utilizzazione della carta dei suoli permette una più attenta pianificazione e utilizzazione del territorio del Comune di Roma. <i>Obiettivi raggiunti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione o miglioramento dei sistemi di gestione ambientale</li> </ul>		
<p><u>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u></p>		
<p><b>Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale</b> Per informare della pubblicazione della carta dei suoli è stata effettuata un seminario che ha visto coinvolte associazioni, enti pubblici e privati, università. Inoltre la pubblicazione è stata ampiamente diffusa nell'ambito delle strutture pubbliche e private che si occupano dell'argomento. Una consultazione semplice della carta dei suoli è disponibile dal sito internet del Comune di Roma.</p>		
<p><b>Formazione delle unità operative</b> La formazione è stata fondamentale collegata alle procedure informatiche GIS, nonché alla capacità di utilizzazione delle complesse informazioni contenute nella carta dei suoli nello svolgimento di compiti ed attività di ufficio.</p>		
<p><b>Influenza su altre politiche e sviluppi futuri</b> Nell'ambito del NPRG di Roma è stata sviluppata una procedura di realizzazione della Carta Agropedologica che è stata basata sulle informazioni della Carta dei Suoli. <i>Influenze verificatesi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio di nuovi progetti d'implementazione</li> <li>• Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente</li> </ul>		

<i>Comune di Roma Municipio XV</i>	<b>Conversione al fotovoltaico degli edifici di proprietà comunale adibiti alla funzione scolastica</b>	<i>Energia</i>
<u>PROGETTO</u>		
Il progetto è lo strumento di supporto alle politiche attuative della Sostenibilità ambientale, con specifico riferimento al tema del risparmio energetico ed in particolare alla diffusione dei sistemi fotovoltaico.		
<u>RISULTATI DEL PROGETTO</u>		
<b>Risultati in campo ambientale</b>		
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Un progetto esecutivo (finanziato con risorse ordinarie) per la realizzazione di un “Tetto fotovoltaico” nella scuola elementare V.Cuoco di via Blaserna, 47 (Quartiere Marconi).</li> <li>2. Uno studio complessivo di fattibilità tecnico-economica per la valutazione della possibilità, dei termini, dei costi e delle priorità per l’estensione di tale ipotesi d’intervento a tutti i plessi scolastici afferenti il patrimonio comunale presenti nel XV Municipio, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché i costi delle utenze, è gestita direttamente dal Comune.</li> <li>3. Un progetto esecutivo per il secondo intervento di “Tetto fotovoltaico” (finanziato con risorse ordinarie), su plesso da definirsi, al fine di consentirne l’impegno fondi entro il 2004.</li> <li>4. Analisi costi/benefici del primo intervento, comprensiva degli aspetti tecnici relativi ai fabbisogni elettrici delle scuole (già supposti decurtati del 30% tramite l’attuazione del Progetto di risparmio energetico - FTT – ESCO) e della stima della produzione esuberante (particolarmente sensibile nel periodo estivo di massima insolazione e di minimo consumo), che potrà essere ceduta alla rete ed i relativi valori economici (compresa la possibilità di commercializzazione dei “Certificati Verdi”), unitamente alla stima dei valori di ammortamento degli impianti e degli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione.</li> <li>5. Una Analisi dei benefici ambientali in relazione agli obiettivi di Kyoto.</li> <li>6. Un Manuale metodologico per l’applicazione delle analisi di cui ai punti 4 e 5 a tutti gli interventi futuri della stessa tipologia.</li> <li>7. Predisposizione di 3 progetti preliminari per la richiesta di allocazione delle relative risorse sul prossimo Piano triennale degli Investimenti (2005-2007).</li> <li>8. Partecipazione dei risultati alla Cittadinanza tramite il Forum municipale Agenda 21 (finanziato con altro progetto Q.C.S.)</li> <li>9. Due impianti fotovoltaici, in altrettanti plessi scolastici, con potenza complessiva da definirsi e con fine lavori indipendente dal presente progetto (finanziati con risorse ordinarie e contributo regionale).</li> </ol>		
<i>Obiettivi raggiunti</i>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell’uso di risorse rinnovabili</li> </ul>		
<u>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u>		
<b>Promozione dell’informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto</li> <li>• Consultazione della popolazione e dei destinatari nella fase di programmazione degli interventi</li> <li>• Partecipazione attiva della popolazione e dei destinatari nella fase di progettazione degli interventi</li> <li>• Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto</li> </ul>		
<i>Comune di Roma Municipio XV</i>	<b>P.R.A.E.E.T. Piano di Riassetto Analitico delle Emissioni Elettromagnetiche Territoriali</b>	<i>Territorio e Paesaggio</i>
<u>PROGETTO</u>		
Il P.R.A.E.E.T. è uno strumento di pianificazione settoriale attraverso cui l'Amministrazione		

realizza la gestione territoriale delle infrastrutture di telecomunicazione. Esso permette, inoltre, di attuare il principio di minimizzazione del rischio di esposizione della popolazione alle fonti di inquinamento elettromagnetico dislocate nel territorio del Municipio, dotando l'Amministrazione ed i cittadini di un efficace strumento di controllo e di tutela.

### RISULTATI DEL PROGETTO

#### **Risultati in campo ambientale**

- 1) ottimizzazione della dislocazione nel territorio delle infrastrutture di rete per telecomunicazione, in funzione dell'attuazione del "principio di precauzione" e di un corretto e più idoneo insediamento urbanistico delle fonti di emissione elettromagnetica;
- 2) razionalizzazione degli impianti nel territorio, in funzione delle esigenze degli operatori di telecomunicazione e della preventiva salvaguardia della salute della popolazione;
- 3) sostenibilità del progetto dopo il suo completamento, posto che gli oneri versati all'Amministrazione dai gestori in cambio della individuazione dei siti possono essere reinvestiti nella gestione ed aggiornamento del progetto nonché in interventi di riqualificazione ambientale;
- 4) elaborazione, grazie alle analisi del P.R.A.E.E.T. e del lavoro svolto dall'A.I.D.M., di un qualificato Dossier contenente informazioni dettagliate sugli eventuali rischi di esposizione a campi elettromagnetici di qualsiasi forma e frequenza;
- 5) trasferimento del costo del sistema, nella successiva fase "gestionale", su una quota parte degli oneri concessori corrisposti dagli Operatori di telecomunicazione;
- 6) costruzione, a seguito delle azioni di informazione e didattica ai cittadini ed alle scolaresche, di una coscienza più attenta al rispetto dell'ambiente e della salute;
- 7) maggiore partecipazione dei Cittadini ai momenti decisionali attraverso lo strumento di controllo telematico permanente, costituito dal servizio internet del P.R.A.E.E.T collegato al sito del Municipio.

#### *Obiettivi raggiunti*

- Introduzione o miglioramento dei sistemi di gestione ambientale

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto
- Consultazione della popolazione e dei destinatari nella fase di programmazione degli interventi
- Partecipazione attiva della popolazione e dei destinatari nella fase di progettazione degli interventi
- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto

<i>Comune di Roma Municipio XV</i>	<b>Attivazione e gestione del Forum Agenda 21 Municipale</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<u>PROGETTO</u>		
<p>Il progetto intende dare attuazione concreta agli indirizzi programmatici del Presidente del Municipio XV (approvato con delib.C.M. n.7/01), in coerenza con gli indirizzi programmatici dell'on. Sindaco, con riferimento alla definizione dell'Agenda 21 municipale.</p>		

## RISULTATI DEL PROGETTO

### **Risultati in campo ambientale**

Rispetto agli obiettivi specifici del Progetto sono attesi i seguenti risultati:

1. verificare il PAA in relazione alle specificità del municipio Roma XV, attraverso:  
Un Rapporto annuale per la definizione e l'aggiornamento del Piano d'Azione Ambientale municipale, comprensivo dell'individuazione delle priorità per l'anno successivo.
2. Realizzazione di almeno 8 assemblee di Sessione Generale, ovvero di almeno 3 Sessioni Generali plenarie e 14 riunioni di Tavoli tematici.
3. Predisposizione, aggiornamento e gestione dinamica dell'area "Forum Agenda 21 Municipale" sul sito telematico istituzionale "Arvalia net".
4. Due Rapporti (semestrali) sull'andamento della Sessione tematica "Politica energetica".
5. Tre Rapporti (quadrimestrali) sull'andamento della Sessione tematica "Gestione rifiuti".
6. Realizzazione di almeno 2 Seminari divulgativi della Sessione Tematica "Politica energetica", più un'assemblea preliminare introduttiva.
7. Realizzazione di almeno 5 incontri informativi/partecipativi della Sessione Tematica "Gestione rifiuti".
8. Realizzazione di visite guidate dimostrative presso impianti di "efficienza energetica" e/o "tetti fotovoltaici" (all'interno del territorio comunale).
9. Sensibilizzazione e quindi responsabilizzazione del Personale del Municipio sui temi dell'Agenda 21
10. Diminuzione/contenimento dei consumi di energia elettrica originata da fonti non rinnovabili e conseguente diminuzione/contenimento delle emissioni di CO2 imputabili al "Sistema Municipio".
11. Diminuzione della "frazione secca residuale" (Ciclo dei rifiuti).
12. Diminuzione/contenimento della "Impronta ecologica del Sistema Municipio".

## MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

La sessione tematica "Politica energetica" avrà un obiettivo eminentemente divulgativo e promozionale delle "migliori pratiche" (possibilmente già sperimentate dal Municipio), utilizzando esperti ed imprese del settore (RomaEnergia, E.S.C.O., ecc.) e coinvolgendo alcune specifiche realtà organizzate sul territorio (Parrocchie e Comunità, Centri Sportivi, Servizi privati, Imprese, Comitati di Quartiere ed Amministratori di Condomini).

L'obiettivo di questa sessione tematica si fonda principalmente sulla possibilità di divulgare localmente, ai fini della riproducibilità, alcune esperienze già maturate dal Municipio con particolare riferimento alle seguenti azioni:

- A. Risparmio energetico attuato attraverso nuove elettrotecnologie realizzabili con il Finanziamento Tramite Terzi (E.S.C.O.);
- B. Alimentazione elettrica da fonti rinnovabili con particolare riferimento al fotovoltaico ("Tetti fotovoltaici").

La sessione tematica "Gestione rifiuti", che affronta una problematica ormai emergenziale, coinvolgerà il Municipio, il gestore (A.M.A.) e ogni realtà organizzata sul territorio (Scuole, Mercati ed operatori commerciali, Parrocchie e Comunità, Centri Sociali Anziani, Centri Sportivi, Servizi privati, Imprese artigianali, Comitati di Quartiere ed Associazioni culturali).

Azioni intraprese

- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto
- Consultazione della popolazione e dei destinatari nella fase di programmazione degli interventi
- Partecipazione attiva della popolazione e dei destinatari nella fase di progettazione degli interventi
- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto

#### 4.1.6 Napoli

##### **Buone pratiche** (vedi anche banca dati Gelso)

<i>Comune di Napoli</i>	<b>ECORENT Noleggio a lungo termine di veicoli elettrici</b>	<i>Mobilità</i>
<p>Il Comune di Napoli, in collaborazione con l’Agenzia Napoletana Energia e Ambiente (ANEA) e con il contributo del Ministero dell’Ambiente, nell’ambito delle iniziative intraprese in tema di mobilità sostenibile, ha avviato un progetto pilota per la promozione del Noleggio a Lungo Termine (NLT) di veicoli elettrici. Tale iniziativa nasce dalla necessità di coniugare da una parte la tendenza generalizzata di esternalizzare la gestione delle flotte auto a servizio delle società e degli enti pubblici e dall’altra dall’obbligo (D.M. del 27/03/98, Decreto del Ministero dell’Ambiente 203/03) per gli enti locali, i gestori di servizi pubblici e i servizi di pubblica utilità, pubblici e privati, di sostituire gli autoveicoli in dotazione con una quota di autoveicoli ecologici (elettrici, ibridi, a metano, a GPL, ecc). La flotta è costituita da 20 Porter Piaggio elettrici di cui 4 a disposizione del Comune di Napoli e 16 a disposizione delle aziende partner aderenti all’iniziativa gestiti dall’ACI Salerno. Il NLT offerto dall’ACI Salerno include i servizi di assicurazione, manutenzione e soccorso. Il progetto offre notevoli vantaggi sia economici che ambientali.</p>		
<i>Provincia di Napoli</i>	<b>Stop al fumo del tuo motorino</b>	<i>Mobilità</i>
<p>I gas di scarico dei motorini, come il fumo di sigaretta, provocano un analogo danno per la salute. Ecco perché la nuova campagna di controllo gratuito sui gas di scarico di motocicli e ciclomotori, promossa dall’Assessorato all’Ambiente della Provincia di Napoli e dall’ANEA (Agenzia Napoletana Energia e Ambiente) per sensibilizzare gli studenti a un uso più consapevole delle due ruote ha come slogan “Stop al fumo del tuo motorino”. L’obiettivo è scoraggiare un uso non corretto del veicolo a due ruote e ridurre il livello di inquinamento atmosferico. Otto le scuole coinvolte su tutto il territorio provinciale per un totale di oltre 6mila giovani. I controlli dei gas di scarico, che durano dal lunedì al venerdì, vengono effettuati in pochi minuti, a titolo gratuito, da tecnici specializzati presso l’istituto scolastico. Chi dimostra di essere in regola con le emissioni prodotte dai gas di scarico riceve un simpatico omaggio. Nel caso in cui le emissioni allo scarico sono superiori ai valori limite, i tecnici dell’ANEA offrono dei suggerimenti sugli interventi da realizzare al motorino per normalizzare i valori. All’inizio della settimana di controllo, inoltre, viene realizzata una giornata formativa ed informativa sui temi della mobilità sostenibile e dell’uso corretto del “due ruote” a cui partecipano esponenti della Provincia, del Comune, personale docente e tecnici ANEA e, ovviamente, gli studenti, a cui è indirizzato il messaggio educativo.</p>		

##### **Buone pratiche monitorate** (vedi anche banca dati Gelso)

<i>Comune di Torre del Greco</i>	<b>TdG.SV - Torre del Greco: la sostenibilità vesuviana</b>	<i>Agenda 21 locale</i>
<b><u>PROGETTO</u></b>		
<p>Il progetto è diretto all’attivazione del processo di A211 e alla costituzione del Forum, attraverso un approccio metodologico-contestuale di tipo negoziale, come elemento caratterizzante in termini trasversali tutti i processi e le azioni da programmare. Si collocherà tale approccio nel quadro di quei modelli di governo di situazioni complesse, come quelle ambientali e della sostenibilità, riferibili al concetto di governance. Processo attraverso il quale interessi diversi e in conflitto possono esser conciliati, dando vita ad azioni basate sulla cooperazione tra differenti soggetti coinvolti. La governance può essere vista come il modello o la struttura che emerge in un sistema socio-politico come risultato “comune” o prodotto degli sforzi di intervento interattivo di tutti gli attori coinvolti. Un’azione continua e articolata di bilanciamento, tra il bisogno e le capacità di governo, come equilibrio dinamico tra bisogni socio-politici e le capacità socio-politiche presenti in un dato contesto. Un approccio metodologico, quindi, non solo mediato da conoscenze tecniche, ma anche da informazioni, dati e conoscenze relative alla dimensione cognitiva, sociale e politica (es.</p>		

apprendimento e costruzione sociale del set di indicatori per lo stato dell'ambiente e caratterizzazione del grado di sostenibilità, ecc..).

## **Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente**

### RISULTATI DEL PROGETTO

#### **Risultati in campo ambientale**

- Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili
- Introduzione o miglioramento dei sistemi di gestione ambientale
- Avvio di processi di partecipazione della comunità Locale
- Azioni di sensibilizzazione su tematiche ambientali e di sostenibilità ambientale
- Costituzione di un Forum come luogo permanente di confronto
- Analisi delle tematiche ambientali (analisi swot)
- Realizzazione di seminari tematici (rifiuti, mobilità sostenibile, presentazione RSA)
- Predisposizione della Prima Relazione sullo Stato dell'Ambiente a Torre del Greco

#### **Risultati in campo economico**

- Investimento in tecnologie innovative ecocompatibili
- Azioni di sensibilizzazione su tematiche economiche e processi di sostenibilità
- Analisi delle tematiche economiche (analisi swot) e del sistema produttivo
- Realizzazione di seminari tematici (Etica ed Economia, presentazione RSA)

#### **Risultati in campo sociale**

- Miglioramento delle prassi di partecipazione sociale
- Aumento delle possibilità della comunità locale di influire sui processi decisionali locali
- Azioni di sensibilizzazione su tematiche economiche e processi di sostenibilità

### MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

#### **Creazione di partnership e collaborazioni**

Gli enti coinvolti hanno contribuito con una buona partecipazione agli incontri del Forum

##### *Obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati
- Costruzione di strutture associative che garantiscano la continuità nel tempo delle azioni di sostenibilità

#### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

Al Forum avviato per il processo di Agenda 21, hanno aderito numerose associazioni ambientaliste (circa 15) che hanno prodotto un'analisi swot territoriale, evidenziando i punti di forza e le criticità relative alle tematiche ambientali, sono stati organizzati 9 incontri del Forum e 4 seminari tematici con una buona partecipazione degli attori locali. Il Forum di Agenda 21 Locale ha evidenziato la volontà della cittadinanza di Torre del Greco di partecipare a momenti di aggregazione durante i quali contribuire alla crescita ed allo sviluppo del proprio territorio. Uno degli elementi di maggiore successo di Agenda 21 Locale è infatti rappresentato dall'entusiasmo e dalla partecipazione attiva ai lavori del Forum da parte degli stakeholders.

Tutte le attività inerenti il processo di Agenda 21 sono state accompagnate da comunicati stampa, sito web, manifesti, locandine, creazione mailing list

##### *Azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto
- Consultazione della popolazione e dei destinatari nella fase di programmazione degli interventi
- Partecipazione attiva della popolazione e dei destinatari nella fase di progettazione degli

- interventi
- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto
- Creazione sito web

#### **Formazione delle unità operative**

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Reclutamento di personale specializzato
- Affiancamento di consulenti al personale interno
- Affiancamento di Facilitatori al Forum

#### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

- Avvio di nuovi progetti d'implementazione
- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente

#### TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA

#### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Documentazione tecnica e manuali consultabili in loco
- Documentazione tecnica e manuali consultabili on line
- Creazione di un sito web del progetto
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali

### **4.1.7 Catania**

#### **Buone pratiche (vedi anche banca dati Gelso)**

<i>Provincia di Catania</i>	<b>Diversificazione della produzione energetica</b>	<i>Energia</i>
<p>Nell'ambito POR Sicilia 2000-2006 la Provincia Regionale di Catania ha presentato ed ottenuto i finanziamenti per 8 progetti per impianti fotovoltaici della potenzialità di 20kW ciascuno, da installare sulle coperture di edifici di sua proprietà. Gli edifici deputati al suddetto intervento sono: a) il Centro Fieristico "Le Ciminiere" a Catania; b) la Ludoteca presso la sede della Provincia a Tremestieri Etneo(CT); c) l'Istituto Magistrale Statale di Paternò (CT); d) il Liceo Classico Statale di Adrano (CT); e) l'Istituto Scolastico "IPSIA_IPSA" di Bronte (CT); f) l'Istituto Scolastico "Polivalente" di San Giovanni La Punta (CT); g) il Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei" di Catania; h) l'Istituto Scolastico "IPSA" di Caltagirone (CT). Si ritiene che le ubicazioni scelte (scuole e edifici frequentati dai giovani), favoriscano la crescita di una sensibilità dei giovani verso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, minimizzando gli impatti sull'ambiente, riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub>, concorrendo così ad un futuro più sostenibile.</p>		
<i>Provincia di Catania</i>	<b>MACIMED – La Mobilità Alternativa Cicloturistica nelle Isole del Mediterraneo</b>	<i>Mobilità</i>
<p>Il Progetto Macimed propone l'incentivazione dell'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto alternativo, a basso impatto ambientale, economico, salutare, attraverso la valorizzazione e il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità di territori con particolare valenza naturalistica e storico-culturale, l'intermodalità con i trasporti pubblici collettivi e l'attenzione verso le persone con problemi di movimento. Il progetto prevede 3 fasi fondamentali: A) la fase metodologica, con azioni di monitoraggio del territorio, redazioni di Analisi Territoriali e Studi di fattibilità; B) la fase sperimentale, con la realizzazione di un progetto pilota sul territorio, miglioramento di piste</p>		

ciclabili esistenti o realizzazione di nuove piste o percorsi; C) la fase di promozione e comunicazione, con azioni di formazione, informazione, divulgazione al pubblico, incontri e confronti con gli operatori pubblici e privati.

**Interreg III B Medocc**

<i>Provincia di Catania</i>	<b>Tutela della fauna ittica autoctona</b>	<i>Territorio e Paesaggio</i>
-----------------------------	--	-------------------------------

Con questo intervento la Provincia intende riappropriarsi di una parte importante del suo territorio, recuperando ad un sistema di sviluppo sostenibile, i fiumi e i laghi presenti, inserendoli in un sistema di sviluppo integrato con l'artigianato locale, l'agriturismo, i castelli, i siti archeologici e con le vie del barocco. Il progetto intende: valorizzare il "sistema acque" della provincia attraverso uno studio mirato allo stato di benessere e la possibilità di interventi di ripopolamento con fauna autoctona; realizzare una stazione di riproduzione artificiale di trota indigena "Macrostigma" da utilizzare nelle acque interne della provincia e attraverso convenzioni finalizzate su tutto il territorio della regione, di altre regioni mediterranee; formare una cultura rispettosa dell'ambiente acquatico negli addetti ai lavori (pescatori), migliorandone le conoscenze (attraverso un apposito corso di formazione), incrementando i controlli nel territorio, migliorando i servizi essenziali; far conoscere alle nuove generazioni il territorio in cui vivono, attraverso una partecipazione attiva a tutte le fasi progettuali, utilizzando il laboratorio di riproduzione artificiale come aula didattica.

<i>Provincia di Catania</i>	<b>Mantenimento dell'originario uso del suolo</b>	<i>Territorio e Paesaggio</i>
-----------------------------	---	-------------------------------

Il progetto è diretto al mantenimento dell'originario uso del suolo attraverso il recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il mantenimento dell'uso tradizionale agroforestale del territorio, la prevenzione degli incendi, la prevenzione e la riduzione dei fenomeni di desertificazione. La misura 1.09 del POR 2000/2006, prevede investimenti pubblici da realizzare al fine del recupero della funzionalità dei sistemi forestali con interventi che concorrono alla ricostituzione e alla salvaguardia del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da incendi e altri disastri naturali ed all'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione. Il Bando si articola in 3 linee di intervento: A "Ricostituzione dei boschi e degli ecosistemi e degli ecosistemi danneggiati da incendi o da eventi naturali, con interventi sostenibili ed eco-compatibili, atti a favorire la biodiversità."; B "Investimenti atti a prevenire gli incendi boschivi e la riduzione del rischio da innesco e propagazione del fuoco; C "Investimenti di carattere silvo-culturale atti a ridurre l'erosione e la desertificazione miranti, nell'ambito di un bacino, al recupero di una efficiente funzione idrogeologica e alla difesa del suolo".

## Scheda di monitoraggio GELSO

### RISULTATI DEL PROGETTO

#### Risultati in campo ambientale

*Descrizione qualitativa e quantitativa dei risultati raggiunti e le motivazioni degli eventuali scostamenti dai risultati attesi*

*Indicare gli obiettivi raggiunti*

- Conservazione e tutela degli ecosistemi
- Valorizzazione e ripristino degli ecosistemi
- Riduzione del consumo di risorse naturali e promozione dell'uso di risorse rinnovabili
- Riduzione dei fattori di pressione sull'atmosfera
- Riduzione dei fattori di pressione sulle acque
- Riduzione dei fattori di pressione sul suolo
- Introduzione o miglioramento dei sistemi di gestione ambientale
- Altro, specificare:

#### Risultati in campo economico

*Descrizione qualitativa e quantitativa dei risultati raggiunti e le motivazioni degli eventuali scostamenti dai risultati attesi*

*Indicare gli obiettivi raggiunti*

- Riduzione degli impatti ambientali delle attività produttive
- Sviluppo di un mercato di beni e servizi sostenibili
- Investimento in tecnologie innovative ecocompatibili
- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle spese ambientali
- Altro, specificare:

#### Risultati in campo sociale

*Descrizione qualitativa e quantitativa dei risultati raggiunti e le motivazioni degli eventuali scostamenti dai risultati attesi*

*Indicare gli obiettivi raggiunti*

- Miglioramento dei bisogni sociali di base quali la sanità, il lavoro, la casa, l'istruzione
- Miglioramento delle prassi di partecipazione sociale
- Aumento delle possibilità della comunità locale di influire sui processi decisionali locali
- Produzione e distribuzione di beni di consumo in base a criteri di equità e solidarietà
- Promozione dello scambio culturale e agevolazione dell'integrazione sociale
- Conservazione, tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, degli edifici, degli spazi pubblici e del paesaggio
- Altro, specificare:

## **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

### **Creazione di partnership e collaborazioni**

*Descrizione della creazione di nuovi rapporti di collaborazione tra il soggetto proponente e altri soggetti*

*Indicare gli obiettivi raggiunti*

- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici che esercitano competenze concorrenti o coordinate o di diversi livelli territoriali
- Creazione di collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati
- Costruzione di strutture associative che garantiscano la continuità nel tempo delle azioni di sostenibilità
- Altro, specificare:

### **Promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale**

*Descrizione delle azioni volte a diffondere informazioni sul progetto e a favorire la partecipazione della comunità locale alla realizzazione del progetto*

*Indicare le azioni intraprese*

- Diffusione di informative alla comunità locale mediante affissione di manifesti, volantinaggio o invio di materiale cartaceo
- Comunicazioni presso scuole, associazioni di cittadini di vario tipo o altre strutture non direttamente coinvolte nella realizzazione del progetto
- Consultazione della popolazione e dei destinatari nella fase di programmazione degli interventi
- Partecipazione attiva della popolazione e dei destinatari nella fase di progettazione degli

interventi

- Partecipazione attiva della cittadinanza e dei destinatari alla realizzazione del progetto
- Altro, specificare:

### **Formazione delle unità operative**

*Descrizione della formazione professionale raggiunta per la realizzazione del progetto*

*Indicare quali mezzi formativi sono stati intrapresi*

- Produzione e distribuzione di documenti tecnici o manuali
- Formazione del personale coinvolto mediante corsi
- Reclutamento di personale specializzato
- Affiancamento di consulenti al personale interno
- Altro, specificare:

### **Influenza su altre politiche e sviluppi futuri**

*Descrizione degli effetti che la realizzazione del progetto ha provocato su altre politiche*

*Indicare quali influenze si sono verificate*

- Avvio di nuovi progetti d'implementazione
- Integrazione della componente ambientale nelle altre politiche dell'ente
- Miglioramento della coerenza delle politiche e delle azioni attuative
- Modifica degli strumenti di pianificazione
- Adozione di nuovi sistemi di gestione integrati
- Altro, specificare:

## **CRITICITÀ**

### **Problemi riscontrati**

*Descrizione dei principali problemi incontrati nelle fasi di elaborazione e realizzazione del progetto e la loro causa*

*Indicare i principali fattori critici*

- Sostegno politico al progetto
- Definizione degli obiettivi del progetto

- Definizione delle responsabilità
- Coordinamento tra le unità organizzative
- Coordinamento con i consulenti
- Coordinamento con altri enti pubblici
- Incentivi legati agli obiettivi del progetto
- Problemi nella fase di progettazione
- Conflittualità interna
- Specifiche competenze interne
- Risorse logistiche e tecniche
- Risorse economico-finanziarie
- Coinvolgimento del personale
- Circolazione di dati ed informazioni
- Altro, specificare:

## **TRASFERIMENTO DELL'ESPERIENZA**

### **Diffusione degli elementi di trasferibilità**

*Descrizione degli elementi di maggiore trasferibilità e delle azioni intraprese per la diffusione delle conoscenze*

*Indicare i mezzi a disposizione dei soggetti proponenti al fine di garantire la trasferibilità dell'esperienza*

- Produzione di documenti e rapporti sull'attività svolta
- Documentazione tecnica e manuali consultabili in loco
- Documentazione tecnica e manuali consultabili on line
- Creazione di un sito web del progetto
- Disponibilità a rispondere telefonicamente o via e-mail a quesiti specifici
- Breve collaborazione con altri soggetti che intendano implementare esperienze simili
- Disponibilità a impartire corsi o stage per la formazione di personale di altro ente
- Presentazione del progetto a conferenze nazionali e internazionali
- Altro, specificare: